



# COMUNE DI CITTADELLA

*Cittadella Città d'Arte*

PROVINCIA DI PADOVA

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

### Deliberazione n. 48 del 21/12/2015

Sessione ORDINARIA – Prima convocazione – Seduta Pubblica.

### OGGETTO: SUAP DITTA AUTOSTORE SRL - PE 1400290 - APPROVAZIONE VARIANTE AL PATI AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA LR N. 55/2012.

L'anno **duemilaquindici**, il giorno **ventuno** del mese di **dicembre** alle ore **20:30** in Cittadella, presso la sala delle adunanze di Villa Malfatti Rina, convocato nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei Signori:

BALSAMO MAURIZIO	Presente	GROSSELLE PAOLA	Presente
MICHELINI MATTEO	Presente	POJANA ALCHERIO	Presente
BERTONCELLO BROTTO MASSIMO	Presente	VALLOTTO SERENELLA	Presente
SABATINO LUIGI	Presente	PETTENUZZO TOMMASO	Presente
DE ROSSI FILIPPO	Presente	ZAMBON ADAMO	Presente
TONIOLO SIMONE	Presente	BROTTO GIOVANNI	Presente
GUARISE MARIO	Presente	PIEROBON MATTEO	Presente
BERNARDI STEFANO	Presente	DE POLI LORIS	Presente

**PRESENTI N. 16**

**ASSENTI N. 0**

Partecipano alla seduta il VICESINDACO-REGGENTE Pierobon dott.Luca e gli assessori esterni: Campagnolo Pio luigino, Simioni Marco, Beltrame Marina.

Assume la Presidenza il Sig. Filippo De Rossi, nella sua qualità di **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Partecipa alla seduta il **SEGRETARIO GENERALE** Dott.ssa Nadia Andreatta.

Dato atto che il numero dei Consiglieri presenti è legale per la validità dell'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Sono designati scrutatori i Consiglieri: Bernardi Stefano, Pojana Alcherio, Pettenuzzo Tommaso.

Deliberazione n. 48 del 21/12/2015

**OGGETTO: SUAP DITTA AUTOSTORE SRL - PE 1400290 - APPROVAZIONE VARIANTE  
AL PATI AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA LR N. 55/2012.**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO HA REDATTO  
LA SEGUENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che il Sig. Giacometti Michele in qualità di legale rappresentante della ditta AUTOSTORE S.R.L. con sede a Treviso in via Fonderia n. 47/A, ha presentato istanza allo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) del Comune di Cittadella in data 04.03.2014 prot. n. 7651, finalizzata alla richiesta preliminare di fattibilità della richiesta di permesso di costruire per l'esecuzione di un intervento di fusione dei locali commerciali esistenti e di ampliamento dell'edificio per la costruzione di un deposito di autovetture ad uso dell'autosalone esistente in via Bolzonella di questo Comune, catastalmente individuata al c.t. foglio 43 – mapp. 792-793-796-797-963-1037-1038 ed al c.f. foglio B/33 – mapp. 1037-1038;

Considerato che l'U.T. Comunale nel parere istruttorio preliminare di data 31.03.2014 e inviato con prot. n. 11628 del 09.04.2014, ha rilevato che la tipologia di intervento richiesto sarebbe ammissibile solamente in presenza di una richiesta di variante allo strumento urbanistico generale (P.A.T.I.) come previsto dall'art. 4 della L.R. n. 55/2012, in quanto l'area è classificata parzialmente come Zona C3-Residenziale nei Nuclei nella quale non è ammessa la fusione di volumetrie commerciali maggiori di 600 mc. e parzialmente come zona Agricola nelle quale non è consentito l'ampliamento/costruzione di edifici ad uso commerciale (ricovero auto per autosalone);

Visto che in data 01.09.2014 prot. n. 26312 la ditta AUTOSTORE S.R.L. ha presentato le integrazioni richieste necessarie all'esame istruttorio per la richiesta di Permesso di Costruire e chiedeva l'Avvio del Procedimento istruttorio SUAP relativamente al suddetto intervento per la "Fusione di volumetrie commerciali (autosalone) e ampliamento di edificio ad uso commerciale (ricovero auto per autosalone) per l'attività in via Bolzonella;

Considerato che per poter dare seguito alla suddetta istanza, si è proceduto ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 55/2012 e art. 8 del D.P.R. 160/2010, con l'indizione della Conferenza dei Servizi, di cui agli art. 14 e seguenti della Legge 241/1990, per l'acquisizione contestuale di pareri, autorizzazioni, nulla osta ed assensi in base alla normativa vigente degli Enti interessati anche ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento V.A.S. ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 152/2006;

Richiamato integralmente il verbale della CdS istruttoria, svoltasi presso la sede della Provincia di Padova in data 2.12.2014 (depositato in atti) con il quale sono state richieste alcune integrazioni e si è preso atto che alcuni enti non erano presenti ne tantomeno avevano trasmesso il competente parere;

Atteso poi che tale verbale è stato trasmesso alla Ditta proponente chiedendo le integrazioni di cui sopra, che sono regolarmente pervenute al comune e che nel frattempo sono giunti anche alcuni pareri degli Enti interessati (documentazione tutta depositata in atti UTC);

Dato atto che in data 18.3.2015 si è svolta la CdS decisoria, nella quale i soggetti partecipanti hanno preso atto dei seguenti pareri:

- Veneto Strade in data 25.11.2014 .... “non esprime alcun parere in quanto l'intervento ricade in centro abitato e al di fuori della fascia di rispetto stradale”;
- ARPAV Padova ha espresso favorevole con nota prot. n. 7982 del 13.3.2015 (in atti UTC);
- Vigili del Fuoco esprimono parere con nota prot. n. 7622 del 11.3.2011 (in atti UTC);
- Consorzio di Bonifica Brenta esprime parere con nota prot. n. 3645 del 10.3.2015 (in atti UTC);

ed ha poi concluso che: “...il progetto si intende approvato e conseguentemente adotta la variante urbanistica a favore della ditta Autostore srl con le prescrizioni contenute nei pareri espressi ed allegati al presente verbale e con le condizioni riportate nello stesso”;

Vista la nota della Soprintendenza ai BB.AA del 17.3.2015 che rinvia l'approfondimento degli aspetti paesaggistici proposti delle tematiche progettuali in sede di riesame dopo avere acquisito ulteriori elaborati esplicativi e che pertanto prima del rilascio del Permesso di Costruire, l'UTC acquisirà le necessaria autorizzazione paesaggistica;

Considerato che il verbale della CdS decisoria, unitamente agli allegati, è stato depositato presso la Segreteria comunale per 10 giorni a partire dal 26.3.2015, dandone notizia con Avviso del 26.3.2015 prot. n. 9261 e che nei successivi 20 giorni non sono pervenute osservazioni, come certificato dal Responsabile del Servizio con nota del 27.4.2015;

Atteso ancora che la variante di cui all'oggetto riguarda anche il PATI (oltrechè il PI) e che sono stati invitati i comuni che hanno approvato il Pati Alta Padovana (Tombolo, Fontaniva, Galliera Veneta, Campo San Martino) e che sono pervenuti i seguenti assensi:

- Comune di Campo San Martino con nota pec del 1.12.2014;
- Comune di Fontaniva con nota prot. n. 36844 del 1.12.2014;

per gli altri due si prende atto del silenzio assenso;

Dato atto che, per le attività di pianificazione e governo del territorio, l'art. 39 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 prevede la preventiva pubblicazione in una sezione apposita del sito comunale degli schemi dei provvedimenti di adozione od approvazione completi dei relativi allegati tecnici;

Visto che in data 29.05.2015 si è provveduto alla preventiva pubblicazione dello schema di deliberazione di approvazione della variante al PATI attuata attraverso la procedura SUAP della ditta Autostore srl ai sensi dell'art. 4 della LR n. 55/2012 (PE 1400290) in oggetto completo dei relativi allegati tecnici nell'apposita sezione del sito istituzionale;

## **PROPONE**

1. di approvare, per le motivazioni indicate in narrativa che qui vengono integralmente richiamate, il progetto di ampliamento dell'attività commerciale per rivendita automobili presentato dalla Ditta Autostore srl ubicata in Via Bolzonella in variante al Pati Alta Padovana ed al Piano degli interventi vigenti;
2. di dare atto che la variante viene approvata ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della LR n. 55 del 31.12.2012, determinando una nuova ZTO C2 – Residenziale di Espansione nell'ambito interessato dalla Variante in conformità con quanto contenuto nell'allegata Tav. 08 – Zonizzazione PI;
3. di dare atto che il progetto di variante al piano urbanistico è costituito dai seguenti elaborati allegati alla presente deliberazione:
  - Relazione Tecnica

- documentazione fotografica
  - Valutazione Incidenza Ambientale
  - Relazione di Compatibilità Idraulica
  - Tav. 1 - Planimetrie - Stato Autorizzato
  - Tav. 2 - Planimetrie - Stato Progetto
  - Tav. 3 - Piante, Prospetti, Sezione - Stato di Autorizzato
  - Tav. 4 - Piante, Prospetti, Sezione - Stato di Progetto
  - Tav. 5 - Piante, Prospetti, Sezione - Stato Comparativo
  - Tav. 6 - Schema di progetto Rete Acque Meteoriche e Fognatura
  - Tav. 7 - Viste Fotorealistiche - Stato di Progetto
  - Tav. 8 - P.I. Piano degli Interventi - Vigente e Progetto
  - Tavola Incidenza Ambientale
  - Valutazione di Impatto Acustico
  - Schema di Convenzione
4. di precisare che tutti gli elaborati che costituiscono la variante assumono valenza di PUA e che prima di rilasciare il Permesso edilizio dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica nonché firmata la convenzione urbanistica;
5. di dare altresì atto che la variante decade ad ogni effetto ove i lavori non vengano iniziati entro 12 mesi dalla pubblicazione all'albo pretorio on-line del provvedimento finale da parte del SUAP, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 4, comma 7 della LR 55/2012.
6. di dare atto che in data 29.05.2015 si è provveduto alla preventiva pubblicazione dello schema di deliberazione di approvazione della variante al PATI attuata attraverso la procedura SUAP della ditta Autostore srl ai sensi dell'art. 4 della LR n. 55/2012 (PE 1400290) in oggetto completo dei relativi allegati tecnici nell'apposita sezione del sito istituzionale;



## COMUNE DI CITTADELLA

*Cittadella Città d'Arte*

PROVINCIA DI PADOVA

### IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica datato 26 agosto 2015, con il quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Cittadella, in forza della deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 22 luglio 2015, con la quale è stata dichiarata la decadenza del Sindaco, in applicazione della procedura di cui all'art. 69 del T.U.E.L.;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 53 comma 1, del D.Lgs n. 267/2000, a seguito della decadenza del Sindaco: la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco; sino alle predette elezioni le funzioni di Sindaco sono svolte dal Vicesindaco, il quale assume la reggenza del Comune di Cittadella, con tutti i poteri del Sindaco (Art. 53, comma 1 del TUEL);

VISTO che il Consiglio di Stato, nel parere espresso nell'adunanza della Sezione 1<sup>a</sup>, in data 14 giugno 2001, n. 501/2001, ha confermato e sancito, nel caso di specie, nel senso della pienezza dei poteri del vicesindaco, investito nelle funzioni vicarie;

DATO ATTO che la trattazione del presente argomento è conservata agli atti su nastro magnetico, ai sensi dell'art. 43 comma 4° del regolamento del Consiglio comunale, approvato con deliberazione di C.C. n. 55 del 10/7/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;

ESAMINATA l'allegata proposta di deliberazione riguardante "Suap Ditta Autostore srl – Approvazione variante al PATI ai sensi della LR n. 55/2012";

PRESO ATTO che sulla stessa sono stati acquisiti i pareri richiesti dall'art. 49 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il testo unico sull'ordinamento delle autonomie locali, approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267;

INTRODUCE il Presidente del Consiglio comunale;

RELAZIONE l'arch. Scapin, dirigente dell'Ufficio Urbanistica, all'uopo invitato a relazionare sull'argomento;

Aperta la discussione partecipano i seguenti componenti consiliari i cui interventi sono così sintetizzati:

- **cons. De Poli:** chiede conferma sulla trasformazione da area agricola a C2;
- **cons. Vallotto:** da lettura dell'allegato sub A) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- **Vice Sindaco regg:** risponde alla cons. Vallotto, che il tempo decorso non è imputabile all'Amministrazione, ma bensì alla necessità di acquisire le necessarie autorizzazioni dalla Soprintendenza oltre ai tempi richiesti per la conferenza dei servizi. Successivamente si è cercato di agire al fine di ottenere delle utilità per i cittadini. Conclude affermando che: questi sono i tempi.
- **cons. Brotto:** interviene per esprimere la sua riflessione sul fatto che il soggetto richiedente del presente atto sarebbe stato un ottimo cliente per le aree produttive a disposizione di Zitac!

*Si da atto che esce il cons. Pierobon Matteo. Pertanto il numero dei componenti consiliari diminuisce a n. 15.*

- **cons. De Poli:** afferma che si tratta di una trasformazione di 1300 mq da zona agricola a zona C2. Sostiene che questa è una perequazione importante, che prevede la realizzazione di una pista ciclabile: il suo timore è che dopo questo atto, chiunque in futuro intenda fare degli ampliamenti si sentirà autorizzato con la mera disponibilità della realizzazione di un'opera pubblica!
- **Vice Sindaco regg:** sbotta sostenendo che il cons. De Poli stia fantasticando! Spiega invece che la prima intenzione dell'Amministrazione in questo atto, è quella di andare incontro alle esigenze delle imprese, avvertendo che in caso contrario sussisteva il rischio della perdita dell'attività per il Comune di Cittadella. Sostiene che improponibile obbligare le aziende al trasferimento perchè sono in area impropria. Concorda invece sull'affermazione del cons. De Poli, che il territorio vada tutelato sempre, allo stesso modo con il quale vanno tutelati anche i cittadini e le imprese;
- **arch. Scapin:** precisa che la legge regionale è chiara. Se il Consiglio comunale non approva i verbali della conferenza dei servizi, la regione provvederà ad inviare un commissario ad acta che si sostituirà al consiglio. Informa che la strada è tracciata da questa legge ed il penultimo passaggio è quello di questa sera. La legge, in questi casi, ha stabilito un forte diritto in capo al titolare dell'impresa;
- **cons. Sabatino:** chiede all'arch. Scapin di conoscere le date dei verbali della conferenza dei servizi a cui risponde l'arch. Scapin presente in sala;
- **cons. Bertoncetto Brotto:** esprime la propria soddisfazione per l'approvazione di questo atto, soprattutto verso i residenti di Facca in quanto con questo intervento, viene messa in sicurezza una strada molto pericolosa;

*Rientra il cons. Matteo Pierobon. Pertanto il numero dei componenti consiliari aumenta a n. 16;*

- **cons. Sabatino:**chiede espressamente che sia verbalizzato che la Conferenza decisoria è stata approvata con verbale del 18 marzo u.s., a fronte di una richiesta del marzo 2014; che il parere della soprintendenza è arrivato dopo 5/6 mesi, pertanto e si è giunti ad oggi non per cattiva volontà o ritardi del Comune, né dell'Amministrazione, né della parte politica. Commenta che ritiene che “gli sportelli unici” non agevolano le finalità in capo agli obiettivi della Zitac S.p.A.;

Esauriti gli interventi il Presidente pone in votazione il provvedimento con la seguente votazione resa per alzata di mano e accertata dagli scrutatori:

–Assegnati n. 17                      Presenti    n. 16

–Favorevoli n. 10

–Contrari    n. --

–Astenuti . n. 6 (Vallotto, Zambon, Pettenuzzo,De Poli, Brotto, Pierobon)

### DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni indicate in narrativa che qui vengono integralmente richiamate, il progetto di ampliamento dell'attività commerciale per rivendita automobili presentato dalla Ditta Autostore srl ubicata in Via Bolzonella in variante al Pati Alta Padovana ed al Piano degli interventi vigenti;
2. di dare atto che la variante viene approvata ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della LR n. 55 del 31.12.2012, determinando una nuova ZTO C2 – Residenziale di Espansione nell'ambito interessato dalla Variante in conformità con quanto contenuto nell'allegata Tav. 08 – Zonizzazione PI;
3. di dare atto che il progetto di variante al piano urbanistico è costituito dai seguenti elaborati allegati sub B) alla presente deliberazione:
  - Relazione Tecnica
  - documentazione fotografica
  - Valutazione Incidenza Ambientale
  - Relazione di Compatibilità Idraulica
  - Tav. 1 - Planimetrie - Stato Autorizzato
  - Tav. 2 - Planimetrie - Stato Progetto
  - Tav. 3 - Piante, Prospetti, Sezione - Stato di Autorizzato
  - Tav. 4 - Piante, Prospetti, Sezione - Stato di Progetto
  - Tav. 5 - Piante, Prospetti, Sezione - Stato Comparativo
  - Tav. 6 - Schema di progetto Rete Acque Meteoriche e Fognatura
  - Tav. 7 - Viste Fotorealistiche - Stato di Progetto
  - Tav. 8 - P.I. Piano degli Interventi - Vigente e Progetto
  - Tavola Incidenza Ambientale
  - Valutazione di Impatto Acustico
  - Schema di Convenzione
4. di precisare che tutti gli elaborati che costituiscono la variante assumono valenza di PUA e che prima di rilasciare il Permesso edilizio dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica nonché firmata la convenzione urbanistica;
5. di dare altresì atto che la variante decade ad ogni effetto ove i lavori non vengano iniziati entro 12 mesi dalla pubblicazione all'albo pretorio on-line del provvedimento finale da parte del SUAP, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 4, comma 7 della LR 55/2012.

6. di dare atto che in data 29.05.2015 si è provveduto alla preventiva pubblicazione dello schema di deliberazione di approvazione della variante al PATI attuata attraverso la procedura SUAP della ditta Autostore srl ai sensi dell'art. 4 della LR n. 55/2012 (PE 1400290) in oggetto completo dei relativi allegati tecnici nell'apposita sezione del sito istituzionale

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
COMUNALE  
Filippo De Rossi

II SEGRETARIO GENERALE  
Nadia Andreatta





## **RELAZIONE TECNICA E DESCRITTIVA**

### ***RICHIESTA PERMESSO DI COSTRUIRE***

Committente: AUTOSTORE S.R.L.  
Via Fonderia n. 47/A – Treviso

Compilatore: Ing. Bonaldo Simone  
Via Riva IV Novembre n. 38 – Cittadella (PD)

Data compilazione: 28.08.2014



## PREMESSA

La presente relazione contiene le specifiche tecniche ed i dati relativi al progettista riguardanti l'ampliamento dell'edificio commerciale da realizzarsi in via Bolzonella a Cittadella.

## DATI RELATIVI ALLA COSTRUZIONE

### UBICAZIONE DELL'OPERA

Cittadella (PD), via Borromeo, riportata nel N.C.T. foglio 43 mappali 792-793-796-797-963-1037-1038 e nel N.C.E.U. sez. B foglio 33 mappali 1037-1038

### RICHIEDENTE

**Michele Giacometti** nato a Vicenza il 11/11/1970 e residente a Carmignano di Brenta in via Capitello n. 1, C.F. GCM MHL 70S11 L840K, nella qualità di **legale rappresentante della ditta AUTOSTORE SRL**, con sede a Treviso in via Fonderia n. 47/A p. iva 04099540264.

### PROGETTISTA DELLE OPERE

**Ing. Bonaldo Simone** nato a Cittadella il 01.02.1972 con domicilio in Via Riva IV Novembre n. 38 – Cittadella (PD) – C.F. BNLSMN72B01C743L iscritto all'ordine degli ingegneri della provincia di Padova col numero 3162.

## DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE

Trattasi di ampliamento di edificio commerciale in variante al piano degli interventi ai sensi art. 4 L.R. 55/2012, con la trasformazione dei lotti corrispondenti ai mappali 963, 792, 793 da ambito agricolo a zona C2 residenziale di espansione includendo anche i mappali 797, 796, 1038, 1037 attualmente in zona C2 residenziale nei nuclei.



L'ampliamento ospiterà un locale per autovetture ad uso non commerciale e alcuni uffici e si svilupperà a ovest mantenendo così il prospetto lungo strada invariato e avrà caratteristiche costruttive ed estetiche simili all'esistente come l'utilizzo dei materiali, del rivestimento in alluminio e andamento di falda continuativo.

Il prospetto a Sud avrà caratteristiche idonee alla destinazione d'uso commerciale esso avrà infatti grandi vetrate e gli ingressi principali. I prospetti a nord e a Ovest ospiteranno gli accessi per gli automezzi.

Per quanto riguarda l'illuminazione e l'aerazione dei locali, per l'illuminazione naturale proveniente dalle pareti è stata considerata illuminata la zona compresa in una fascia di profonda circa 2,5 volte l'altezza del voltino delle finestre/vetrate, pertanto è stata calcolata l'area del locale compresa in questa zona e assicurato un rapporto superficie illuminante /superficie del locale pari a 1/10. Mentre per la rimanente parte del locale è stata ricavata una superficie illuminante a soffitto pari a 1/30.

Ai fini aeranti, nella zona del locale compresa fino a 15 metri di profondità, la superficie apribile sarà pari almeno a 1/20 del pavimento di detta zona, con distribuzione omogenea delle aperture. Nella zona rimanente la superficie aerante, proveniente da aperture sul soffitto sarà pari a 1/30 del pavimento corrispondente.

Il progetto prevede inoltre la demolizione di parte del muro che divide i due vani commerciali in testata rendendolo di fatto un unico vano funzionalmente di miglior utilizzo per l'attività esercitata e il ricavo di un ripostiglio lungo la parete a Sud, pertanto la superficie commerciale totale sarà 249,14 mq < 250 mq. Verranno inoltre mantenuti i portoni lungo la parete divisoria tra edificio esistente e ampliamento per consentire l'accesso delle auto nella zona espositiva commerciale.

Sulla copertura è stato previsto un impianto fotovoltaico 25kW calcolata dalla formula:  $P=1/k * S$  come dove S è la superficie in pianta dell'edificio (1630 mq) e K è un coefficiente =65 pertanto la potenza totale dell'impianto deve essere  $> o = a 25 kW$ .



Le dimensioni geometriche dell'edificio ed il dimensionamento dei singoli locali si possono vedere nelle allegate tavole grafiche di progetto.

### **MOTIVAZIONI AMPLIAMENTO**

La committenza ha la necessità di ampliare l'attività esistente per mantenere l'attività nel sito di Cittadella, attualmente il fabbricato esistente non consente di ospitare al coperto le auto di lusso in vendita, necessità che viene invece risolta dall'ampliamento previsto nei lotti adiacenti già di proprietà della committenza mantenendo così il fronte strada libero per l'esposizione temporanea delle auto.

### **TAVOLE DI PROGETTAZIONE**

TAV. 1 : estratto di mappa, estratto dal p.i. e planimetria stato autorizzato;

TAV. 2 : parametri edilizi e planimetria -stato di progetto;

TAV. 3 : pianta, prospetti sezioni e dati metrici - stato autorizzato;

TAV. 4 : pianta, prospetti sezioni e dati metrici - stato di progetto;

TAV. 5 : pianta, prospetti e sezioni - raffronto;

TAV. 6 : sottoservizi di scarico.

### **DATI RELATIVI ALLA COSTRUZIONE**

#### **A- SULLE OPERE DI URBANIZZAZIONE E SERVIZI ESISTENTI**

1. Strade residenziali	No
2. Spazi sosta e parcheggi	Si
3. Fognature	Si
4. Rete idrica	Si
5. Rete distribuzione Energia E.	Si
6. Pubblica illuminazione	Si
7. Rete distribuzione gas	Si
8. Servizi di verde attrezzato	No



9. Rete telefonica Si

10. Smaltimento rifiuti Si

11. Calcolo delle aree da destinarsi a parcheggio a sensi del Regolamento edilizio

Superficie minima da destinare a parcheggio:

$1\text{mq}/10\text{ mc (volume lordo)} + 1\text{mq}/1\text{mq (superficie utile)} = 662\text{ mq} + 1629,47\text{ mq} = 2291,47\text{ mq}$

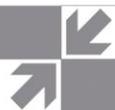
Superficie Parcheggio in progetto = mq 4351,84 > mq 2291,47

## B. SULLE OPERE PRINCIPALI

1. Fondazioni : del tipo a plinto e continue in calcestruzzo c25/30
2. Strutture in elevazione : struttura prefabbricata in c.a.p.
3. Copertura : travi prefabbricate in c.a.p. doppia falda
4. Parametri esterni: pannelli prefabbricati
5. Caratteristiche particolari: rivestimento e serramenti in alluminio
6. Eventuali strutture in c.a. o struttura metallica: travi, pilastri in c.a.p.
7. Smaltimento acque meteoriche: su vasca di laminazione
8. Smaltimento delle acque nere: vasca imhoff con sub-irrigazione
9. Fornitura di acqua potabile: allacciamento acquedotto pubblico
10. Tipo di riscaldamento: autonomo

## SULLE CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO E DELLA ZONA

- |                                     |                        |
|-------------------------------------|------------------------|
| 1. Volume lordo                     | = 6620,06 mc           |
| 2. Superficie coperta               | = 1702,21 mq           |
| 3. Indice di fabbricazione          | = 0,95 mc/mq < 1 mc/mq |
| 4. Area del lotto                   | = 6580 mq              |
| 5. N. massimo dei piani fuori terra | = 1                    |



6. Altezza massima dell'edificio = 6,05 m < 8,50 m
7. Distanza minima dei confini di proprietà = 5,00 m
8. Distanza minima dalle strade = 8,00 m
9. Distanza minima tra edifici = 10,00 m

## **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE NELL'INSEDIAMENTO COMMERCIALE**

L'edificio in ampliamento avrà destinazione d'uso commerciale nella porzione esistente e ospiterà l'attività di vendita auto, mentre l'ampliamento includerà un locale per autovetture e uffici.

## **SCARICHI ACQUE DELL'INSEDIAMENTO**

Le uniche acque scaricate sono quelle meteoriche e quelle fognarie equiparate agli insediamenti civili. Lo scarico delle acque meteoriche avviene nel seguente modo:

- Acque provenienti dalla copertura dell'insediamento: raccolta su condotte esclusive con scarico su tramite condotta di raccolta su roggia Chioro in collegamento con esistente,
- Acque provenienti dai piazzali: raccolta su condotte esclusive con scarico su tramite condotta di raccolta su roggia Chioro in collegamento con esistente.

Lo scarico delle acque fognarie, provenienti dai servizi igienici dell'attività ci si servirà di vasca imhoff con sub-irrigazione.

## **PROSPETTO STATISTICO**

La compilazione con il relativo deposito verrà effettuato prima del rilascio del permesso di costruire

IL PROGETTISTA

Ing. Bonaldo Simone



# DOCUMENTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO

## VALUTAZIONE PREVISIONALE DI CLIMA ACUSTICO

### LEGGE 447/1995

- D.P.C.M. 01/03/1991 “ Limiti massimi esposizione negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”
- D.P.C.M. 05/12/1997 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”
- Legge n. 447 del 26/10/1995: “ Legge quadro sull’inquinamento acustico”
- D.M. 16/03/1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico”

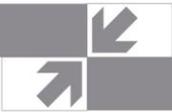
**OGGETTO:** Relazione acustica inerente il progetto di ampliamento di un edificio commerciale nel Comune di Cittadella (PD).

**COMMITTENTE:** AUTOSTORE s.r.l.  
Via Fonderia, 47/A  
31100 TREVISO

Cittadella, 27/08/2014

**Il Tecnico**  
**Dott. Ing. Simone Bonaldo\***

*\* Il tecnico Ing. Bonaldo Simone è iscritto nell’elenco dei Tecnici competenti in Acustica Ambientale della Regione Veneto col numero 302, come da certificazione allegata.*



## 1. INTRODUZIONE

Con riferimento alla normativa vigente in materia di inquinamento acustico, alla legge n. 447 del 1995 ed al D.P.C.M. 05/12/1997 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”, che definisce tra l’altro i requisiti acustici passivi degli edifici e dei loro componenti in opera per le diverse categorie di edificio (vedi all. 1), al fine di ridurre l’esposizione umana al rumore, considerato l’intervento in progetto, si riportano di seguito le valutazioni tecniche del caso.

La valutazione previsionale di clima acustico è un documento tecnico che viene richiesto e redatto in fase di progettazione dell’opera, ovvero durante l’iter amministrativo di concessione, autorizzazione, richiesta del permesso di costruire, ecc..., allo scopo di caratterizzare, dal punto di vista acustico, un’area sulla quale si preveda la realizzazione di strutture, impianti, e/o di aree attrezzate per attività suscettibili di particolare tutela, e di valutarne la compatibilità con la situazione acustica esistente. Per clima acustico si intende l’insieme dei livelli di rumore riferiti agli intervalli di tempo indicati dalla normativa vigente che caratterizzano in modo sistematico e ripetitivo la rumorosità del territorio indagato.

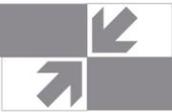
Infine, la presente relazione è stata redatta in conformità al documento “Linee guida per la elaborazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell’art. 8 della legge quadro n. 447/95”.

## 2. DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO IN PROGETTO

L’intervento consiste nell’ampliamento di un edificio commerciale esistente per la realizzazione di aree/locali destinate a deposito auto ed uffici. Le dimensioni geometriche e le tipologie dell’intervento si possono vedere nelle tavole grafiche di progetto presentate al Comune di Cittadella.

Il sito oggetto di indagine è ubicato nella zona situata a sud del centro abitato di Cittadella, provincia di Padova, in via Bolzonella, 8.

Si colloca in una zona già urbanizzata con insediamenti produttivi le cui attività si sono già consolidate nel tempo. In particolare, l’insediamento si trova in Zona C3 Residenziale nei nuclei, ai sensi del Piano degli Interventi del comune di Cittadella (PD).



Il lotto di terreno è censito nel comune di Cittadella (PD) foglio 43 e mappali n.792. 793, 786, 797, 963, 1037, 1038, ad una quota di 37 m s.l.m.

### 3. CLIMA ACUSTICO DELLA ZONA

Sono stati eseguiti alcuni rilievi strumentali per caratterizzare il clima acustico della zona. Il comune di Cittadella ha adottato un proprio Piano di Classificazione Acustica; le misurazioni hanno avuto lo scopo di fare una mappatura acustica attuale della zona. In base alla classificazione acustica la zona in ampliamento ricade nella classe di seguito specificata:

**III (aree di tipo misto):** sono le aree urbane interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Si precisa che la parte esistente dell'edificio rientra nella classe acustica IV in quanto è presente la strada SS47 "Valsugana" ad intenso traffico veicolare (fascia di pertinenza stradale).

Normativa di riferimento:

- DPCM 01/03/1991 " Limiti massimi esposizione negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"
- Legge n. 447 del 26/10/1995: " Legge quadro sull'inquinamento acustico"
- D.M. 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"

### 4. RILIEVI STRUMENTALI

Lo strumento utilizzato ha le seguenti caratteristiche:

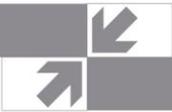
824 Fonometro Integratore / Analizzatore Real Time LARSON DAVIS conforme alle richieste del D M 16 Marzo 1998 " Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" allegato C " Metodologia di misura del rumore ferroviario" e "



Metodologia di misura del rumore aeroportuale” oltre alle IEC 651 Tipo 1 e IEC 804 Tipo 1 ( identiche alle EN 60651 ed EN 60804 e CEI 29 – 10), soddisfa le richieste della Legge 26-10-1995 n. 447 Legge Quadro sull’inquinamento acustico e successivi decreti attuativi (rumore in ambienti di vita) e DL 277 dd. 15/08/91 ( rumore in ambienti di lavoro).

Certificato di omologazione come “tipo” rilasciato dall’istituto tedesco PTB codice: 21.21/98.08.

- Filtri n 1/1 e 1/3 d’ottava in Real Time da 12.5 Hz fino a 20 kHz conformi EN 61260 classe 1 e CEI 29-4.
- Misura simultanea con costanti parallele FAST, SLOW, IMPULSE E PEAK con pesature A, C e lineare, contemporanee.
- Gamma di misura 21\* - 146 dB (A) ( valore + 5 dB del rumore intrinseco)
- Memoria 2 MB per 29.400 spettri in 1/3 di ottava o 1.024.000 complete misure fonometriche.
- Registrazione automatica dell’evento su DAT con comando di start al superamento di un livello di soglia impostabile e di stop trascorso un numero di secondi definibile tra 6 sec e 255 sec.
- Interfaccia RS232 e 422 con trasferimento fino a 115 Kbaud.
- Acquisizione spettro dei minimi come da D.M.
- Acquisizione anche durante il trasferimento o la stampa dei dati (configurazione multitasking)
- Stampa diretta di completi report di misura
- Correzione elettronica per campo diffuso
- Dinamica 110 dB, analisi statistica, memorizzazione automatica nel tempo (modo time History) con cadenza a partire da 32 msec di 16 parametri fonometrici definibili, memorizzazione automatica nel tempo ( modo Intervas) con cadenza a partire da 1 sec di Leq, Lmax, SEL, L- picco pesato, 6 LN percentili definibili dell’operatore, data, ora e durata dell’intervallo. Riconoscimento e memorizzazione degli eventi completi di profilo temporale con frequenza di campionamento differenziata.



- Analisi statistica con istogrammi sia dei livelli RMS sia dei livelli di picco. Acquisizione automatizzata dell'analisi in 1/3 d'ottava con cadenza definibile da 0,125 sec. A 99 ore.
- Acquisizione automatizzata delle 3 costanti: di Tempo Fast, Slow, Impulse con cadenza definibile fino a 32 misure per secondo.
- Completo di: microfono 2541 a campo libero da 1/2", preamplificatore, alimentatore / carica batterie e batterie ricaricabili, cavo d'interfaccia RS 232, cavo uscita AC/DC, cavo microfonico da 3 m, schermo antiventto, valigetta di trasporto, software in Windows per la lettura dati in memoria con il PC, conversione in formato ASCII, trasferimento automatico e creazione grafici in Excel.

Certificato di taratura LAT n. 163/8839 del 29/11/2012 (Spectra s.r.l. laboratorio SIT di certificazione Milano). Taratura biennale come previsto dalla norma UNI 9432.

Strumento conforme alle caratteristiche minime richieste dal decreto.

Le misurazioni durante la campagna di rilievo sono state effettuate secondo le specifiche tecniche previste dal D.M. 16 Marzo 1998.

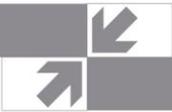
Rilievo effettuato il 26/08/2014.

Al momento delle misure fonometriche le condizioni meteorologiche erano stabili, tempo poco nuvoloso, assenza completa di precipitazioni e nebbia. Velocità del vento inferiore a  $2\text{ms}^{-1}$ . Temperatura ambientale pari a circa  $20\text{ }^{\circ}\text{C}$  e umidità massima 62%.

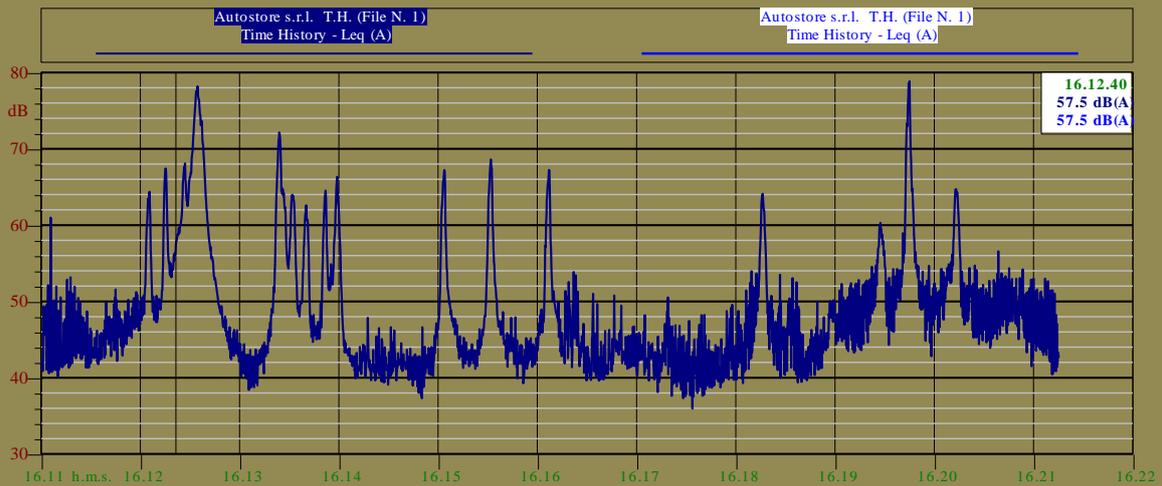
Il microfono è stato orientato verso le sorgenti di rumore e posto a circa 1,5 m dal piano di calpestio e ad una distanza superiore a 1 metro da qualsiasi superficie riflettente.

Per tutte le serie di misure, il fonometro è stato calibrato, prima e dopo ogni ciclo di misura, ottenendo sempre una differenza inferiore a 0.5 dB. Ne consegue che ai sensi dell'art. 2 comma 3 del Decreto 16/03/1998 le misure fonometriche eseguite sono da considerarsi valide.

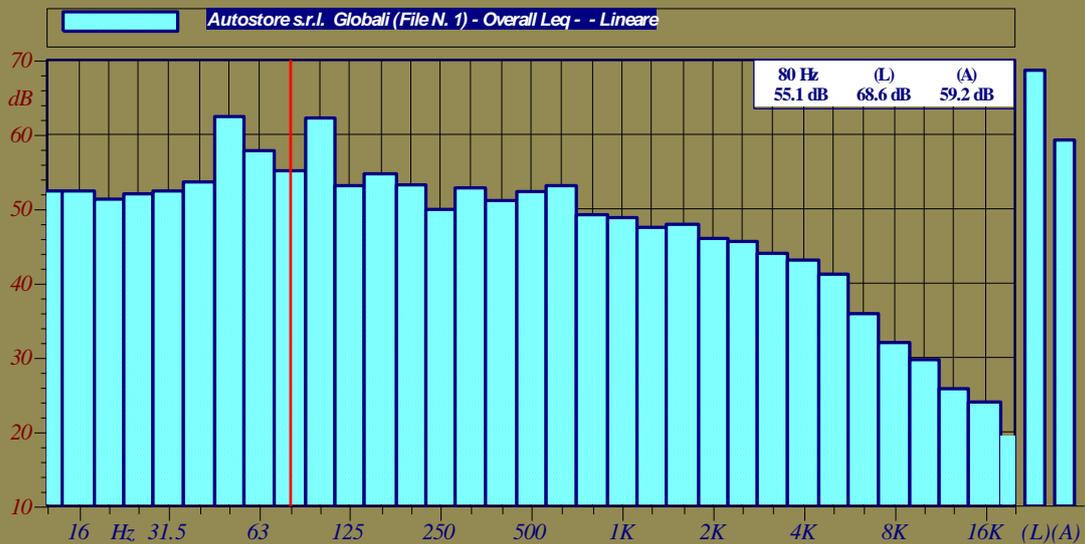
Le misure sono state effettuate con la strumentazione descritta in questo paragrafo, secondo le specifiche tecniche del D.M. 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico". I valori misurati vanno poi approssimati allo 0,5 dB(A) più prossimo.



E' stata fatta la misurazione n. 1, in conformità all'elaborato planimetrico allegato e con le modalità indicate dalla normativa vigente. La misura è stata condotta al fine di valutare il clima acustico attualmente presente.



**Leq = 59.2 dB(A)**



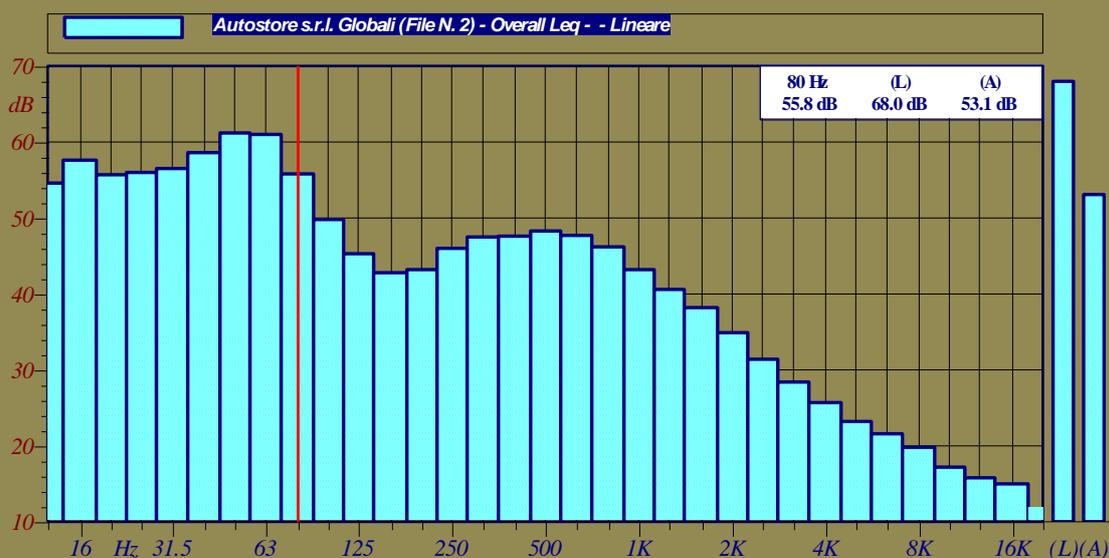


Il livello di rumore ambientale di fondo diurno evidenzia un valore pari a di 59.2 dB(A), approssimata a 59.0 dB(A) come previsto dal D.M. 16/03/1998 Allegato B punto 3. Non sono state riscontrate componenti tonali. La misura mette in evidenza che presso il punto di misura il rumore è notevolmente influenzato dal traffico presente lungo la strada principale (da notare il livello dei picchi di rumore corrispondenti al passaggio dei veicoli) denominata "Valsugana".

E' stata fatta la misurazione n. 2, in conformità all'elaborato planimetrico allegato e con le modalità indicate dalla normativa vigente. La misura è stata condotta al fine di valutare il clima acustico attualmente presente.



**Leq = 53.1 dB(A)**



Il livello di rumore ambientale di fondo diurno evidenzia un valore pari a di 53.1 dB(A), approssimata a 53.1 dB(A) come previsto dal D.M. 16/03/1998 Allegato B punto 3. Non sono state riscontrate componenti tonali. La misura mette in evidenza che presso il punto di misura il rumore è influenzato dal traffico presente lungo la strada principale (da notare il livello dei picchi di rumore corrispondenti al passaggio dei veicoli) in misura minore rispetto alla fonometrica precedente.

## 5. ANALISI DELLE MISURAZIONI EFFETTUATE

Nel periodo di osservazione sono state eseguite le misurazioni dei livelli sonori presenti nell'area con tempi di misura sufficienti a fornire una valutazione rappresentativa dei fenomeni sonori esaminati, in relazione alla tipologia di rumore analizzato.

Dall'analisi delle misure fonometriche condotte, si evidenzia che il rumore ambientale diurno di fondo presso i punti di misura è influenzato dal traffico veicolare presente lungo la strada principale (passaggio di veicoli) denominata "Valsugana", come si può notare anche dai picchi di rumore nei grafici time history delle misure fonometriche eseguite.

Dall'analisi delle misure fonometriche condotte, si evidenzia che il rumore ambientale di fondo presso i punti di misura è conforme alla zonizzazione acustica comunale.



## 6. CALCOLO DELL'INDICE DI VALUTAZIONE DELL'ISOLAMENTO ACUSTICO DI FACCIATA

Il calcolo dell'indice di valutazione dell'isolamento acustico di facciata è stato effettuato tramite il software ECHO versione 1.1 fornito dall'ANIT (Associazione Nazionale per l'Isolamento Termico ed Acustico). Le procedure utilizzate dal programma sono direttamente tratte dalle Norme EN 12354-1, EN 12354-2, EN 12354-3,.

Locale: **edificio**

### Edificio:

Categoria: G

Livello minimo dell'isolamento di facciata: 42 dB

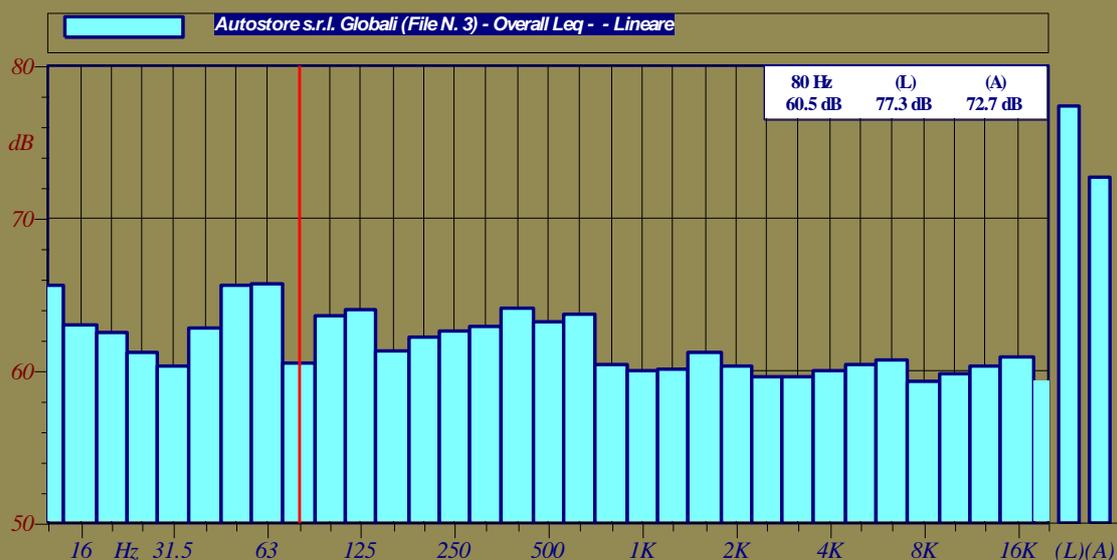
**Indice di valutazione dell'isolamento acustico di facciata:**

42 dB

VALORE AMMISSIBILE

## 7. CALCOLO DI PREVISIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

In conformità alle considerazioni sopra esposte, considerando il clima acustico della zona e considerando la tipologia dell'attività che saranno eseguite all'interno del capannone, è stato simulato il livello massimo di rumore prodotto all'interno. In particolare:

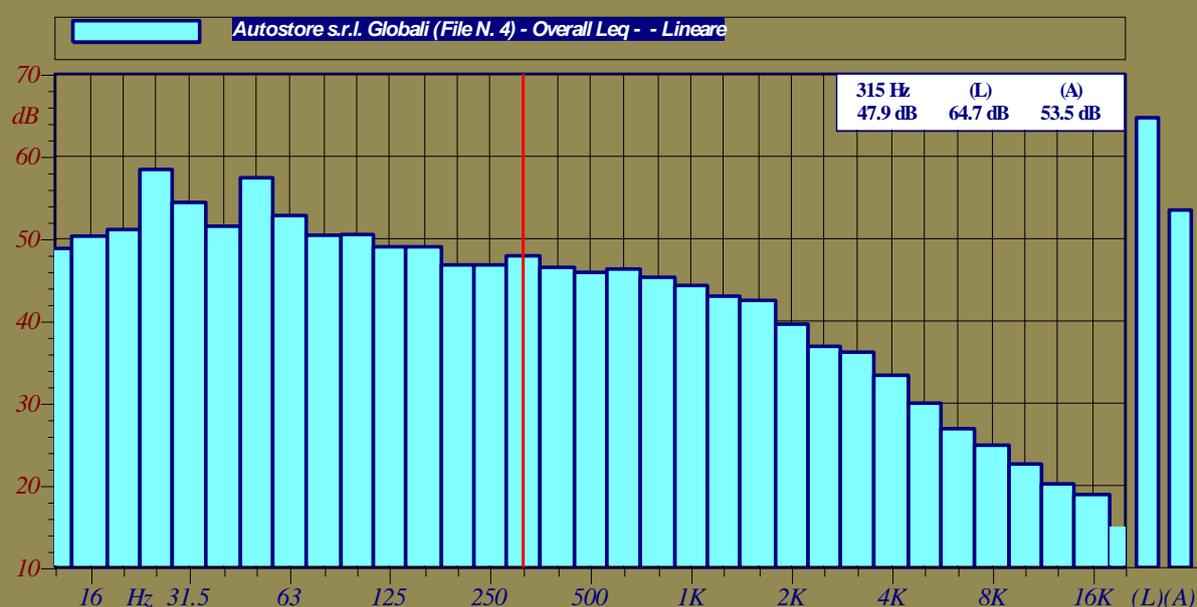




**Leq = 72.7 dB**

Il grafico precedente evidenzia un livello pari a di 72.7 dB(A), approssimata a 72.5 dB(A) come previsto dal D.M. 16/03/1998 Allegato B punto 3. Non sono state riscontrate componenti tonali.

Considerando l'indice di valutazione dell'isolamento acustico di facciata precedentemente calcolato, pari a 42 dB, il livello massimo esterno, misurato nella linea di confine dell'insediamento, sarà, presumibilmente, pari a:



*Livello massimo immesso: 53.5 dB.*

*Considerato l'intensità del rumore presumibilmente emesso a seguito dell'intervento in oggetto si può affermare con certezza che la potenza associata non è tale da poter incrementare in modo sensibile il livello attuale del clima acustico presente.*

Non sono previste attualmente lavorazioni nel periodo notturno.

Il livello di rumore ambientale (53.5,0 dB(A)) previsto è conforme alla zonizzazione acustica del Comune.



## 8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, commi 4, 5 e 6 della legge 26.10.1995 n. 447, si determina che per il progetto di ampliamento di un edificio commerciale in Via Bolzonella, 8 nel comune di Cittadella (PD), i valori di ***rumore diurno rientrano nei limiti fissati dal D.P.C.M. 14.11.1997 e dal Piano di Classificazione Acustica Comunale, mentre non sono previste lavorazioni nelle ore notturne.***

Da tutte le analisi precedentemente eseguite si evince che l'intervento in progetto, dal punto di vista dell'analisi acustica, è in armonia con il contesto ambientale nel quale andrà realizzato.

La presente relazione è stata redatta in conformità al documento "Linee guida per la elaborazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 8 della legge quadro n. 447/95".

Cittadella, 27/08/2014

**Riva Nuova s.r.l.**

Dott. Ing. Simone Bonaldo

**Allegato 1****Estratto del D.P.C.M. 05/12/1997**

TABELLA A - CLASSIFICAZIONI DEGLI AMBIENTI ABITATIVI (art. 2)

categoria A: edifici adibiti a residenza o assimilabili;
categoria B: edifici adibiti ad uffici e assimilabili;
categoria C: edifici adibiti ad alberghi, pensioni ed attività assimilabili;
categoria D: edifici adibiti ad ospedali, cliniche, case di cura e assimilabili;
categoria E: edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili;
categoria F: edifici adibiti ad attività ricreative o di culto o assimilabili;
categoria G: edifici adibiti ad attività commerciali o assimilabili.

TABELLA B: REQUISITI ACUSTICI PASSIVI DEGLI EDIFICI, DEI LORO COMPONENTI E DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI

Categorie di cui alla Tab. A	Parametri				
	$R_w$ (*)	$D_{2m,nT,w}$	$L_{n,w}$	$L_{ASmax}$	$L_{Aeq}$
1. D	55	45	58	35	25
2. A, C	50	40	63	35	35
3. E	50	48	58	35	25
4. B, F, G	50	42	55	35	35

(\*) Valori di  $R_w$  riferiti a elementi di separazione tra due distinte unità immobiliari.

$R_w$  = indice del potere fonoisolante apparente di partizioni fra ambienti

$D_{2m,nT,w}$  = isolamento acustico standardizzato di facciata

$L_n$  = livello di rumore di calpestio di solai normalizzato

$L_{ASmax}$  = livello massimo di pressione sonora, ponderata A con costante di tempo slow

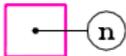
$L_{Aeq}$  = livello continuo equivalente di pressione sonora, ponderata A

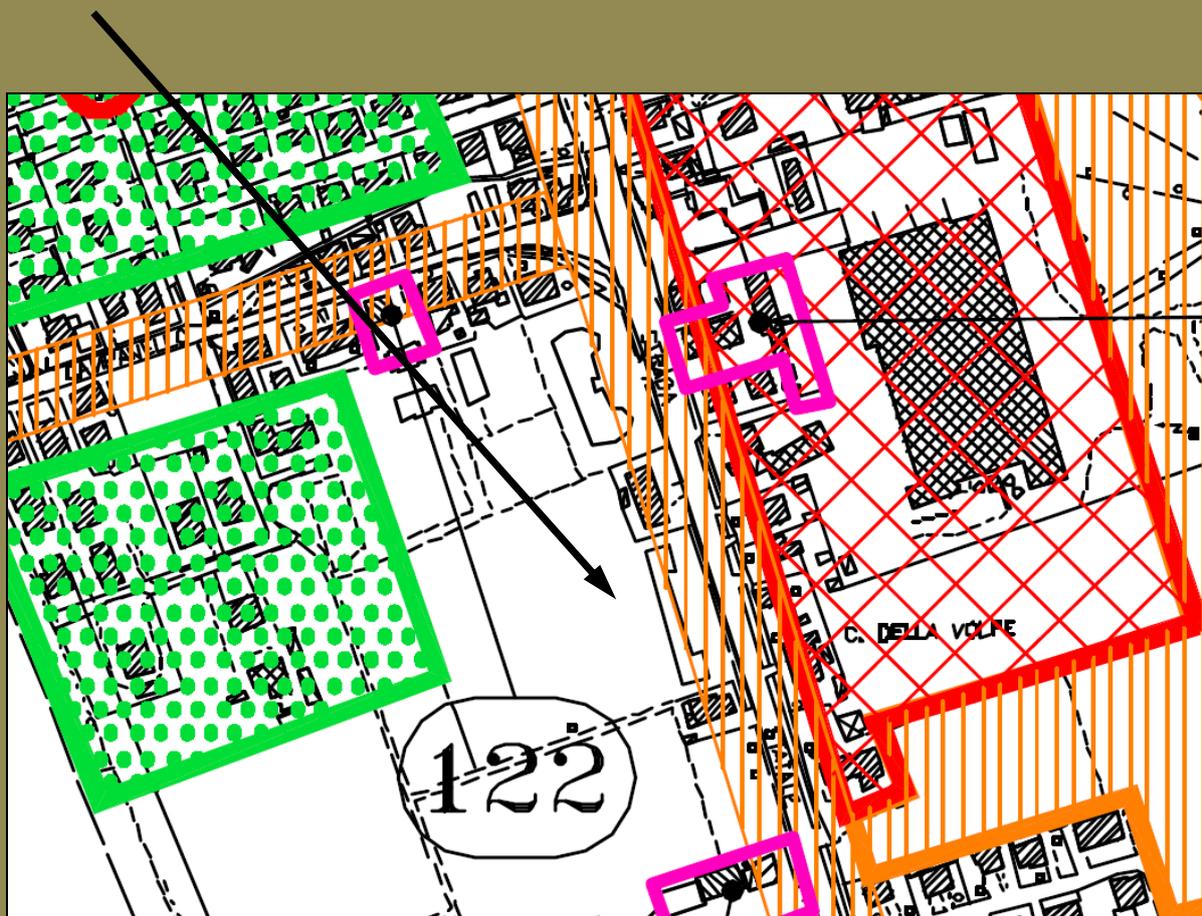
**Allegato 2****Estratto del D.P.C.M. 01/03/1991****Tabella 2****VALORI DEI LIMITI MASSIMI DEL LIVELLO SONORO EQUIVALENTE (LEQ A)  
RELATIVI ALLE CLASSI DI DESTINAZIONE DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO.****Limiti massimi di immissione (Leq in dB (A))**

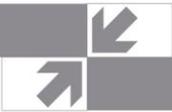
Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempo di riferimento Diurno	Tempo di riferimento Notturmo
I – Aree particolarmente protette	50	40
II – Aree prevalentemente residenziali	55	45
<b>III – Aree di tipo misto</b>	<b>60</b>	<b>50</b>
IV – Aree di intensa attività umana	65	55
V – Aree prevalentemente industriali	70	60
VI – Aree esclusivamente industriali	70	70

**Allegato 3**

Legenda zonizzazione acustica del comune (estratto dal Piano di Classificazione acustica)

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA		
CLASSE DI DESTINAZIONE ACUSTICA	LIMITI IMMISSIONE [Leg dB (A)]	
	Periodo DIURNO	Periodo NOTTURNO
 <b>CLASSE I</b>	50	40
 <b>CLASSE II</b>	55	45
 <b>CLASSE III</b>	60	50
 <b>CLASSE IV</b>	65	55
 <b>CLASSE V</b>	70	60
 <b>CLASSE VI</b>	70	70
 <b>Zone di cui alla L.R. 11/87</b>		

**Allegato 4***Area di indagine**Estratto dal Piano di Classificazione Acustica del Comune*



*Allegato 5*

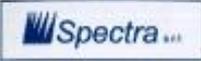
Planimetria della zona di indagine con indicati i punti di misura





Allegato 6

Certificato di taratura dello strumento (fonometro integratore L&D 824)

 <p>Spectra Srl          Area Laboratori          Via Dolcedo, 43          Arezzo (AR)          Tel: 0573 611121 Fax: 0573 611123          E: info@rivanuova.it C: info@rivanuova.it</p>	<p><b>CENTRO DI TARATURA LAT N° 163</b>          Calibration Centre  <b>Laboratorio Accreditato di Taratura</b></p>	 <p>LAT N°163          Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF ed ILAC          Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements</p>
<b>CERTIFICATO DI TARATURA LAT 163/8840</b>		Pagina 1 di 10
Certificate of Calibration		Page 1 of 10
<p>Data di Emissione: <b>2012/12/01</b>  <i>date of issue</i></p> <p>- destinatario: <b>Riva Nuova Srl</b>  <i>address</i>  <b>Via RIVA IV NOVEMBRE, 38</b>  <b>CITTADELLA (PD)</b></p> <p>- richiesta: <b>OIE.528/12</b>  <i>application</i></p> <p>- in data: <b>2012/10/15</b>  <i>date</i></p>		<p>Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N. 163 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).</p> <p>Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.</p>
<p>- Si riferisce a:  <i>Referring to</i></p> <p>- oggetto: <b>Fonometro</b>  <i>item</i></p> <p>- costruttore: <b>LARSON DAVIS</b>  <i>manufacturer</i></p> <p>- modello: <b>L&amp;D 824</b>  <i>model</i></p> <p>- matricola: <b>1532</b>  <i>serial number</i></p> <p>- data delle misure: <b>2012/12/01</b>  <i>date of measurements</i></p> <p>- registro di laboratorio: <b>513/12</b>  <i>laboratory reference</i></p>		<p>This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 163 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).</p> <p>This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.</p>
<p>I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.</p> <p><i>The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.</i></p> <p>Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-402. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza su tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.</p> <p><i>The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-402. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.</i></p>		
<p>Il Responsabile del Centro  <i>Head of the Centre</i></p>  <p>Emilio Caglio</p>		

**Allegato 7**

Attestato di tecnico competente in acustica.

 REGIONE DEL VENETO   
A.R.P.A.V.  
AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO

*Riconoscimento della figura di Tecnico Competente in Acustica Ambientale, art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/95*

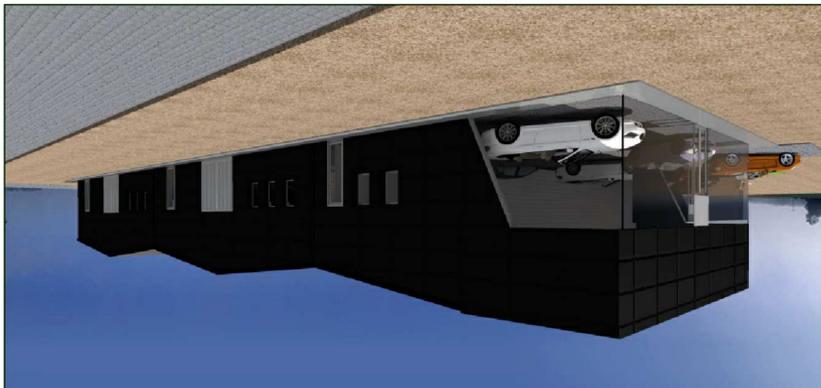
*Si attesta che Simone Bonaldo, nato/a Cittadella (PD) il 01/02/72 è stato/a inserito/a con deliberazione A.R.P.A.V. n. 133 del 11 febbraio 2003 nell'elenco dei Tecnici Competenti in Acustica Ambientale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/95 con il numero 302.*

A.R.P.A.V.  
*Il Responsabile dell'Osservatorio Regionale Agenti Fisici*

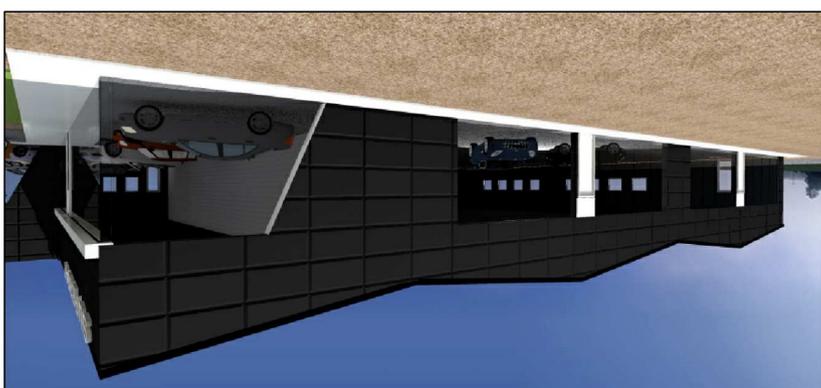
*Renzo Troff*

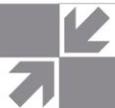
A.R.P.A.V.  
Piazzale Stazione, 1 - 35131 Padova  
Direzione Generale Tel. 049/8239301 Direzione Area Amministrativa Tel. 049/8239302  
Direzione Area Tecnico-Scientifica Tel. 049/8239303 Direzione Area Ricerca e Informazione Tel. 049/8239304

VISTA 4



VISTA 2





Cliente

**AUTOSTORE s.r.l.**

Progetto

*Provincia di Padova**Comune di Cittadella***AMPLIAMENTO EDIFICIO COMMERCIALE IN  
VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI  
SENSI DELL'ART.4 L.R. 55/2012**

elaborato

**0**

titolo

**Studio di compatibilità idraulica****DGRV 1841 del 19 giugno 2007**

Scala

Codice progetto

**3205**

archivio



REVISIONE	DATA	RESPONSABILE	ELABORATO	CONTROLLATO	APPROVATO
0	Maggio 2014	Riva Nuova s.r.l.	Riva Nuova s.r.l.	Riva Nuova s.r.l.	Autostore s.r.l.

Riva Nuova srl , Via Riva IV Novembre, 38 - 35013 Cittadella (PD) -

Codice Fiscale e P. Iva: 04175080284 - Numero di iscrizione al R.E.A.: 367843 - Capitale Sociale: Euro 25.000,00

tel. 049/9402450- fax 049/9402450 - e-mail : info@rivanuova.net

## **INDICE**

### **1 PREMESSA**

1.1 Riferimenti legislativi e normativi attinenti l'argomento

### **2 DESCRIZIONE DELL'AREA**

### **3 CARATTERI PLUVIOMETRICI**

### **4 ANALISI IDROLOGICA**

4.1 Curve di Possibilità Climatica

4.2 Pioggia netta e Coefficiente di deflusso

### **5 TRASFORMAZIONE AFFLUSSI DEFLUSSI**

5.1 Metodo Razionale

5.2 Metodo dell'Invaso lineare

### **6 DETERMINAZIONE DEL VOLUME D'INVASO**

6.1 Metodo delle sole piogge

6.2 Metodo razionale

### **7 DISPOSITIVO DI LAMINAZIONE**

### **8 QUALITA' DELLE ACQUE**

## **BIBLIOGRAFIA**



## 1 PREMESSA

La presente Valutazione di Compatibilità Idraulica viene redatta ai sensi della **DGRV n. 1841 del 19/06/2007**, in base alla quale tutti gli strumenti urbanistici generali (PAT, PATI, PI) e loro varianti generali o parziali, o comunque per quegli interventi che possano recare trasformazioni del territorio tali da modificare il regime idraulico esistente, devono essere accompagnati da uno studio finalizzato ad evidenziare eventuali elementi di criticità idraulica e le conseguenti misure mitigatorie.

Secondo quanto contenuto nella succitata delibera, lo scopo della presente valutazione è fare in modo che le valutazioni urbanistiche tengano conto dell'attitudine dei luoghi ad accogliere la nuova edificazione/trasformazione territoriale, considerando le interferenze che queste hanno con i dissesti idraulici presenti o potenziali, nonché le possibili alterazioni del regime idraulico che le nuove destinazioni o trasformazioni d'uso del suolo possono venire a determinare.

### **Riferimenti legislativi e normativi attinenti l'argomento**

- Legge 3 agosto 1998, n. 267 – “individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idraulico ed idrogeologico. Indicazioni per la formazione dei nuovi strumenti urbanistici”.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 19 Giugno 2007, n. 1841.
- L.R. 23 aprile 2004, n. 11 – Norme per il governo del territorio



## 2 DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area oggetto di studio è ubicata a sud del centro abitato di Cittadella (PD), in Via Bolzonella, lungo la Strada Regionale n. 47 "Valsugana".

In base a quanto previsto dal progetto, da un punto di vista del rapporto tra superfici permeabili/impermeabili, i 3.775 mq di superficie oggetto di trasformazione territoriale verranno suddivisi secondo quanto segue:

- Area impermeabile, comprensiva di edificio, marciapiedi pari a 1405 mq
- Area verde permeabile pari a 144,00 mq
- Area drenante pari a 2226 mq

Tabella 1: Tavola illustrativa trasformazione territoriale

Superficie trasformabile		Proposta di trasformazione	
Area territoriale oggetto di trasformazione	3.775 mq	Area Verde	144,00
		Parcheggi in betonella	955,00
		Piazzale in ghiaino	1.271,00
		Superficie coperta fabbricato + marciapiede	1.405,00
		<b>Totale</b>	<b>3.775 mq</b>

La dimensione dell'intervento di impermeabilizzazione è inferiore a 1 ha, per cui secondo la classificazione contenuta nella delibera della Giunta Regionale n. 1841/2007 è classificabile come intervento con *Modesta Impermeabilizzazione Potenziale*.

Le acque verranno convogliate, tramite pozzetti e caditoie in ghisa sferoidale nella rete di smaltimento delle acque, in particolare saranno convogliate alla Roggio Chioro, situata sul lato Est del lotto in esame.

Il tracciato planimetrico delle condotte è indicato nella planimetria in allegato.

Il pozzetto è prefabbricato ed è costituito da un elemento di base provvisto di innesti per le tubazioni, un elemento di sommità di forma tronco-conica o tronco-piramidale che ospita in alto il chiusino e da una serie di elementi intermedi di varia altezza che collegano la base alla sommità.



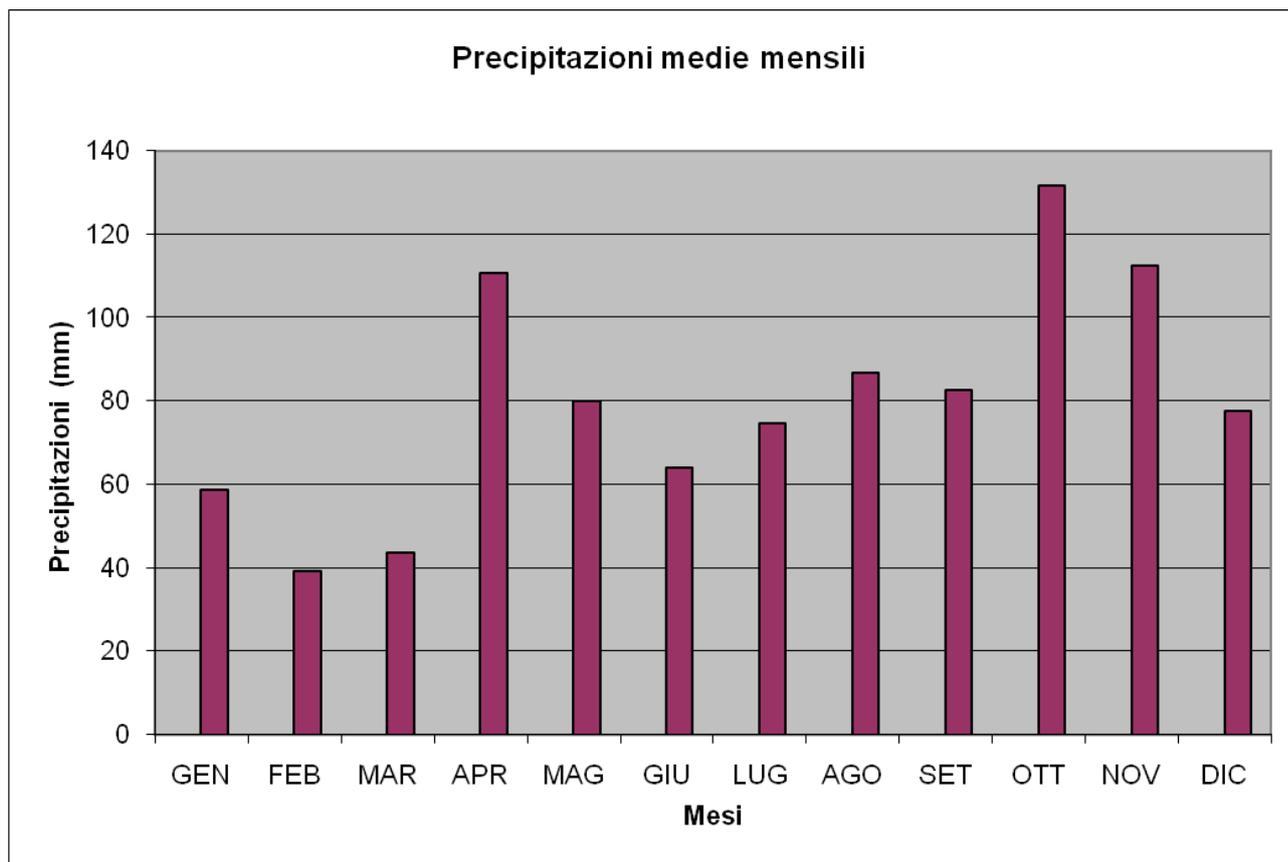
Il chiusino è provvisto di fori di aerazione che permettono la ventilazione evitando la formazione di cattivi odori.

Quando le tubazioni in arrivo e in partenza da un pozzetto hanno quote diverse, si lascia che il getto proveniente dalla tubazione a quota più elevata cada liberamente. Per limitare, in questi casi, l'abrasione della parete opposta si dispone un dispositivo frangigetto.

Le caditoie sono dispositivi che raccolgono le acque defluenti; sono costituite da un pozzetto di raccolta prefabbricato alla cui sommità è posta una griglia che consente all'acqua di affluire al pozzetto di raccolta dove sedimenta i materiali trasportati e passa attraverso un tubo a un pozzetto di ispezione della rete.

### **3 CARATTERI PLUVIOMETRICI**

Gli afflussi meteorici sulla Pianura Veneta a Nord dei Colli Euganei e dei Colli Berici, sono caratterizzati da due massimi di precipitazione: il principale in aprile-maggio ed il secondario in ottobre-novembre [1]. Il minimo cade invece nel periodo gennaio-febbraio, come mostrato nella seguente figura.



**Figura 1:** *Andamento delle precipitazioni medie mensili registrate nella stazione di Montegalda (VI)*

In “figura 2” sono riportate invece le distribuzioni mensili delle frequenze dei massimi annuali delle piogge. Il picco dei massimi annuali delle piogge di durata 1 ora si colloca nel periodo luglio-agosto, mentre quella di durata 24 ore si presenta nel periodo ottobre-novembre, con una transizione graduale tra questi due periodi dell’anno per le piogge di durata intermedia. Dalla lettura dei grafici si ricava inoltre che:

- le massime frequenze delle piogge di breve durata (1-3 ore) si verificano fra i mesi di luglio e agosto; tale collocazione temporale conduce a ritenere che esse siano associate a fenomeni convettivi localizzati.
- la maggior numerosità dei massimi annuali delle piogge di durate superiori (6,12,24 ore) che si hanno nei mesi autunnali è ricollegabile alla formazione di sistemi ciclonici dovuti alla permanenza di vaste aree depressionarie [1].

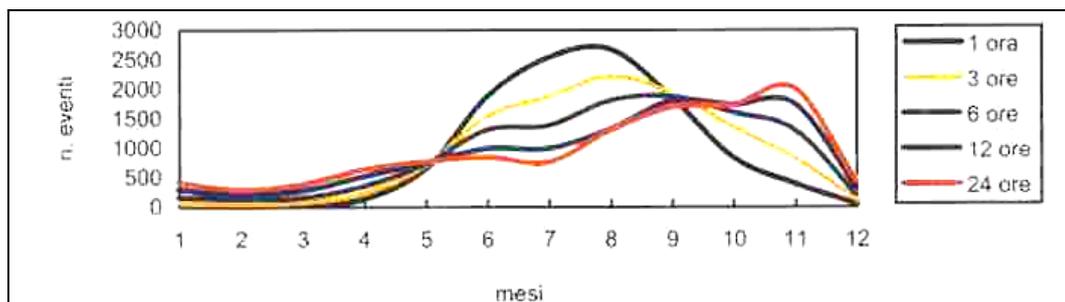


Figura 2: Distribuzione mensile delle frequenze dei massimi annuali delle piogge di 1, 3, 6, 12, 24 ore

## 4 ANALISI IDROLOGICA

Lo studio di compatibilità idraulica per le trasformazioni d'uso del territorio deve essere corredato dall'analisi pluviometrica finalizzata all'ottenimento delle curve di possibilità climatica per diverse durate e fissato tempo di ritorno. In particolare, la DGRV 1841/07 fissa come riferimento per l'analisi idrologica un tempo di ritorno pari a 50 anni.

### Curve di possibilità Climatica

Il calcolo della precipitazione intensa di durata "d" (espressa in ore) e di assegnato tempo di ritorno "T" (in anni), nel seguito indicata con  $h_{dT}$ , è stato sviluppato con riferimento ai risultati proposti nello studio idrologico redatto dal C.N.R.-I.R.P.I. di Padova, in collaborazione con il dipartimento di ingegneria civile dell'università di Brescia, con riferimento all'intero territorio triveneto [1]. Le analisi presentate in tale rapporto costituiscono lo sviluppo, per l'area del Triveneto, del progetto promosso dal C.N.R. - Gruppo Nazionale Difesa Catastrofi Idrogeologiche (G.N.D.C.I.), denominato progetto VAPI (valutazione delle piene) e finalizzato alla valutazione degli eventi idrologici intensi sull'intero territorio nazionale; il progetto si pone l'obiettivo di pervenire alle stime delle precipitazioni intense e delle portate al colmo di assegnato rischio per i diversi ambiti regionali, attraverso metodologie aggiornate alle tecniche di indagine più recenti.



Rimandando alla letteratura specialistica per maggiori dettagli riguardo le basi teoriche che sottendono il Progetto VAPI [1], è sufficiente in questo contesto ricordare che la metodologia utilizzata per la redazione dello studio è basata sulla "regionalizzazione" dell'informazione idrologica disponibile su un territorio più ampio, così da integrare la limitata informazione temporale con la più ampia informazione spaziale. Fondamentale in questo genere di analisi è il concetto di "regione" definita come un gruppo di siti "idrologicamente omogenei", ossia caratterizzati da una distribuzione di probabilità degli eventi idrologici intensi che si può ritenere unica a meno di un fattore di scala. La letteratura scientifica è ormai concorde sull'asserire che l'approccio regionale supera quello locale in quanto permette, una volta mostrata l'effettiva omogeneità della popolazione, di avere a disposizione un numero di dati di gran lunga superiore; in tal caso, si può affermare che tutte le serie campionarie delle stazioni ricadenti all'interno dell'area sono possibili realizzazioni della variabile aleatoria analizzata, utilizzabili quindi per la definizione di un'unica distribuzione di probabilità valida per tutta la regione. È stato peraltro dimostrato che l'analisi regionale permette di ottenere stime più robuste rispetto ai risultati offerti da un'analisi di tipo puntuale, anche in presenza di parziale eterogeneità della regione considerata o di correlazione spaziale dei dati, che di fatto riduce l'effettiva numerosità campionaria.

Il metodo di regionalizzazione proposto dal programma VAPI è basato sulla distribuzione dei valori estremi di I° tipo a due componenti (TCEV1), che rappresenta la distribuzione del massimo valore di una misura di due popolazioni costituite da:

- una componente base, contenente i valori medi e bassi della variabile idrologica considerata
- una componente straordinaria, contenente i valori più alti della stessa variabile idrologica

La legge probabilistica della distribuzione TCEV viene espressa mediante la relazione:

$$f(x) = p_1 \exp\left[-\frac{x-x_0}{g_1}\right] + p_2 \exp\left[-\frac{x-x_0}{g_2}\right]$$



dove:

$x_0$  è un opportuno valore di soglia che di norma viene posto pari a zero

$\theta_1$  e  $\theta_2$  sono le rispettive medie

$p_1$  è la probabilità della componente ordinaria

$p_2=1-p_1$  è la probabilità di occorrenza della componente straordinaria

nell'ulteriore ipotesi di considerare una probabilità di tipo poissoniana di parametri:

$\Lambda_1 = E[K_1]$  con  $K_1$  = numero casuale annuo di eventi ordinari

$\Lambda_2 = E[K_2]$  con  $K_2$  = numero casuale annuo di eventi straordinari

la funzione di probabilità cumula può scriversi come:

$$F_X(x) = \exp \left[ -\Lambda_1 \exp \left( \frac{-x}{\Theta_1} \right) - \Lambda_2 \exp \left( \frac{-x}{\Theta_2} \right) \right]$$

Facendo riferimento alla variabile standardizzata (variabile ridotta di Gumbel della componente ordinaria),  $Y = \frac{X}{\Theta_1} - \ln \Lambda_1$ , si ottiene:

$$F_Y(y) = \exp \left[ -\exp(-y) - \Lambda_* \exp \left( -\frac{y}{\Theta_*} \right) \right]$$

che è una distribuzione TCEV standardizzata con parametri:  $\Theta_* = \frac{\Theta_2}{\Theta_1}$ ;  $\Lambda_* = \frac{\Lambda_2}{\Lambda_1^{1/\Theta_*}}$

La particolarità del modello proposto dalla procedura VAPI, non si limita a considerare una struttura a doppia componente della distribuzione di probabilità della variabile idrologica, ma si estende alla stima dei parametri della distribuzione considerando fasi successive di regionalizzazione secondo un criterio gerarchico suddiviso in tre livelli.

La **prima fase di regionalizzazione** considera l'ipotesi che i parametri di forma  $\Theta_*$  e  $\Lambda_*$  siano omogeneamente distribuiti su una vasta area; il territorio nazionale viene quindi suddiviso nelle 12 compartimenti omogenei seguenti:



Tabella 1: Primo livello di regionalizzazione distribuzione TCEV

Primo livello di regionalizzazione		
Compartimento	$\Theta^*$	$\Lambda^*$
<b>1 Triveneto</b>	<b>0,620</b>	<b>1,724</b>
2 Bacino del Po	0,218	1,907
3 Liguria	0,685	2,547
4 Emilia – Marche	0,360	2,316
	1,802	1,864
5 Toscana	-	-
6 Roma	0,226	2,790
7 Pescara	1,467	2,245
8 Campagna	0,360	2,136
9 Puglia	0,772	2,352
10 Calabria	0,418	2,154
11 Sicilia	0,455	2,631
12 Sardegna	0,572	2,207

Il sito in esame rientra nel compartimento omogeneo 1 (Triveneto).

Al **secondo livello di regionalizzazione** si assume che anche il parametro di scala  $\Lambda_1$  della grandezza idrologica di base sia omogeneo. Per il Triveneto sono state individuate due sottozone omogenee, come riportato nella seguente tabella:

Tabella 2: Secondo livello di regionalizzazione distribuzione TCEV

Secondo livello di regionalizzazione		
Compartimento	Zona	$\Lambda_1$
<b>1 Triveneto</b>	1a Alpina	42,6
	<b>1b Periadriatica</b>	<b>18,5</b>

Al **terzo livello di regionalizzazione**, secondo la procedura VAPI, si ipotizza che in ciascuna sottozona omogenea vi sia una relazione esponenziale tra l'altezza media giornaliera e la quota della stazione. Nel compartimento del Triveneto non è stato completato il terzo livello di regionalizzazione secondo la procedura VAPI standard, ma sono state individuate quattro sottozone calcolando i parametri della curva di possibilità



climatica areale con tempo di ritorno 50 anni (che è il tempo di ritorno a cui fa riferimento la DGRV 1841/07).

Tabella 3: Terzo livello di regionalizzazione distribuzione TCEV

Terzo livello di regionalizzazione		
Sottozona omogenea	$a(T_r=50\text{anni})$ [mm/h <sup>-n</sup> ]	n
1 Alpi	34,2	0,368
2 Prealpi a piogge molto intense	69,6	0,527
3 Prealpi a piogge intense	69,7	0,443
4 Pianura padano-veneta	56,2	0,248

Al sito oggetto di indagine possiamo quindi assegnare una curva di possibilità climatica con tempo di ritorno 50 anni, data dalla seguente espressione:

$$h_{50} = 56,2 \cdot d^{0,248}$$

dove "d" rappresenta la durata di precipitazione espressa in ore.

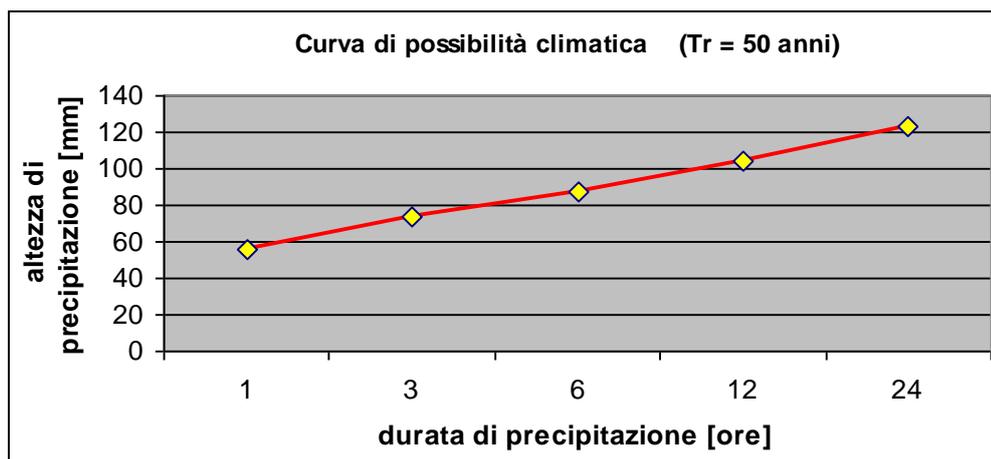


Figura 3: Curva di possibilità climatica ottenuta con modello TCEV



## Pioggia netta e Coefficiente di deflusso

Attraverso la curva di possibilità climatica siamo in grado di ottenere l'altezza di precipitazione di assegnata durata e periodo di ritorno che si può osservare su un bacino di una certa dimensione; tale grandezza idrologica è definita come l'altezza della lama d'acqua che si formerebbe se tutto l'afflusso meteorico fosse raccolto e trattenuto dal suddetto bacino. In realtà, solo una parte della precipitazione meteorica si trasforma in deflusso superficiale e finisce nella rete di drenaggio; tale aliquota viene chiamata *pioggia netta*. La parte di precipitazione che non dà luogo a deflusso superficiale va sotto il nome di *perdite idrologiche*, tra cui abbiamo l'accumulo nelle depressioni superficiali, l'infiltrazione, l'evaporazione, l'intercettazione vegetale e la traspirazione.

La determinazione della pioggia netta avviene attraverso la stima del *coefficiente di deflusso*, definito come il rapporto tra il volume di pioggia defluito e quello precipitato.

Per la determinazione dei coefficienti di deflusso si è fatto riferimento ai valori contenuti nell'allegato A della DGRV 1841 del 19 giugno 2007, e riportati nella sottostante tabella.

Tabella 4: Coefficienti di deflusso

Tipo di superficie	$\phi$
Aree agricole	0,1
Superfici permeabili (aree verdi)	0,2÷0,3
Superfici semi-permeabili (grigliati drenanti con sottostante materasso ghiaioso, strade in terra battuta o stabilizzato, ecc)	0,4 - 0,6
Superfici impermeabili (tetti, strade, piazzali, ecc)	0,9



## 5 TRASFORMAZIONE AFFLUSSI DEFLUSSI

Il parametro di riferimento che descrive la risposta idrologica di un terreno in termini di trasformazione degli afflussi (piogge) in deflussi (portate) è detto “contributo specifico di piena” o “coefficiente udometrico” ( $u$ ), espresso usualmente in  $[\text{l/s}\cdot\text{ha}]$ . La stima di “ $u$ ” avviene utilizzando dei modelli concettuali semplificati che permettono di ricavare la portata massima che si ha alla sezione di chiusura del bacino a fronte di una precipitazione di assegnata durata e tempo di ritorno. Tra i vari modelli analitico/concettuali disponibili in letteratura tecnica, la DGRV 1841/07 propone tre diversi metodi:

- Il Metodo Razionale o Cinematico o del Tempo di Corrivazione, che rappresenta nel contesto italiano la formulazione sicuramente più utilizzata a livello operativo
- Il Metodo dell’Invaso
- Il Metodo Curve Numbers proposto dal Soil Conservation Service (SCS) americano

Di seguito vengono sviluppati solo i primi due metodi.

### Metodo Razionale

Il metodo Razionale prende origine dall’ipotesi che il tempo impiegato da una goccia di pioggia per raggiungere la sezione di chiusura del bacino sia una costante che dipende soltanto dalla posizione del punto in cui è caduta; tale intervallo di tempo viene definito come “*tempo di corrivazione*” <sup>(1)</sup>. Ad ogni punto del bacino corrisponde un certo tempo di corrivazione; tra questi, di particolare interesse risulta essere quello del punto idraulicamente più lontano dalla sezione di sbocco, detto *tempo di corrivazione del bacino*, ed indicato con “ $t_c$ ”. La sua importanza deriva dal fatto che per una precipitazione di durata  $t_c$ , tutto il bacino contribuisce al deflusso superficiale e quindi, alla sezione di chiusura, si registrerà la massima portata.

---

<sup>(1)</sup> Per “corrivazione” si intende il moto di un velo d’acqua che scorre sopra una superficie



Considerando un bacino di superficie “S”, a cui viene attribuito un coefficiente di deflusso “ $\varphi$ ” e sul quale cade una pioggia di durata “t” e altezza “ $h(t, T_r)$ ”, e indicato con “ $t_c$ ” il suo tempo di corrivazione, la portata massima generata secondo il metodo razionale sarà:

$$Q_{\max} = \frac{\varphi \cdot S \cdot h}{t_c} \quad \rightarrow \quad u = \frac{Q_{\max}}{S} = \frac{\varphi \cdot h}{t_c}$$

Tenendo presente che la durata di pioggia che massimizza la portata è il tempo di corrivazione e introducendo l'equazione della curva di possibilità climatica  $h(t_c, T_r) = a(T_r) \cdot t_c^n$ , si ottiene:

$$Q_{\max} = \varphi \cdot a(T_r) \cdot t_c^{n-1} \cdot S \quad \rightarrow \quad u = \varphi \cdot a(T_r) \cdot t_c^{n-1}$$

dove “u” è il coefficiente udometrico, generalmente espresso in l/sec·ha.

L'aspetto più delicato del modello Cinematico riguarda la determinazione del tempo di corrivazione, che non risulta né agevole, data la quantità di elementi che possono influenzarla, né univoca, data la vasta gamma di relazioni empiriche utilizzate per definirlo. Di seguito vengono proposte diverse formule per il calcolo di  $t_c$  proposte da altrettanti autori:

1. Turazza:  $t_c = 1,085 \cdot \sqrt{S}$  [giorni]
2. Ventura:  $t_c = 0,315 \cdot \sqrt{S}$  [giorni]
3. Ruggero:  $t_c = 0,072 \cdot \sqrt[3]{S}$  [giorni]

dove “S” è la superficie del bacino espressa in  $\text{km}^2$

Applicando tali relazioni abbiamo:



S = 3.775 m <sup>2</sup>	Tempi di corrivazione (ore)		
	Turazza	Ventura	Ruggero
	1.60	0.46	0.27

Escludendo il risultato della formulazione di Turazza in quanto si discosta nettamente dai valori forniti dalle altre relazioni, si può notare che il tempo medio di corrivazione dell'area trasformabile si aggira attorno ai 22 minuti (circa 0,37 ore).

Dall'applicazione del modello razionale, la pioggia di progetto con tempo di ritorno 50 anni relativa alla superficie di 3.775 mq, a cui viene attribuito un tempo di corrivazione di 0,37 ore, risulta di 44 mm. Considerando un coefficiente di deflusso pari a 0,2 (relativo ad aree permeabili), tale precipitazione è in grado di generare una portata massima pari a 24.89 l/sec, equivalente ad un coefficiente udometrico di 65.94 l/sec·ha.

APPLICAZIONE MODELLO RAZIONALE – STATO ATTUALE –							
S [m <sup>2</sup> ]	φ Area permeabile	t <sub>c</sub> [ore]	a(T <sub>r</sub> =50anni) [mm/ore <sup>-n</sup> ]	n	h [mm]	Q <sub>max</sub> [l/sec]	u [l/sec·ha]
3.775	0,2	0.37	56,2	0,248	43.92	<b>24.89</b>	<b>65.94</b>

In riferimento al sito oggetto di indagine a seguito della trasformazione d'uso, il coefficiente di deflusso equivalente varia dal valore di 0,2 al valore di 0,80 ottenuto applicando i coefficienti riportati in tabella 4 a pagina 12:

$$\varphi = \frac{\sum_i \varphi_i \cdot S_i}{S_{TOT}} = \frac{0,9 \cdot 1405 + 0,4 \cdot 955 + 0,2 \cdot 144 + 0,6 \cdot 1271}{3.775} \cong 0,65$$

La portata generata da una precipitazione di durata 0,37 ore dell'evento cinquantennale, è pari a circa 80,91 l/sec, corrispondenti ad un coefficiente udometrico di 214.32 l/sec·ha.



APPLICAZIONE MODELLO RAZIONALE – STATO TRASFORMATO –							
S [m <sup>2</sup> ]	φ Area trasf.	t <sub>c</sub> [ore]	a(T <sub>r</sub> =50anni) [mm/ore <sup>-n</sup> ]	n	h [mm]	Q <sub>max</sub> [l/sec]	u [l/sec·ha]
3.775	0.65	0.37	56,2	0,248	43.92	<b>80.91</b>	<b>214.32</b>

### Metodo dell'Invaso lineare

Rimandando alla lettura tecnica specifica per le ipotesi che stanno alla base del Modello dell'Invaso lineare, in questo contesto ci si limita a ricordare che la portata massima alla sezione di chiusura del bacino può essere espressa attraverso una relazione analoga a quella del metodo cinematico:

$$Q_{\max} = 0,65 \cdot \varphi \cdot a(T_r) \cdot K^{n-1} \cdot S \quad \rightarrow \quad u = 0,65 \cdot \varphi \cdot a(T_r) \cdot K^{n-1}$$

La differenza tra il metodo razionale e quello dell'invaso lineare consiste sostanzialmente nel tempo di risposta del bacino; infatti, mentre nel modello cinematico si introduce un tempo di corrivazione inteso come quella durata dell'evento meteorico che attiva l'intero bacino alla formazione della portata di piena, per il modello dell'invaso lineare si introduce un tempo medio di risposta del bacino, rappresentato dal parametro "K", che massimizza la portata in uscita.

Il tempo "K" può essere stimato attraverso diverse procedure empiriche; in questo contesto viene presa in considerazione quella proposta dal metodo URBIS, che lo valuta a partire dal tempo di corrivazione del bacino mediante la relazione:

$$K = 0,7 \cdot t_c$$

Nella situazione attuale il bacino di 3.775 mq con tempo di corrivazione di 0,37 ore e quindi un tempo di risposta K pari a 0,26 ore, con pioggia di progetto cinquantennale di



44 mm, è in grado di generare una portata massima di 80.91 l/sec e quindi un coefficiente udometrico di 214.31 l/sec-ha.

APPLICAZIONE MODELLO DELL'INVASO – STATO ATTUALE -							
S [m <sup>2</sup> ]	$\varphi$ Area perm	t <sub>c</sub> [ore]	K [ore]	a(T <sub>r</sub> =50anni) [mm/ore <sup>-n</sup> ]	n	Q <sub>max</sub> [l/sec]	u [l/sec-ha]
3.775	0.2	0.37	0.61	56,2	0,248	<b>80.91</b>	<b>214.31</b>

A seguito della trasformazione d'uso, la portata massima assume il valore di circa 68.77 l/sec, corrispondente ad un coefficiente udometrico di 182.16 l/sec-ha.

APPLICAZIONE MODELLO DELL'INVASO – STATO TRASFORMATO -							
S [m <sup>2</sup> ]	$\varphi$ Area urb.	t <sub>c</sub> [ore]	K [ore]	a(T <sub>r</sub> =50anni) [mm/ore <sup>-n</sup> ]	n	Q <sub>max</sub> [l/sec]	u [l/sec-ha]
3.775	0.65	0.37	0.56	56,2	0,248	<b>68.77</b>	<b>182.16</b>

In entrambi i metodi viene messo in evidenza come, a seguito della trasformazione d'uso dell'area, il valore del coefficiente udometrico relativo ad un evento di precipitazione di durata 0,37 ore e tempo di ritorno 50 anni, incrementi notevolmente il suo valore, rendendo necessario il dimensionamento di un dispositivo di invaso in grado di assicurare il mantenimento delle condizioni normali di deflusso, in accordo con il principio dell'invarianza idraulica.



## 6 DETERMINAZIONE DEL VOLUME D'INVASO

Per la determinazione del volume d'invaso si possono utilizzare diversi metodi, tra cui:

- Metodo delle sole piogge
- Metodo razionale
- Metodo dell'invaso lineare

Di seguito si riporta il dimensionamento utilizzando solo i primi due metodi.

### Metodo delle sole piogge

Tale metodo fornisce una valutazione del volume d'invaso sulla base della conoscenza della sola curva di possibilità climatica. Il volume di acqua in entrata " $V_e$ " al generico istante di tempo " $d$ " della precipitazione è dato da:

$$V_e = S \cdot \varphi \cdot a \cdot d^n$$

con ovvio significato dei simboli già descritti.

Allo stesso istante di tempo, il volume di acqua in uscita " $V_u$ " dall'invaso è dato da:

$$V_u = Q_u \cdot d$$

Il volume d'acqua invasato sarà pertanto dato dalla differenza dei due volumi:

$$V = V_e - V_u$$

Il volume da assegnare al dispositivo di invaso, è quello che si ottiene considerando una durata di precipitazione critica per l'invaso; tale durata può essere ottenuta dalla relazione [4]:

$$d_{cr} = \left( \frac{Q_u}{S \cdot \varphi \cdot a \cdot n} \right)^{\frac{1}{n-1}}$$

Combinando le relazioni viste, il volume cercato può essere espresso dalla relazione:



$$V = S \cdot \varphi \cdot a \cdot \left( \frac{Q_u}{S \cdot \varphi \cdot a \cdot n} \right)^{\frac{n}{n-1}} - Q_u \cdot \left( \frac{Q_u}{S \cdot \varphi \cdot a \cdot n} \right)^{\frac{1}{n-1}}$$

La portata di acqua in uscita dal bacino ammissibile è stata valutata per un coefficiente udometrico di 10 l/sec-ha, corrispondenti a circa  $Q = 3.5$  l/sec.

In riferimento al bacino, sostituendo i dati relativi all'area in oggetto e all'evento di precipitazione con tempo di ritorno 50 anni, otteniamo un volume di circa 145 mc.

APPLICAZIONE METODO DELLE SOLE PIOGGE						
S [m <sup>2</sup> ]	$\varphi$	a(T <sub>r</sub> =50anni) [mm/ore <sup>-n</sup> ]	n	Q <sub>u</sub> [l/sec]	d <sub>cr</sub> [ore]	V [mc]
3.775	0,65	56,2	0,248	3.5	3.7	<b>144</b>

### Metodo razionale

Integrando l'equazione del modello razionale in funzione della durata di precipitazione, è possibile ottenere una curva che mostra come varia il volume d'acqua da invasare al variare della durata di precipitazione. In corrispondenza del punto di massimo di tale curva si potrà leggere quindi il volume da attribuire al dispositivo di laminazione e la relativa durata di precipitazione critica <sup>(2)</sup>.

In riferimento al bacino considerando la superficie di 3.775 mq, con un coefficiente di afflusso alla rete pari a 0,65 un evento di precipitazione cinquantennale ed una portata in uscita dall'invaso di 3.5 l/sec, si ottiene la seguente curva:

<sup>2</sup> La durata di precipitazione critica per il dispositivo di laminazione è quella durata di precipitazione che massimizza il volume d'acqua da invasare. Non è da confondere con il tempo di corrivazione del bacino, che rappresenta la durata di precipitazione che genera la portata massima alla sua sezione di chiusura.

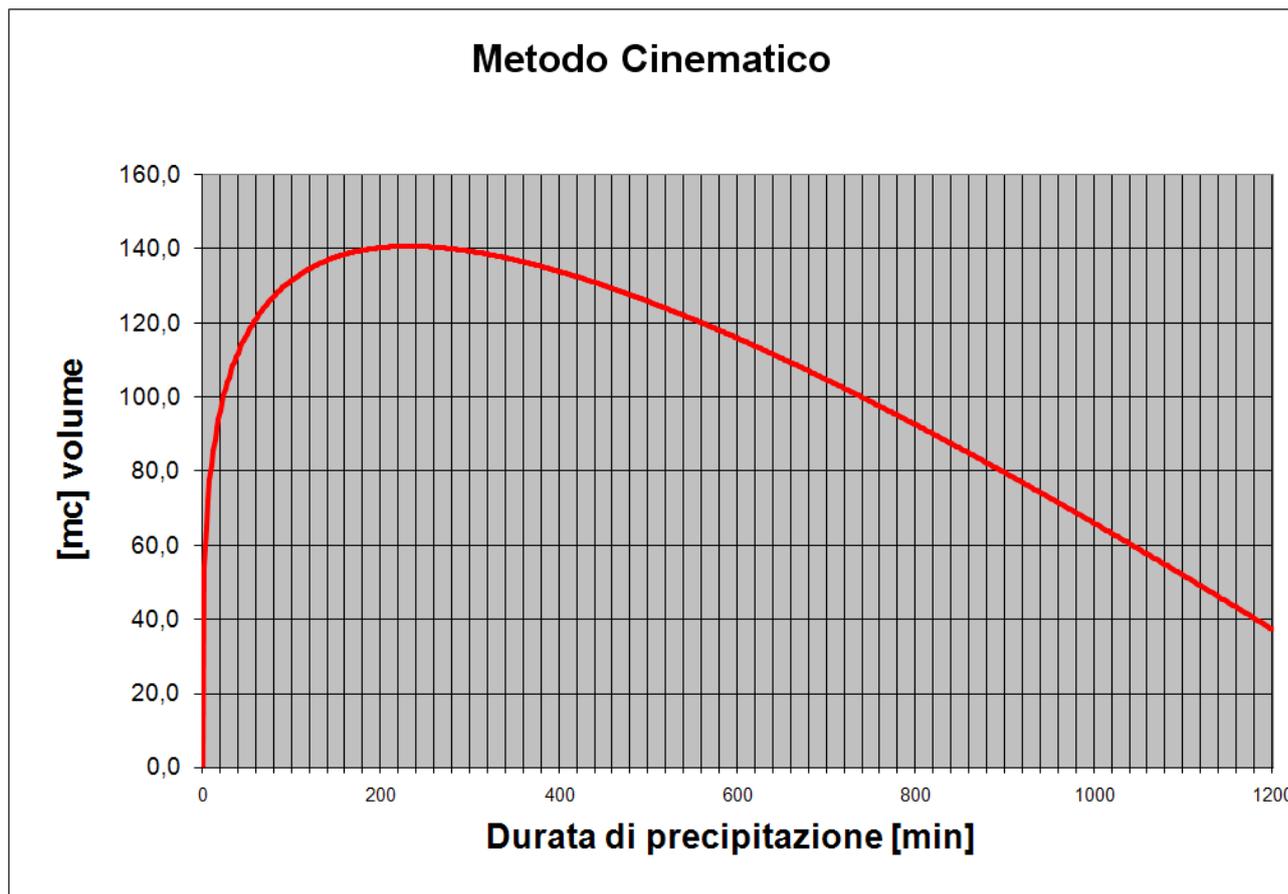


Figura 4: Andamento del volume d'acqua da invasare in funzione della durata di precipitazione –

Il volume da attribuire all'invaso e la durata di precipitazione critica risultano rispettivamente di circa **140 mc** e 3.6 ore (220 minuti), relativamente ad una pioggia di progetto di 77 mm.

APPLICAZIONE METODO RAZIONALE –							
S [m <sup>2</sup> ]	$\phi$	a(T <sub>r</sub> =50anni) [mm/ore <sup>-n</sup> ]	n	h [mm]	Q <sub>u</sub> [l/sec]	d <sub>cr</sub> [ore]	V [mc]
3.775	0,65	56,2	0,248	77	3.5	3.6	<b>140</b>



## 7 DISPOSITIVO DI LAMINAZIONE

Il dispositivo di laminazione sarà realizzato mediante i seguenti sistemi:

- Condotte in cls, diametro 80 cm;

Il volume di invaso prodotto dalle condotte in calcestruzzo di diametro pari a 80 cm è stato calcolato considerando un grado di riempimento delle condotte pari a 75%.

DESCRIZIONE	DIMENSIONE	VOLUME DI INVASO
Condotte in cls diametro 80 cm	425 m	160 mc
<b>TOTALE</b>		<b>160 mc</b>

Per il tracciato delle condotte si veda la TAVOLA in allegato.

Al fine di preservare comunque un ulteriore volume di invaso di sicurezza, in via prudenziale nel computo del volume di invaso non sono stati computati i volumi dei pozzetti di raccordo.

Il valore del volume disponibile così ottenuto fornisce un volume di laminazione rapportato alla superficie impermeabile della zona pari a 1138,00 mc/ha.

Superficie impermeabile	Volume necessario	Volume disponibile	Volume per unità di superficie impermeabile
1405 mq	140 mc	<b>160 mc</b>	<b>1138,00 mc/ha</b>



### *Scarico nella Roggia Chioro*

Per lo scarico finale della portata nella Roggia Chioro situata nel lato est del lotto in esame, si è deciso di collegarsi al manufatto di controllo attualmente esistente. Il manufatto di controllo dotato di limitatore di portata è in grado di scaricare nello scatolare con un coefficiente udometrico di 10 l/s ha massimo e pari ad una portata di 3.5 l/s.

## **8 QUALITA' DELLE ACQUE**

La qualità delle acque sarà garantita dal posizionamento di apposite vasche di disoliazione idonea alla superficie di servizio.

## **BIBLIOGRAFIA**

- 1 – **Villi V., Bacchi B., (2000)** - Valutazione delle Piene nel Triveneto – *Consiglio Nazionale delle Ricerche, pubblicazione n. 2511,*
- 2 – **ARPAV** – Servizio Meteorologico di Teolo – Dati sulla stazione meteorologica di Barbarano Vicentino (VI)
- 3 – **Da Peppo L., Datei C., Salandin P., (2000)** - Sistemazione dei corsi d'acqua – *Università degli Studi di Padova – Edizioni Libreria Cortina.*
- 4 – **Sistemi di Fognatura** – Manuale di progettazione – *Centro Studi Deflussi Urbani - Hoepli*

Cittadella, Maggio 2014

**Riva Nuova s.r.l.**  
Ing. SIMONE BONALDO



## SCHEMA DI CONVENZIONE

Art. 4, L.R. 31.12.2012, n. 55

Interventi di edilizia produttiva realizzabili in deroga allo strumento urbanistico generale

L'anno 2014, addì \_\_\_\_\_,

### TRA:

il Sig. \_\_\_\_\_ in qualità \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ del Comune di Cittadella - C.F. \_\_\_\_\_, ed i sigg. \_\_\_\_\_ (estremi ditta richiedente e legale), in seguito denominati/o nel presente atto "ditta attuatrice";

**PREMESSO** che la ditta attuatrice di cui sopra, ha presentato all'ufficio comunale sportello unico per le attività produttive (SUAP) domanda finalizzata alla richiesta preliminare di fattibilità per la costruzione di un ampliamento ad uso deposito di autovetture per concessionario automobili pervenuta il 04.03.2014 prot. n. 7651;

**VISTE** le successive integrazioni presentate in data 01.09.2014 prot. n. 26312 e in data 30.12.2014 prot. 39666, necessarie all'esame istruttorio per la richiesta di Permesso di Costruire e chiedeva l'Avvio del Procedimento istruttorio SUAP relativamente all'intervento per "Fusione di volumetrie commerciali (autosalone) e ampliamento di edificio ad uso commerciale (ricovero auto per autosalone) per l'attività in via Bolzonella" in variante allo strumento urbanistico generale (P.A.T.I.) ai sensi dell'art. 3, L.R. 55/2012, nei terreni di loro proprietà/in loro disponibilità ai sensi della normativa vigente, siti in via Bolzonella, della superficie complessiva di mq. 6.580 e catastalmente individuati al c.t. foglio 43 – mapp. 792-793-796-797-963-1037-1038 ed al c.f. foglio B/33 – mapp. 1037-1038.

### CONSIDERATO che:

- i soggetti attuatori hanno richiesto l'intervento in quanto attualmente le superfici destinate all'attività commerciale non rispondono né in termini di superficie complessiva né di distribuzione logistica degli spazi, alle nuove esigenze che l'azienda intende realizzare per riuscire ad operare in modo competitivo sul mercato relativo alla compravendita di auto;
- l'amministrazione comunale ha favorevolmente condiviso la scelta in quanto trattasi di realizzare un intervento che prevede l'ampliamento di un'attività commerciale (nella forma di esercizio di vicinato secondo quanto stabilito dalla LR 50/2012) ed in particolare:
  - non risulta incompatibile con le valenze architettoniche di edifici di particolare pregio;
  - non risulta lesivo dell'integrità ambientale e paesaggistica di aree di pregio, parchi, compendi di ville venete, crinali, visuali panoramiche ecc.;
  - vengono rispettate le norme sulle distanze dalle strade e l'ampliamento si estende nel fronte opposto a quello da cui si origina il vincolo stradale della SR47.
- a seguito dell'esito favorevole dell'istruttoria del responsabile del procedimento e/o della conferenza dei servizi con verbale prot. .... del ....., il consiglio comunale si è espresso con deliberazione del C.C. n° ..... del ..... divenuta esecutiva ai sensi di legge, comportando deroga dello strumento urbanistico vigente;

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO** si conviene e si stipula quanto segue:

## **Art. 1 - PREMESSE**

Sono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione i seguenti documenti:

- Relazione Tecnica
- documentazione fotografica
- Valutazione Incidenza Ambientale
- Relazione di Compatibilità Idraulica
- Tav. 1 - Planimetrie - Stato Autorizzato
- Tav. 2 - Planimetrie - Stato Progetto
- Tav. 3 - Piante, Prospetti, Sezione - Stato di Autorizzato
- Tav. 4 - Piante, Prospetti, Sezione - Stato di Progetto
- Tav. 5 - Piante, Prospetti, Sezione - Stato Comparativo
- Tav. 6 - Schema di progetto Rete Acque Meteoriche e Fognatura
- Tav. 7 - Viste Fotorealistiche - Stato di Progetto.
- Tavola Incidenza Ambientale
- Valutazione di Impatto Acustico
- Schema di Convenzione

## **Art. 2 – OBBLIGHI DELLA DITTA ATTUATRICE**

I soggetti attuatori dichiarano di essere in grado di assumere tutti gli impegni contenuti nella presente convenzione e si obbligano per sé e per i propri aventi causa a qualsiasi titolo, a realizzare con oneri a totale carico, le opere di urbanizzazione primaria, secondaria e le eventuali opere di mitigazione descritte in dettaglio nella relazione tecnica e negli elaborati tecnici, nei modi e nei tempi ivi prescritti.

## **Art. 3 - AREE A STANDARD URBANISTICI E PER OPERE DI URBANIZZAZIONE**

Il progetto ha così determinato gli standard e le aree per opere di urbanizzazione:

- parcheggi privati mq. 662,00
- parcheggio pubblico mq. 3689,84
- per complessivi mq. 4351,84

## **Art. 4 - AREE PER STANDARD - VINCOLO**

I soggetti attuatori con la presente convenzione costituiscono il vincolo ad uso pubblico sulle aree di cui all'art. 3.

Il vincolo sarà trascritto a cura e spese della ditta attuatrice dopo il favorevole collaudo delle opere e prima del rilascio del certificato di agibilità degli immobili.

## **Art. 5 - OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA**

I soggetti attuatori si impegnano a realizzare le opere di urbanizzazione primaria oltre a quelle di mitigazione così come meglio descritte negli elaborati tecnici di cui alle tavole progettuali soprarichiamate oltre a prevedere quanto individuato nella nota prot. n. 8344 del 18.03.2015 della Sprintendenza per i BBAA che *“non ravvisa la messa in atto di alcuna efficace e necessaria forma di mitigazione dell'impatto paesaggistico dell'intervento; si ritiene pertanto necessaria la definizione di una proposta in tal senso finalizzata, che si integri al progetto in termini di trattamento delle superfici e di assorbimento delle interferenze visive”*.

L'importo degli oneri relativi alle opere di urbanizzazione secondaria sarà determinato in sede di definizione di rilascio del provvedimento autorizzatorio finale.

## **Art. 6 - COLLAUDO**

Il collaudo delle opere di urbanizzazione primaria e di mitigazione sarà eseguito ad opere ultimate da un collaudatore nominato dal comune, con spese e oneri a carico dei soggetti

attuatori.

### **Art. 7 - ONERI A CARICO DEI SOGGETTI ATTUATORI**

La realizzazione delle opere primarie da parte dei soggetti attuatori andrà a scomputo degli oneri previsti dalla normativa vigente, afferenti il rilascio dei permessi di costruire.

I soggetti attuatori si obbligano altresì a versare al comune all'atto del rilascio del provvedimento finale (permesso di costruire) il contributo di costruzione, se e in quanto dovuto, determinato conformemente alle disposizioni vigenti all'atto del rilascio del permesso di costruire.

La Ditta Attuatrice, in relazione alla variante urbanistica ottenuta con il procedimento di cui all'art. 4 della LR 55/2012 ed approvata con la deliberazione del consiglio Comunale indicata nelle premesse della presente convenzione, riconosce il principio compensativo definito dall'art. 8 delle vigenti NTO del PI e si obbliga a riconoscere al Comune di Cittadella la somma di €. 151.000,00 (St mq. 3775 x €/mq 40,00) calcolata come definito dall'Allegato A alla Relazione del PI.

Tale importo sarà versato prima del ritiro del Permesso a Costruire per la realizzazione delle opere di cui alla presente convenzione.

### **Art. 8 - TEMPI DI ESECUZIONE**

I lavori dovranno essere iniziati entro un anno dalla notifica del permesso di costruire, previa comunicazione scritta al comune e saranno ultimate entro tre anni dall'inizio lavori.

### **Art. 9 - GARANZIE**

A garanzia della puntuale esecuzione delle obbligazioni nascenti dalla presente convenzione, i soggetti attuatori costituiscono a favore del comune polizza fideiussoria per l'importo di €. \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_) pari al 100% del valore delle aree e delle opere da vincolare, stipulata in data \_\_.\_\_.\_\_\_\_ con la società \_\_\_\_\_.

Viene altresì costituita polizza fidejussoria a garanzia del versamento dell'importo pari ad €. \_\_\_\_\_ di cui al precedente art. 7.

Le polizze saranno svincolate ad avvenuto adempimento degli obblighi convenuti con la presente.

### **Art.10 – ULTERIORI OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI**

I soggetti attuatori si obbligano, per sé o per i propri aventi causa a qualsiasi titolo, ad utilizzare l'edificio e le relative pertinenze quale bene strumentale alla propria attività produttiva; qualsiasi modifica del progetto edilizio assentito e dell'attività produttiva è comunque soggetta ad un nuovo procedimento di sportello unico.

In caso di inosservanza di tale obbligo, i soggetti attuatori sono tenuti al pagamento a titolo di penale di una somma pari al 50% del valore della parte autorizzata determinato dall'Ufficio Tecnico comunale.

I soggetti attuatori riconoscono l'equità di detta penale.

### **Art. 11 - SPESE**

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla presente convenzione sono a carico dei soggetti attuatori.

### **Art. 12 - REGIME FISCALE**

Gli obblighi contenute nella presente convenzione hanno carattere reale e pertanto la stessa verrà trascritta a carico dei proprietari ed a favore del comune.

Tutte le spese imposte e tasse, inerenti e conseguenti alla presente convenzione, comprese quelle per l'atto notarile di vincolo nelle aree di cui all' art. 3, sono a carico dei

soggetti attuatori con richiesta di ogni beneficio di legge applicabile alla presente convenzione ed in particolare dei benefici della L. 28.01.1977, n. 10 e successive modifiche. Viene inoltre esclusa l'iscrizione di ipoteca legale, stante la natura pubblicistica delle obbligazioni regolate dalla presente convenzione.

#### **Art. 13 - DECADENZA DELLA VARIANTE**

La variante decade ad ogni effetto ove i lavori non vengano iniziati entro sedici mesi dalla sua pubblicazione, salvo eventuale proroga, concessa con provvedimento motivato del Consiglio Comunale per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del richiedente l'intervento. La proroga per l'inizio dei lavori non può essere superiore a 12 (dodici) mesi e la relativa richiesta deve essere presentata prima della scadenza del termine per l'inizio dei lavori.

#### **ART. 14 – VINCOLO DI DESTINAZIONE D'USO**

La Ditta Attuatrice, si obbliga a mantenere il vincolo di destinazione d'uso ottenuto con la variante al PI e indicato nel Certificato di Agibilità per almeno due anni dal rilascio del relativo Certificato stesso.

Per lo stesso periodo è vietato il frazionamento in più unità immobiliari degli immobili destinati ad attività produttiva.

A garanzia di tali obblighi, sarà costituito a cura e spese della ditta attuatrice, un vincolo trascritto presso la Conservatoria dei RR.II. ai sensi di quanto stabilito dall'art. 5 della LR 55/2012.

#### **ART. 15 – DISPOSIZIONI FINALI**

Qualsiasi eventuale lite o controversia circa la validità, l'interpretazione, l'esecuzione o l'inadempimento del presente contratto e in mancanza di accordo stragiudiziale tra le parti, sarà di competenza esclusiva del Tribunale di Padova.

Il presente schema di convenzione, sottoscritto dalla parte attuatrice, sarà definito dalla parte pubblica e rogitato prima del rilascio del provvedimento autorizzativo conclusivo ai sensi del DPR 10/2010.

Le Parte Attuatrice



PLANIMETRIA - STATO DI PROGETTO - SCALA 1:200

PARAMETRI EDILIZI	
C2 RESIDENZIALE DI ESPANSIONE	
INDICE FONDARIO MASSIMO = 1,00 mc/mq	
SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO = mq 6580	
VOLUME EDIFICIO ESISTENTE = 1217,95 mc	
VOLUME AMPLIAMENTO = 5103,03 mc	
VOLUME TOTALE = 6301,17 mc	
INDICE FONDARIO DI PROGETTO = 0,95 < 1	
SUPERFICIE COPERTA = 1702,21 mq	
VOLUME LORDO TOTALE = 6620,06 mc	
PARCHEGGI: 1 mq/10 mc (volume lordo) = min 662 mq 1 mq/1 mc (superficie utile) = min 1629,47 mq	
TOTALE SUP. A PARCH. = min 2291,47 mq	
TOTALE SUP. A PARCH. DI PROGETTO = 4351,84 mq > 2291,47 mq	



LEGENDA:

- area a verde 304,42 mq
- area a parcheggio in betonella 1693,60 mq
- superfici di manovra in ghiaia 2658,24 mq
- superficie a marciapiede 212,36 mq

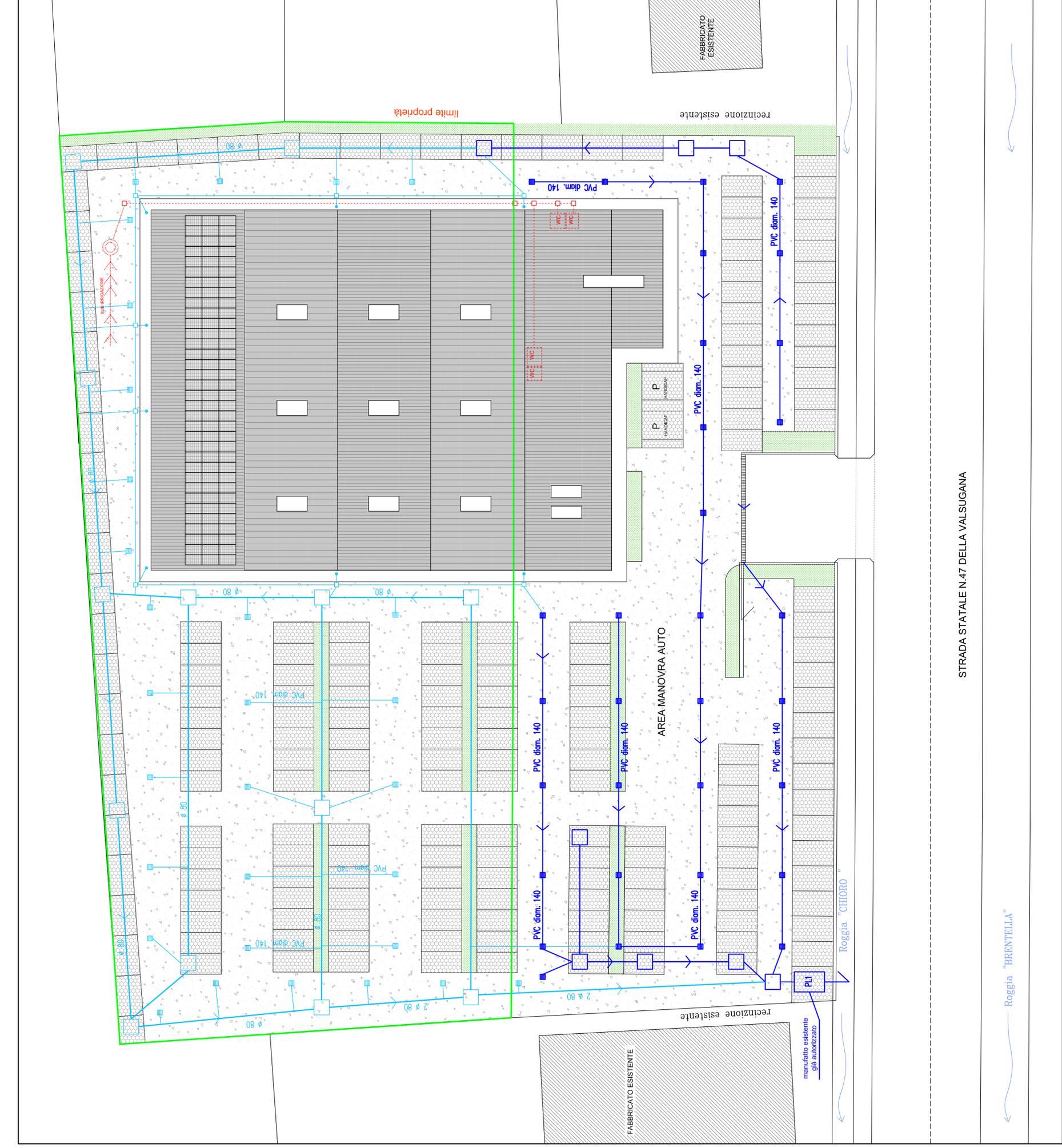
COMUNE DI CITADELLA PROVINCIA DI PADOVA	
AUTOSTORE S.R.L.	
COMITENTE:	
INTERVENTO:	AMPLIAMENTO ATTIVITA' COMMERCIALE IN VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI ai sensi art. 4 L.R. 55/2012
PRATICA:	PERMESSO DI COSTRUIRE in conformità al D.P.R. 380/01
<b>RIVA NUOVA s.r.l. - ENGINEERING</b>	
FRMA E TIMBRO:	CONTENUTO:
02	Planimetria delle esterne
STATO DI PROGETTO	
SCALA: 1:200	DATA:
RESPONSABILE DEL PROGETTO:	30.04.2014
SCALA P.U.T.: 1:2	<input type="checkbox"/> ING. SIMONE BONALDO <input type="checkbox"/> ING. ALBERTO RIZZO
POSIZIONE:	<input type="checkbox"/> ING. MARCO FACCO <input type="checkbox"/> ING. MARCO BARBELLONE
3205	<input type="checkbox"/> ARCH. MONICA LAGO <input type="checkbox"/> INGEG. LUCA SGARBOSSA
FILE:	
elab. di progetto.dwg	

STRADA STATALE N.47 DELLA VALSUGANA

Roggia "BRENTELLA"



PLANIMETRIA - STATO DI PROGETTO - SCALA 1:200



LEGENDA:

- POZZETTO 40 X 40 CON CADITOIA
- POZZETTO 40 X 40 CON CADITOIA GIÀ AUTORIZZATO
- POZZETTO 40 X 40 ISPEZIONABILE
- POZZETTO 40 X 40 ISPEZIONABILE GIÀ AUTORIZZATO
- POZZETTO 40 X 40 ISPEZIONABILE
- POZZETTO IN C.A. ISPEZIONABILE GIÀ AUTORIZZATO
- CONDOTTE IN PVC Ø 140
- CONDOTTE IN PVC Ø 140 GIÀ AUTORIZZATO
- LINEA ACQUE NERE
- CONDOTTA DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE Ø 80
- CENTRIFUGATO - ROTOCOMPRESSO CARICHI 1° CAT. - PEND. 0.1%
- CONDOTTA DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE Ø 80 GIÀ AUTORIZZATO
- TUBO PLUVIALE
- MANIFATTO DI LAMINAZIONE ESISTENTE GIÀ AUTORIZZATO
- SUBIRRIGAZIONE
- VASCA IMHOFF CON SUBIRRIGAZIONE
- SUPERFICIE IN TRASFORMAZIONE

COMUNE DI CITADELLA  
PROVINCIA DI PADOVA

AUTOSTORE S.R.L.

AMPLIAMENTO ATTIVITA' COMMERCIALE IN VARIANTE AL PIANO  
DEGLI INTERVENTI ai sensi art. 4 L.R. 55/2012

PERMESSO DI COSTRUIRE  
in conformità al D.P.R. 380/01

STRADA STATALE N.47 DELLA VALSUGANA

Roggia "BRENTELLA"

Roggia "CHIORO"

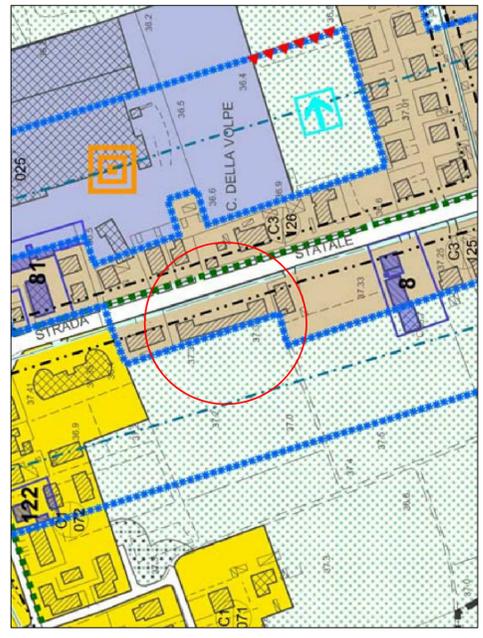
Schema smaltimento acque meteoriche e scarichi fognatura  
STATO DI PROGETTO

SCALA:	1:200
RESPONSABILE DEL PROGETTO:	ING. SIMONE BONALDO
SCALA P.L.U.E.:	1:2
PROIEZIONE:	3205
FILE:	ING. MARCO FACCO
elab. di progetto.dwg	ING. MONICA LAGO
	ING. LUCIA SGARBOSSA

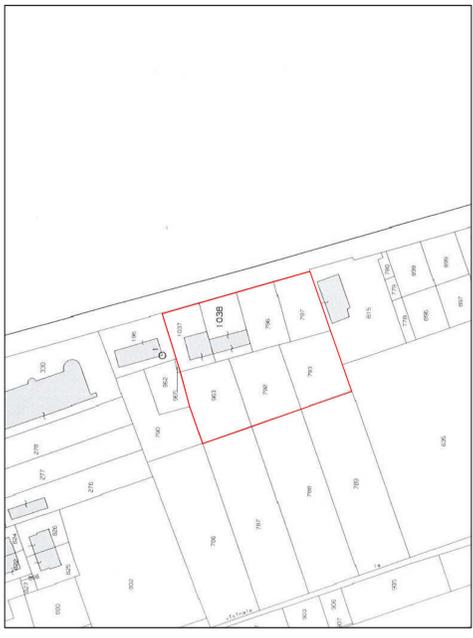
© Copyright Riva Nuova s.r.l. - diritto di riproduzione se non autorizzato. Proprietà intellettuale - Industrie - licenza riservata a norma di legge.



PLANIMETRIA - STATO AUTORIZZATO - SCALA 1:200



ESTRATTO P.I. - Ambito agricolo e C3 residenziale nei nuclei



ESTRATTO DI MAPPA - Scala 1: 2000  
Foglio 43 mapp. 1037-1038-796-797-792-793-963

LEGENDA:

- area a verde
- area a parcheggio in betonella
- superfici di manovra in ghiaia
- superficie a marciapiede

COMUNE DI CITADELLA PROVINCIA DI PADOVA	
<b>AUTOSTORE S.R.L.</b>	
COMMENTO:	
INTERVENTO: <b>AMPLIAMENTO ATTIVITA' COMMERCIALE IN VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI</b> ai sensi art. 4 L.R. 55/2012	
PRATICA:	
<b>PERMESSO DI COSTRUIRE</b> in conformità al D.P.R. 380/01	
<b>RIVA NUOVA s.r.l. - ENGINEERING</b>	
FORMA E NUMERO:	TAVOLA: <b>01</b>
CONTENUTO: Estratto Piano degli interventi Estratto di mappa Planimetria delle esterne STATO AUTORIZZATO	
SCALA: 1:200	DATA:
SCALA P.I.: 1:2	RESPONSABILE DEL PROGETTO:
POSIZIONE: <b>3205</b>	<input type="checkbox"/> ING. SIMONE BONALDO <input type="checkbox"/> ING. ALBERTO RIZZO
FILE:	<input type="checkbox"/> ING. MARCO FACCO <input type="checkbox"/> ING. MARCO BARBELLONE
ebb di progetto.dwg	<input type="checkbox"/> ARCH. MONICA LAGO <input type="checkbox"/> INGEG. LUCA SGARBOSSA

STRADA STATALE N.47 DELLA VALSUGANA

Roggia "BRENTELLA"

Riva Nuova s.r.l. - Via M. Nuova, 28 - 35013 Cittadella (PD) - Codice Fiscale e P.I.: 0471080284 - Tel. 049942650 - Fax: 049942650 - Site: [www.rivanuova.it](http://www.rivanuova.it) - E-mail: [info@rivanuova.it](mailto:info@rivanuova.it)  
 © Copyright Riva Nuova s.r.l. - every of reproduction is not authorized. Proprietà intellettuale - Industrie - licenza riservata a norma di legge.



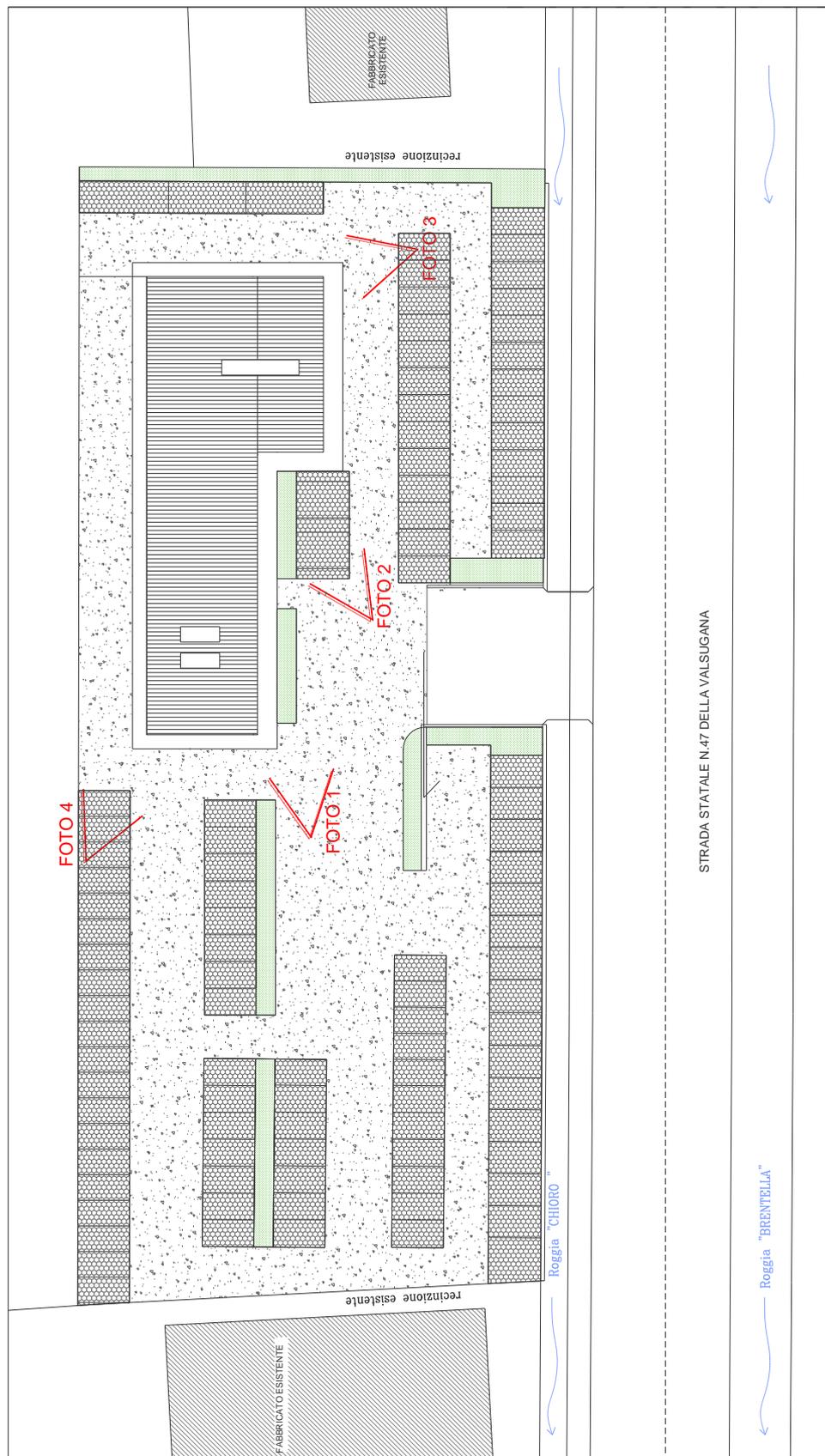
## RELAZIONE FOTOGRAFICA

### ***RICHIESTA PERMESSO DI COSTRUIRE***

Committente: AUTOSTORE S.R.L.  
Via Fonderia n. 47/A – Treviso

Compilatore: Ing. Bonaldo Simone  
Via Riva IV Novembre n. 38 – Cittadella (PD)

Data compilazione: 23.05.2014



PLANIMETRIA CON CONI VISUALI



01



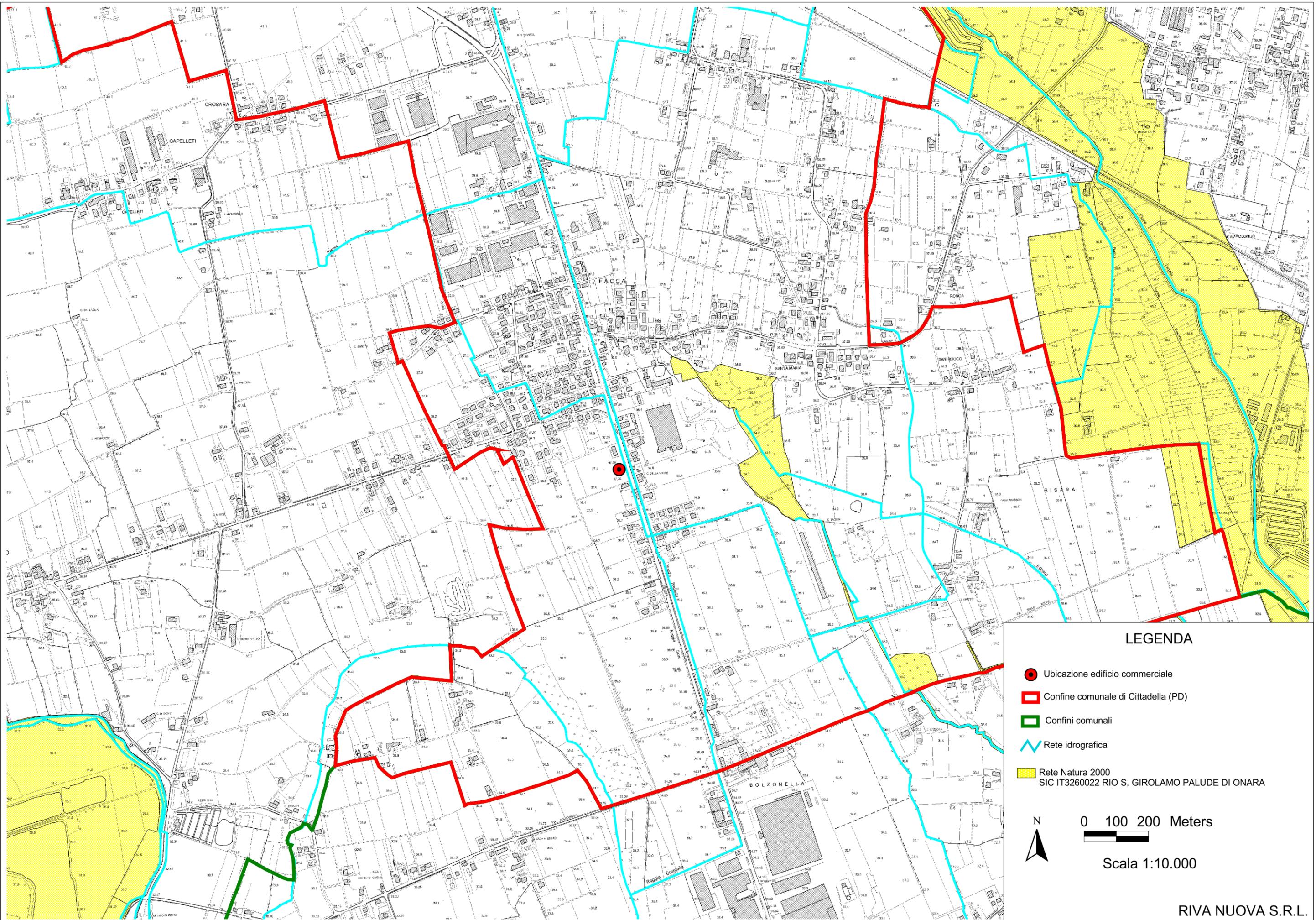
02



03

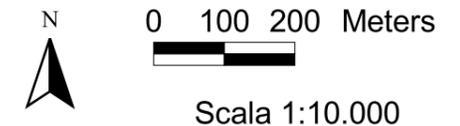


04



**LEGENDA**

-  Ubicazione edificio commerciale
-  Confine comunale di Cittadella (PD)
-  Confini comunali
-  Rete idrografica
-  Rete Natura 2000  
SIC IT3260022 RIO S. GIROLAMO PALUDE DI ONARA



Scala 1:10.000



# VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

## Relazione Tecnica

- D.G.R.V. N. 3173 del 10.10.2006 “ Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida Metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.

**OGGETTO:** Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale relativa al progetto di un ampliamento edificio commerciale nel comune di Cittadella (PD).

**COMMITTENTE:** AUTOSTORE s.r.l.  
Via Fonderia, 47/A  
31100 TREVISO

Cittadella, 23/05/2014

**Il Tecnico**

Dott. Ing. Simone Bonaldo

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

## INDICE

### ***PARTE I – GENERALE***

1. PREMESSA	3
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO	5
3. GLOSSARIO	7
4. METODOLOGIA DI ANALISI DELLA FLORA E DELLA FAUNA	14
5. ELABORATI	16

### ***PARTE II – CONTENUTI***

6. PREMESSA	17
7. SCREENING: FASE 1	19
8. SCREENING: FASE 2	19
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	19
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	21
CANTIERIZZAZIONE DELL'OPERA	22
DISTANZA DAI SITI RETE NATURA 2000	22
DESCRIZIONE DELLE OPERE CONGIUNTE	23
9. SCREENING: FASE 3	23
INDIVIDUAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000	23
CARATTERISTICHE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000	24
ANALISI DELLE INCIDENZE	35
EFFETTI SINERGICI CUMULATIVI	37

Autostore s.r.l.	RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

10. SCREENING: FASE 4	37
10.1 RISULTATI DELLA FASE DI SCREENING	37
10.2 QUADRO DI SINTESI	39
10.3 DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING	40
10.4 TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA	41

Autostore s.r.l.	RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

## ***PARTE I - GENERALE***

### **1 PREMESSA**

Su incarico della ditta Autostore s.r.l., Riva Nuova s.r.l. ha redatto la presente relazione per la procedura di screening di Valutazione di Incidenza Ambientale relativa al progetto di ampliamento di edificio commerciale nel comune di Cittadella (PD).

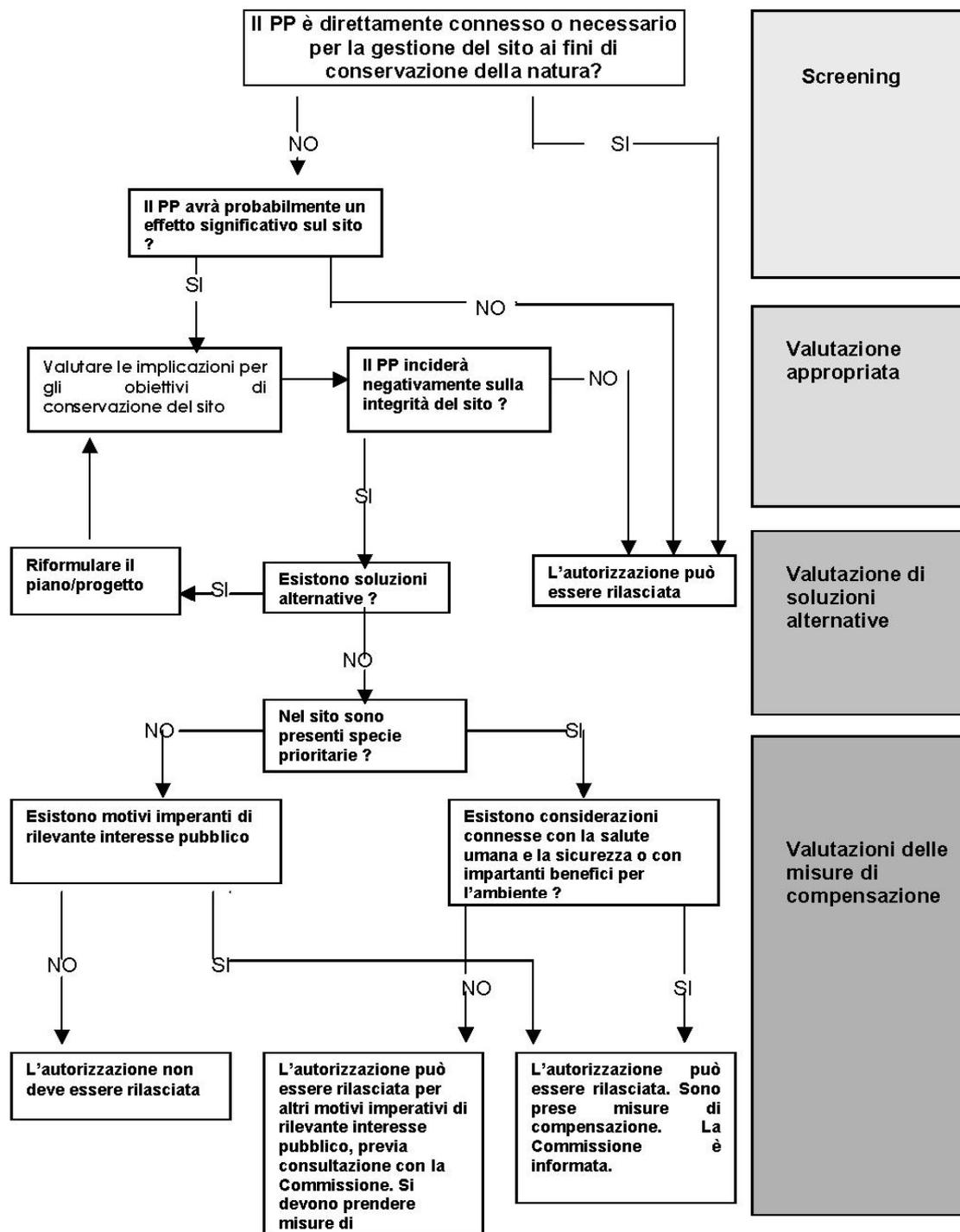
La procedura di screening per la valutazione di incidenza ambientale (VINCA) è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

La valutazione di incidenza, pertanto, costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

Per la stesura della valutazione si è provveduto ad un'analisi della principale normativa vigente, a livello comunitario, nazionale e regionale; sono stati organizzati diversi incontri con la società, effettuati sopralluoghi in campagna e raccolto tutti i dati necessari per la valutazione.

Infine, si fa presente che la relazione è stata suddivisa in due parti: la prima, di tipo generale, nella quale si descrive la principale normativa in materia di V.Inc.A, il glossario e gli elaborati prodotti; la seconda, di tipo tecnico, nella quale si procede con l'analisi di incidenza ambientale vera e propria (procedura di screening).

**ANALISI DI PIANI E PROGETTI (PP) CONCERNENTI I SITI NATURA 2000**



*La procedura della valutazione di incidenza: schema riassuntivo*

Fonte: "La gestione dei siti Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art. 6 della dir. Habitat 92/43/CEE"

Autostore s.r.l.	RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

## 2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Da un punto di vista normativo il presente lavoro è svolto in ottemperanza alle direttive della Comunità europea, alle Leggi Nazionali e alle normative regionali del Veneto. In particolare, il D.P.R. n. 357/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” disciplina le procedure per l’adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE “Habitat”, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali di interesse comunitario e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario.

Il richiamato D.P.R. recepisce e dà attuazione alla direttiva “Habitat”, che si prefigge di costituire una rete ecologica europea denominata “Natura 2000”, formata dai siti di importanza comunitaria (S.I.C.).

In particolare, l’art. 5 fornisce indicazioni sulla valutazione d’incidenza: “nella pianificazione e programmazione territoriale di deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei siti di importanza comunitaria”.

Tali siti sono stati individuati con Decreto del Ministero dell’Ambiente 3 aprile 2000 “Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti d’importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE”.

Il recepimento delle disposizioni comunitarie in materia di valutazione d’incidenza prevede che ogni piano o progetto insistente su un S.I.C. sia accompagnato da una relazione documentata, finalizzata ad “individuare e valutare i principali effetti che il piano può avere sul sito d’importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo”.

La Regione del Veneto ha definito le “Disposizioni per l’applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai S.I.C., Z.S.C. e Z.P.S.” con deliberazione della Giunta Regionale n. 1662 del 22.06.2001 “Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, D.M. 3 aprile 2000”.

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

Tale provvedimento estende a tutti i S.I.C. proposti e individuati dal D.M. 3 aprile 2000 l'applicazione della valutazione d'incidenza ambientale, "atta ad evitare la compromissione dei valori che potrebbero costituire oggetto di tutela a conclusione del procedimento di selezione dei siti", previsto dalla direttiva "Habitat". La relazione d'incidenza deve essere formulata con riferimento ai contenuti di cui all'art. 5 all. G – DPR 357/97, in modo tale da permettere di "valutare alla congruità del piano con le esigenze di conservazione dei caratteri naturalistici ed ambientali della zona".

La Regione Veneto ha recentemente dato attuazione all'applicazione del citato D.P.R. 357/97, con "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione d'incidenza. Procedure e modalità operative", approvata con D.G.R. n. 3173 del 10.10.2006. Tale provvedimento fissa i criteri metodologici e i contenuti della relazione di valutazione d'incidenza e prevede sostanzialmente due diverse fattispecie:

- a) La valutazione preliminare degli impatti identificati si conclude con la dichiarazione di non significatività degli effetti generati dal piano;
- b) La valutazione preliminare degli impatti identificati indica probabili impatti significativi; è richiesta la stesura della relazione di incidenza ambientale (valutazione appropriata), secondo la metodologia prevista per la V.I.A..

La presente valutazione di incidenza è stata redatta in ottemperanza alle procedure della Delibera della Giunta Regionale del Veneto (DGRV) n. 3173 del 10-10-2006.

### **Principali riferimenti legislativi e normativi attinenti all'argomento**

- Direttiva 79/409/CEE
- Direttiva 92/43/CEE
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357
- D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120
- D.G.R.V. n. 1180 del 18 aprile 2006
- D.G.R.V. n. 2151 del 04 luglio 2006
- D.G.R.V. n. 2371 del 27 luglio 2006
- D.G.R.V. n. 2702 del 07 agosto 2006
- D.G.R.V. n. 3173 del 10 ottobre 2006

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

### 3 GLOSSARIO

<b>Aree sensibili</b>	<p>Si possono definire "aree sensibili" quelle zone che per vari motivi strutturali o funzionali hanno scarsa possibilità di subire senza danni irreversibili ampie variazioni dei parametri ambientali che ne regolano il funzionamento; esse hanno bassa resistenza e resilienza. Sono aree particolarmente sensibili ai cambiamenti climatici la zona artica e antartica, ed è infatti per questo che gran parte delle ricerche sul clima e su l'inquinamento globale del pianeta Terra si svolgono in tali zone. Ma sono aree sensibili, soprattutto ai cambiamenti climatici, anche quelle di alta montagna o quelle di macchia mediterranea che possono essere soggette alla copertura di ghiacciai o alla desertificazione, o ancora quelle lagunari e le isole che possono subire notevoli influenze in caso di innalzamento del livello del mare per scioglimento dei ghiacci.</p>
<b>Area Nucleo</b>	<p>Il criterio ecologico-funzionale permette di includere nella struttura della rete alcune aree, denominate anche nodi o core areas, che costituiscono l'ossatura della rete stessa; si tratta di unità di elevato valore funzionale relative alle differenti tipologie ambientali di collegamento. Concorrono a costituire le Aree Nucleo i siti della rete Natura 2000, le Aree Naturali Protette (parchi e riserve).</p>
<b>Area di Connessione Naturalistica</b>	<p>Alle unità funzionali costituite dalle Aree Nucleo si aggiungono territori, buffer zones o zone cuscinetto, contigui ai nodi e localizzati nelle tipologie di sufficiente estensione e naturalità che svolgono una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti dell'antropizzazione con una sorta di effetto filtro. Tra queste Aree di Connessione Naturalistica vanno considerate anche le zone individuate dalla Carta Regionale dei Tipi Forestali.</p>
<b>Corridoio ecologico</b>	<p>All'interno di questa unità funzionale sono comprese tutte quelle aree, note anche come corridoi lineari continui o corridoi diffusi, in</p>

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

	<p>grado di svolgere necessarie funzioni di collegamento per alcune specie o gruppi di specie in grado di spostarsi su grandi distanze, sia autonomamente (animali) che tramite vettori (piante o parti di esse). Le Isole ad Elevata Naturalità o stepping stones costituiscono parte del sistema di corridoi ecologici individuati, rappresentando un elemento di collegamento non continuo.</p>
<b>Biodiversità</b>	<p>Biodiversità è sinonimo di varietà delle forme di vita vegetali e animali nei diversi habitat del pianeta. E' un concetto molto ampio che include, la diversità genetica all'interno di una popolazione, il numero e la distribuzione delle specie in un'area, la diversità di gruppi funzionali (produttori, consumatori, decompositori) all'interno di un ecosistema, la differenziazione degli ecosistemi all'interno di un territorio.</p> <p>La perdita di biodiversità si riferisce alla diminuzione di questa "variabilità" dovuta a fattori naturali e, in prevalenza, al progressivo aumento di fattori di inquinamento, delle infrastrutture, degli insediamenti produttivi e dei centri urbani che riducono l'estensione e la funzionalità degli habitat.</p>
<b>Frammentazione</b>	<p>Insufficiente connettività di un ecotessuto o un paesaggio, con separazione di ecotopi o gruppi di ecotopi dalla configurazione di elementi paesistici per mezzo di barriere.</p>
<b>Habitat</b>	<p>Dal latino "abitare", è il complesso delle condizioni ambientali in cui vive una particolare specie di animali o di piante, o anche il luogo ove si compie un singolo stadio del ciclo biologico di una specie. Indica quindi una unità strutturale identificabile come elemento di un ecotessuto o paesaggio.</p>
<b>Impatti cumulativi</b>	<p>Gli impatti (positivi o negativi, diretti o indiretti, a lungo e a breve termine) derivanti da una gamma di attività in una determinata area o regione, ciascuno dei quali potrebbe non risultare significativo se considerato separatamente. Tali impatti possono derivare dal</p>

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

	crescente volume di traffico, dall'effetto combinato di una serie di misure agricole finalizzate ad una produzione più intensiva e ad un più intensivo impiego di sostanze chimiche, ecc. Gli impatti cumulativi includono una dimensione temporale, in quanto essi dovrebbero calcolare l'impatto sulle risorse ambientali risultante dai cambiamenti prodotti dalle azioni passate, presenti e future (ragionevolmente prevedibili).
<b>Inquinante</b>	Sostanza che, immessa nell'ambiente, può alterarne le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche, con potenziale rischio per la salute umana e per l'ambiente stesso.
<b>Inquinamento acustico</b>	E' l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare: - fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, - pericolo per la salute umana, - deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi. Si parla di: - valori limite di immissione in riferimento al valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori, cioè dei soggetti potenzialmente esposti; - valori di attenzione: il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente; - valori di qualità: i valori di rumore da conseguire per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla legge quadro sull'inquinamento acustico
<b>Inquinamento dell'aria</b>	Per inquinamento dell'aria (o inquinamento atmosferico) si definisce ogni modificazione della normale composizione o dello stato fisico dell'aria atmosferica, dovuta alla presenza di sostanze in quantità e con caratteristiche in grado di alterare le normali

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

	<p>condizioni di salubrità dell'aria. Tali modificazioni pertanto possono costituire pericolo per la salute dell'uomo, compromettere le attività ricreative e gli altri usi dell'ambiente, alterare le risorse biologiche e gli ecosistemi, nonché i beni materiali pubblici e privati. Gli agenti inquinanti si possono distinguere in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-particelle sospese: descritte in base alla densità e alle dimensioni che possono variare da qualche millesimo a qualche centinaio di micron, vengono classificate in polveri, fumi, brume, nebbie, ecc.;</li> <li>-gas: elementi o composti chimici con punti di ebollizione sufficientemente bassi e tali da permettere loro di essere presenti sotto forma di sostanze volatili a temperatura ambiente. Vengono descritti per composizione chimica, concentrazione e soglia di percezione dell'odore;</li> <li>-odori: sostanze allo stato aeriforme che, anche se presenti in piccolissime concentrazioni, vengono avvertite perché provocano disturbo.</li> </ul>
<b>Nicchia ecologica</b>	<p>Concetto astratto che riunisce tutte le esigenze di un organismo o, in senso lato, di una specie, ovvero tutte le condizioni ambientali (temperatura, umidità, pH, salinità, ecc.) e le quantità delle risorse necessarie alla sua sopravvivenza.</p> <p>In breve, è l'insieme multidimensionale dello spazio fisico e del ruolo funzionale occupato da un organismo in un sistema ecologico. cioè il suo "mestiere" e la sua posizione nei gradienti dei fattori abiotici che caratterizzano l'ecosistema. Si possono quindi distinguere tre tipi di nicchie ecologiche, la nicchia spaziale o habitat, la nicchia trofica e la nicchia multidimensionale o di ipervolume.</p>
<b>Particolato</b>	<p>Si distingue in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- particelle solide molto piccole presenti nei fumi degli impianti di combustione alimentati a carbone o ad olio combustibile;</li> <li>- particelle carboniose presenti nei gas di scarico dei motori a</li> </ul>

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

	combustione interna, specialmente diesel, dovute alla combustione incompleta del carburante.
<b>Rete Natura 2000</b>	Obiettivo finale della Direttiva Habitat (92/43/CEE): creazione di questa rete europea di zone speciali di conservazione, attraverso la quale garantire il mantenimento ed il ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e delle specie interessate nella loro area di ripartizione naturale.
<b>Reti Ecologiche</b>	Insieme di aree e fasce con vegetazione naturale, spontanee o di nuova realizzazione, tra loro connesse in modo da garantire funzioni diverse, tra cui la libera circolazione di piante e animali e in definitiva lo scambio genico tra le popolazioni. A tal fine è necessario mantenere delle connessioni tra le aree protette, ovvero fasce di territorio che consentano il superamento delle barriere dovute allo sviluppo delle attività umane. Gli orientamenti più attuali sono quindi rivolti alla realizzazione di reti ecologiche in cui i nodi sono rappresentati da aree naturali e semi-naturali con il ruolo di serbatoi della biodiversità e la trama costituita da elementi lineari naturali o semi-naturali che permettono un collegamento fisico tra gli habitat dei nodi, in modo da consentire lo scambio genico tra le popolazioni e sostenere la biodiversità.
<b>Rifiuto</b>	Qualsiasi sostanza od oggetto rientrante nelle categorie riportate nell'allegato A di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi (D.Lgs. n. 152/06). I rifiuti, in base all'origine, si distinguono in urbani e speciali: queste categorie a loro volta in base al grado di pericolosità si differenziano in pericolosi e non pericolosi (D.Lgs. 152/06).
<b>SIC</b>	Area che, nella/e regione/i biogeografica cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere/ripristinare in uno stato di conservazione soddisfacente un tipo di habitat naturale di cui all'allegato I della Direttiva Habitat o una specie di cui

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

	<p>all'allegato II della Direttiva Habitat. Un sito che possa inoltre contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 (di cui all'art.3 della Direttiva Habitat), e/o che contribuisca in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o regioni biogeografiche. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno dell'area di ripartizione naturale di tali specie, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione.</p>
<b>Sistema Ecologico</b>	<p>Indica un particolare ambiente e tutti gli esseri viventi e non viventi che lo popolano. E' l'unità funzionale di base in ecologia ed è composta da una comunità di esseri viventi (componente biotica) e non viventi (componente abiotica), dai flussi di energia e dalle loro interazioni. Si parla, oltre che di ecosistemi naturali, anche di "ecosistemi artificiali", ovvero quelli prodotti dall'attività umana.. Il concetto di ecosistema è funzionale alla possibilità di eseguire degli studi per capire il funzionamento dei complessi processi biologici. In realtà i limiti di un ecosistema sfumano normalmente in quelli di un altro e gran parte degli organismi possono far parte di ecosistemi diversi in momenti diversi.</p>
<b>Valutazione di incidenza</b>	<p>La valutazione d'incidenza è un procedimento di salvaguardia al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito che rientri attualmente o in futuro nell'ambito della cosiddetta Rete Natura 2000. Quest'ultima rappresenta un sistema di aree di grande valore naturalistico in cui la Comunità Europea ha stabilito di garantire il mantenimento o il ripristino di habitat naturali e delle specie interessate. Tale procedura è stata introdotta dalla Direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti.</p> <p>La valutazione di incidenza costituisce lo strumento per garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione</p>

Autostore s.r.l.	RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

	soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.
<b>ZPS</b>	Aree individuate dagli stati membri dell'Unione Europea da destinarsi alla conservazione degli uccelli selvatici, previste dalla Direttiva Uccelli. Assieme alle ZSC (Direttiva Habitat) costituiranno la Rete Natura 2000.

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

#### **4 METODOLOGIA DI ANALISI DELLA FLORA E DELLA FAUNA**

Desunta dai formulari standard la lista delle specie presenti nei siti, si è provveduto ad individuare le caratteristiche biologiche (riproduzione ed alimentazione) e la distribuzione di ognuna di queste consultando la bibliografia che segue.

ARCARO M. E COCCO F. 2001 Geologia della Provincia di Vicenza. River Communication Factory, Padova, pagg 120

ARNOLD BURTON 1978 Guida dei rettili e degli anfibi d'Europa. Franco Muzzio Editore, Milano, pagg 178.

ARPAV 2001 Rapporto sugli indicatori ambientali del Veneto Anno 2000, Promodi Italia Editrice di Brescia, pagg 114

AUTORI VARI 1994 Atlante degli uccelli nidificanti della Provincia di Vicenza, Gruppo Vicentino Studi Naturalistici Nisoria, Padovan Editore, pagg 205

AUTORI VARI 2000 Atlante degli anfibi e dei rettili della Provincia di Vicenza, Gruppo Vicentino Studi Naturalistici Nisoria, Padovan Editore, pagg 202

AUTORI VARI, 1990-2005 Quaderni di Natura Vicentina del museo Nat. Archeologico n. 1, 2, 3, 4, 5, 6 Vicenza

AUTORI VARI, 1997 I sistemi di terre nei paesaggi forestali del Veneto, Venezia, pagg 151.

AUTORI VARI, 2000 Biodiversità e Indicatori nei tipi forestali del Veneto, Multigraf Spinea (VE), pagg 335

BERTEL & BRUUN. 1975 Uccelli d'Europa, Arnoldo Mondadori Editore, pagg 250.

CHINERY M. 1987 Field guide to the Wildlife of Britain and Europe. Guild Publishing, London, pagg 288.

DEL FAVERO E COLL. 1988 La vegetazione nel Veneto – Prodrumi di tipologia forestale Ed. Progetto, Padova, pagg 90.

F. BRUGUIERS, L. COURTET ED ALTRI. 1976 La pesca e i pesci d'acqua dolce Arnoldo Mondadori Editore, Milano, pagg 266.

L. CURTI E S. SCORTEGANA, 1997 Erbario Vicentino. Ed. Banca Popolare Vicentina, Vicenza, pagg 186.

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

LONGO L., NADALI A. 2001 Vertebrati di un bosco planiziario padano Bosco della Fontana, Quaderni Conservazione habitat 1-2001. Corpo Forestale dello stato. Gianluigi arcari Editore, Mantova, pagg 96.

PANDOLFI M., SANTOLINI R. 1992 La Natura nel Progetto Educativo Muzzio editore, Milano, pagg 358.

PETERSON R., MOUNTFORT G., HOLLOM P.A.D. 1988 Guida degli Uccelli d'Europa. Franco Murzio Editore, Firenze, pagg 316.

PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE 2003-2008. 2003, Provincia di Vicenza, pagg 166.

PIANO REGOLATORE COMUNALE (P.R.G.)

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE (P.T.P.). Provincia di Vicenza

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.). 1991, Regione Veneto

PIGNATTI. 1982 Flora italicae Vol. I, II, III. Edagricole, Bologna

PROVINCIA DI VICENZA 1997 La Carta Ittica della Provincia di Vicenza, Provincia di Vicenza, pagg 378.

PROVINCIA DI VICENZA 2000 Rapporto sullo stato dell'ambiente Anno 2000, Provincia di Vicenza, pagg 363.

RALLO G. E PANDOLFI M. 1988 Le zone umide del Veneto, Regione del Veneto, Franco Muzio Editore, pagg 396.

REGIONE VENETO 2005 Carta dei suoli del Veneto, Regione Veneto e Arpav, pagg 383.

SCHAUER T, CASPARI C. 1975 Flora e Fauna delle Alpi. Arnoldo Mondadori Editore, Milano, pagg 256.

VERNIER E. 1997 Manuale pratico dei Chiroterri Italiani. Società cooperativa tipografica, Padova, pagg 160.

ZANETTI M, 1988 Il fosso il salice la siepe, Cooperativa Nuova Dimensione Editrice, pagg 241

Successivamente, mediante l'utilizzo di aerofotogrammetrie e l'esecuzione di sopralluoghi, sono stati identificati gli areali di potenziale presenza e, quindi, stimato il relativo disturbo potenziale per le specie presenti nei SIC in funzione alla realizzazione dell'intervento.

Autostore s.r.l.	RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

## **FONTI INFORMATIVE SUI SIC - ZPS / DATI RELATIVI ALLE FONTI**

I dati ambientali dei siti sono stati desunti dal Formulario standard per le zone SIC e ZpC di rete Natura 2000 predisposto per i SIC di riferimento.

## **METODOLOGIA DI VALUTAZIONE USATA**

Il metodo di valutazione è basato sull'impiego dei dati scientifici disponibili analizzati secondo il principio della precauzione, come stabilito dalla Dichiarazione di Rio de Janeiro del 1992 ed inserito nel trattato costitutivo dell'Unione Europea. Questa metodologia permette di adottare misure atte a prevenire il degrado ambientale, senza disporre di tutte le conoscenze scientifiche necessarie.

## **5 ELABORATI**

Il presente studio si compone dei seguenti elaborati:

### *Relazioni:*

- Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale per il progetto di ampliamento di edificio commerciale nel comune di Cittadella (PD).

### *Tavole:*

- Tavola n. 1: Carta dei Vincoli - Rete Natura 2000, in scala 1:10.000

Autostore s.r.l.	RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

## ***PARTE II – CONTENUTI***

### **6 PREMESSA**

Per quanto riguarda la stesura della valutazione di incidenza ambientale la metodologia procedurale proposta dalla Commissione Europea e recepita dalla legislazione nazionale e regionale è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- *FASE 1: Gestione del sito:* verifica della necessità di sottoporre il progetto alla procedura di valutazione di incidenza ambientale
- *FASE 2: Descrizione del progetto:* descrizione dettagliata dell'opera in progetto evidenziando le tipologie di attività, la durata temporale del cantiere, ecc...ed identificazione delle opere derivanti da altri piani o progetti connessi con l'opera in questione per l'analisi degli effetti sinergici cumulativi.
- *FASE 3: Valutazione della significatività delle incidenze:* descrizione dei siti Natura 2000 che interferiscono con l'intervento in progetto, in particolare si mettono in relazione le caratteristiche del progetto con la caratterizzazione dei siti in cui è possibile che si verifichino effetti significativi; identificazione degli effetti sinergici e cumulativi e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat e specie.
- *FASE 4: Risultati della fase di screening:* esito della procedura di screening, comprensiva della tabella di valutazione riassuntiva e della dichiarazione firmata dal professionista.

Autostore s.r.l.	RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

Per l'analisi di tali fasi si è provveduto attraverso:

- 1) Raccolta dati riguardanti il progetto presso il committente e studi tecnici.
- 2) Raccolta della principale ed aggiornata normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di valutazione di incidenza ambientale
- 3) Raccolta ed analisi dei formulari standard Rete Natura 2000 relativi ai Siti di Importanza Comunitario (SIC) / Zone di Protezione Speciale (ZPS) che potrebbero interferire con il progetto dell'opera
- 4) Raccolta della cartografia esistente sugli habitat e habitat di specie di interesse comunitario che potrebbero interferire con il progetto dell'opera
- 5) Organizzazione di incontri con il committente.
- 6) Sopralluoghi in campagna nelle zone interessate dal progetto
- 7) Verifica presso la Regione Veneto della presenza di nuovi strumenti urbanistici di livello regionale correlati con il progetto dell'opera (documento preliminare al nuovo PTRC).
- 8) Analisi degli strumenti di pianificazione di livello regionale e provinciale, in particolare il PTCP della Provincia di Padova.

Autostore s.r.l.	RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

## **7 SCREENING: FASE 1**

Il progetto previsto non è direttamente connesso o necessario alla gestione dei siti Natura 2000. Infatti, l'opera non interseca nessuna area della rete Natura 2000; non c'è sottrazione e frammentazione di zone SIC/ZPS. Tuttavia, è stato richiesto il completamento della procedura di screening in quanto, in prima analisi, non si ha certezza dell'assenza di incidenza significativa negativa o comunque non significativa.

## **8 SCREENING: FASE 2**

### ***LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO***

Il sito oggetto di indagine è ubicato nella zona situata a sud del centro abitato di Cittadella, provincia di Padova, in via Bolzonella, 8 (vedi Figure n. 1 e n. 2).

Si colloca in una zona già urbanizzata con insediamenti produttivi le cui attività si sono già consolidate nel tempo. In particolare, l'insediamento si trova in Zona C3 Residenziale nei nuclei, ai sensi del Piano degli Interventi del comune di Cittadella (PD).

Il lotto di terreno è censito nel comune di Cittadella (PD) foglio 43 e mappali n.792. 793, 786, 797, 963, 1037, 1038, ad una quota di 37 m s.l.m.



Fig. 1 – Localizzazione dell'area oggetto di indagine (Fonte: Istituto Geografico De Agostini)



Fig. 2 – Localizzazione dell'area oggetto di indagine

Autostore s.r.l.	RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

### **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

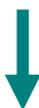
L'intervento consiste nell'ampliamento di un edificio commerciale. Per la relazione dettagliata dell'intervento in progetto e per le tavole grafiche si rimanda a quanto trasmesso al Comune di Cittadella.

### **CANTIERIZZAZIONE DELL'OPERA**

In sostanza, l'iter dei lavori prevederà a permesso di costruire rilasciato i seguenti "passaggi edilizi":

#### ***Opere di movimento terra***

*Allestimento e conduzione del cantiere*



#### ***Esecuzione opere di prefabbricazione***

*Realizzazione di fondazioni e successiva posa capannone prefabbricato*



#### ***Esecuzione di opere accessorie***

*Realizzazione sottoservizi e di opere connesse*

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

### ***DISTANZA DAI SITI RETE NATURA 2000***

Nella seguente tabella sono state riportate le distanze tra l'opera oggetto di valutazione di incidenza ambientale e il punto più vicino al perimetro dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nell'area di interesse.

<b>CODICE</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>DISTANZA (m)</b>
IT3260022	Rio S. Girolamo Palude di Onara	345

*Tabella – Distanza dell'opera dai Siti Rete Natura 2000*

Il sito della Rete Natura 2000 denominato "Rio S. Girolamo Palude di Onara" è un Sito di Importanza Comunitario (SIC) e una Zona di Protezione Speciale (ZPS).

Per l'esatta collocazione del sito oggetto dell'intervento in progetto rispetto alle aree SIC / ZPS si veda la Tavola n. 1

### ***DESCRIZIONE DELLE OPERE CONGIUNTE***

Al fine di valutare l'eventuale amplificazione sull'incidenza ambientale (effetti sinergici cumulativi) prodotto dalla realizzazione di ulteriori opere oltre al progetto in analisi, è stata verificata l'esistenza di progetti approvati riguardanti opere connesse direttamente con il progetto oggetto di valutazione.

Non sono previste opere congiunte e direttamente connesse con l'intervento in oggetto.

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

## 9 SCREENING: FASE 3

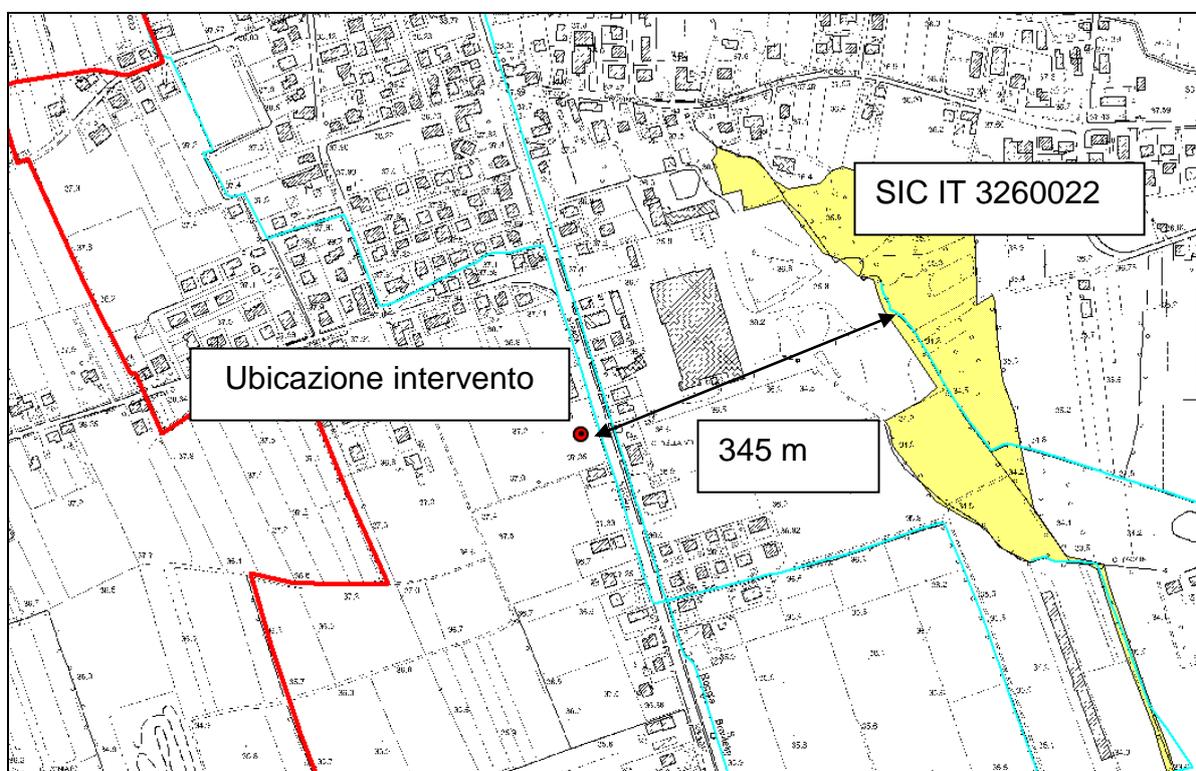
### **INDIVIDUAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000**

Nel caso in esame il progetto va ad interessare, in prima analisi, le seguenti aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale):

CODICE	DENOMINAZIONE
IT3260022 (area SIC/ZPS)	Rio S. Girolamo - Palude di Onara

*Tabella – Aree SIC / ZPS potenzialmente coinvolte dall'opera*

Dall'esame delle ultime perimetrazioni della Regione Veneto risulta che nell'area in esame non sono presenti siti della rete Natura 2000. Il sito più vicino è il SIC IT 3260022 denominato "Rio S. Girolamo Palude di Onara", che dista circa 345 metri dall'area in esame (vedi fig. 3).



*Fig. 3 – Localizzazione dell'area di intervento rispetto al SIC IT 3260022*

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

Altri siti distano più di 5 chilometri e pertanto non vengono analizzati nella procedura di screening.

### ***CARATTERISTICHE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000***

Di seguito per ogni sito della Rete Natura 2000 potenzialmente interessato dalla valutazione di incidenza (vedi paragrafo precedente) sono state riportate le informazioni contenute nei formulari standard. In particolare i dati riguardano le seguenti aree SIC:

<b>CODICE</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>
IT3260022	Rio S. Girolamo - Palude di Onara

*Tabella – Aree SIC oggetto di valutazione*

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

**Scheda Natura 2000 SIC IT3260022 – Rio S. Girolamo Palude di Onara**

<b>IDENTIFICAZIONE</b>	
<i>Tipo di sito</i>	I
<i>Codice sito</i>	IT3260022
<i>Nome sito</i>	Rio San Girolamo Palude di Onara
<i>Data di compilazione</i>	Luglio 2004
<i>Data di aggiornamento</i>	Febbraio 2005
<i>Localizzazione centro sito</i>	E 11 49 3
	45 37 14
<i>Area (ha)</i>	148
<i>Lunghezza (Km)</i>	22
<i>Altezza (m)</i>	Min 31
	Max 39
	Media 36
<i>Regione biogeografica</i>	Continentale

**DESCRIZIONE DEL SITO**

TIPI DI HABITAT	% COPERTURA
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	3
Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta	65
Praterie umide, praterie di mesofite	25
Altri	7
<i>Copertura totale habitat</i>	100%

*Tabella – Caratteristiche generali del sito*

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

Ambiente di risorgiva caratterizzato dalla presenza di vegetazione idro-igrofila di torbiera bassa neutro alcalina (schoeneti, molineti) e da vegetazione

### **Qualità e Importanza**

Rappresenta uno degli ultimi resti di torbiera della pianura veneta. Ospita un elevato numero di relitti glaciali, nonché specie e associazioni vegetali rare o endemiche in via di scomparsa.

Notevole anche la presenza di lembi relitti di Alnion glutinosae.

### **Vulnerabilità**

Inquinamento, ampliamento infrastrutture viarie, modifiche all'

CODICE HABITAT	DESCRIZIONE	PRIORITARIO	% COPERTURA DELL'HABITAT
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion	No	30
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)	No	50
7210	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae	No	5

*Tabella – Habitat elencati in Allegato I Direttiva 92/43/CEE*

Autostore s.r.l.	RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

## GLI HABITAT

Gli habitat presenti nell'area SIC oggetto di studio sono codificati **6410, 3260, 7210**. Dalle schede predisposte dal Ministero dell'Ambiente è possibile reperire quanto segue.

**codice 6410 Praterie con molina su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)**

**Codice CORINE: 37.31**

### Struttura ed ecologia della vegetazione

L'habitat è identificato da fitocenosi erbacee secondarie con copertura erbacea costituita da specie perenni tra cui domina la poacea *Molinia caerulea* che caratterizza con i suoi cespi la fisionomia della vegetazione. A seconda del tipo di gestione e del livello della falda, la coltre vegetale può risultare uniforme, quando soggetta a pratiche regolari di sfalcio con cadenza annuale, o viceversa composta dai grandi cespi di molinia separati da un reticolo di depressioni, che identificano invece praterie in via di abbandono o comunità erbacee primarie di interrimento di depressioni umide. Il corteggio floristico è ricco e l'habitat ospita specie a fioritura vistosa e spesso protette.

Si tratta di cenosi igrofile generalmente caratterizzate da un livello di falda oscillante ma che deve conservarsi abbastanza elevato anche durante il periodo estivo. La disponibilità trofica (nutrienti azotati e fosfatici) deve essere limitata per impedire l'ingresso di specie banali nitrofile palustri o prative molto più competitive della molinia e del suo corteggio floristico. Il substrato è variabile e può presentare matrice organica (suolo calcareo torboso) o minerale (argilla).

### Inquadramento fitosociologico

L'afferenza fitosociologica è insita nella definizione dell'habitat ed univoca:

cl. *Molinio-Arrhenatheretea* Tx. 1937

ord. *Molinietalia caeruleae* Koch 1926

all. *Molinion* Koch 1926

Autostore s.r.l.	RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

A livello sintassonomico inferiore la situazione è un più complessa e contempla associazioni diverse (*Plantagini altissimae-Molinietum caeruleae* Marchiori et Sburlino 1982, *Selino-Molinietum caeruleae* Kühn 1937) oltre ad aggruppamenti a *Molinia caerulea* inquadrati nell'alleanza.

#### Specie vegetali caratteristiche

*Molinia caerulea*, *Gentiana pneumonanthe*, *Gratiola officinalis*, *Allium angulosum*, *A. suaveolens*, *Ophioglossum vulgatum*, *Succisa pratensis*, *Serratula tintoria*, *Selinum carvifolia*, *Valeriana dioica*, *V. officinalis*, *Crepis paludosa*, *Angelica sylvestris*, *Dianthus superbus*, *Juncus subnodulosus*, *Cirsium palustre*, *Genista tinctoria*, *Linum catharticum*, *Thalictrum flavum*.

Compagno con notevole frequenza anche specie delle torbiere basse su substrati basici (*Caricetalia davallianae* Br.-Bl. 1949) o acidi (*Caricetalia fuscae* Koch 1926 em. Nordhagen 1937) quali *Parnassia palustris*, *Epipactis palustris*, *Viola palustris*, *Schoenus nigricans*, *Spiranthes aestivalis*, *Carex panicea*, *C. tumidicarpa*, *C. flava*, *C. panicea*, *Carex lepidocarpa*, *Orchis incarnata*, *Eriophorum latifolium*, *Carex stellulata*.

#### Tendenze dinamiche naturali

Si tratta di stadi dinamici stabilizzati dalla esecuzione di pratiche regolari di sfalcio. La gestione agricola non prevedeva concimazioni ed era giustificata dall'uso del materiale sfalcato come lettiera. In generale tale habitat deriva dalla sostituzione di altri tipi di vegetazione palustre (magnocariceti, basse torbiere). In mancanza delle operazioni di sfalcio dapprima si afferma la molinia, le cui foglie morte si accumulano soffocando il restante corteggio floristico, e in seguito si ha l'affermazione di entità arbustive igrofile (*Frangula alnus*, *Salix cinerea* soprattutto).

Molinieti simili si possono anche trovare nella zonazione vegetazionale che esprime la dinamica di interrimento di specchi d'acqua o di depressioni umide. In queste situazioni il molinieta si può conservare anche naturalmente, nel medio periodo, quando alla porzione colonizzata dagli arbusti igrofili corrisponde la formazione di nuovo molinieta a scapito delle fasce di vegetazione più igrofile (cariceti, vegetazioni di torbiera bassa).

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

### Indicazioni gestionali

Si tratta di cenosi costituenti stadi dinamici le cui estensioni rilevanti sono state conservate dall'esecuzione regolari di pratiche di sfalcio; l'interruzione di tali pratiche implica la colonizzazione da parte di specie arbustive e arboree, costituenti arbusteti e poi cenosi forestali igrofile. La loro gestione conservativa ne impone lo sfalcio annuale (con asportazione del materiale tagliato) da eseguirsi con le cautele rese necessarie dal substrato spesso cedevole e terminata la fioritura delle entità più pregiate (orchidee ad es.). La conservazione è basata anche sul mantenimento del livello dell'acqua, del suo regime annuale e della sua qualità (basso livello di nutrienti). Può eventualmente essere ipotizzato anche un pascolamento leggero e limitato nel tempo, ma solo se controllato da un programma di monitoraggio sugli effetti sulla composizione floristica e sulla conservazione della copertura erbacea.

**codice 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*.**

***Codice CORINE: 24.4***

### Struttura ed ecologia della vegetazione

L'habitat presenta una vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati fiorali generalmente situati sopra il pelo dell'acqua. In vegetazione esposta a corrente più veloce (*Ranunculon fluitantis*) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (*Callitricho-Batrachion*). In virtù della specificità dell'ambiente (acqua in movimento) la coltre vegetale formata può essere continua ma è più spesso suddivisa in ampie zolle delimitate dai filoni di corrente più veloce.

L'habitat è sviluppato in corsi d'acqua ben illuminati di dimensioni mediopiccole o eventualmente nei fiumi maggiori, ma solo ai margini o in rami laterali minori. In ogni caso

Autostore s.r.l.	RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

il fattore condizionante è la presenza dell'acqua in movimento durante tutto il ciclo stagionale.

La disponibilità di luce è una fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna. Il mantenimento della vegetazione è scoraggiato dal trasporto torbido che intercetta la luce, può danneggiare meccanicamente gli organi sommersi e può ricoprire le superfici fotosintetiche. Un trasporto rilevante inoltre può innescare fenomeni di sedimentazione rapida all'interno delle zolle sommerse di vegetazione il cui esito ultimo è la destabilizzazione delle zolle stesse.

#### Inquadramento fitosociologico

L'inquadramento della vegetazione di questo habitat è schematizzabile nei termini che seguono:

cl. *Potametea* Tx. et Preising 1942

ord. *Potametalia* Koch 1926

all. *Ranunculion fluitantis* Neuhäusl 1959

all. *Callitricho-Batrachion* Den Hartog et Segal 1964

Va osservato che nella letteratura fritosociologica esistente è stata in genere utilizzata la sola alleanza *Ranunculion fluitantis* considerata però in senso estensivo e inclusiva quindi di *Callitricho-Batrachion*.

Soprattutto in corrispondenza delle zone marginali dei corsi d'acqua, ove la corrente risulta rallentata o addirittura annullata, si può realizzare una commistione con elementi del *Potamion pectinati* che esprimono la transizione verso la vegetazione di quest'ultima classe.

#### Specie vegetali caratteristiche

*Ranunculus fluitans*, *R. tricophyllus*, *R. circinatus*, *R. aquatilis*, *Callitriche obtusangola*, *C. stagnalis*, *Potamogeton nodosus*, *P. pectinatus*, *P. crispus*, *P. perfoliatus*, *Groenlandia densa*, *Myriophyllum spicatum*, *Elodea canadensis*, *Vallisneria spiralis*, *Sagittaria*

Autostore s.r.l.	RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

*sagittifolia* forma *vallisnerifolia*, *Veronica anagallis aquatica* forma *submersa*, *Berula erecta* forma *submersa*, *Nuphar luteum* forma *submersa*, la forma reofila di *Ceratophyllum demersum*, la briofita *Fontinalis antipyretica*.

#### Tendenze dinamiche naturali

Se il regime idrologico del corso d'acqua risulta stabile la vegetazione viene controllata nella sua espansione e nelle sue possibilità di evoluzione dinamica dall'azione stessa della corrente che svelle le zolle sommerse quando costituiscono un ostacolo troppo manifesto al suo corso. La conseguenza è che le specie palustri che le avevano colonizzate vengono asportate insieme alle zolle. Ove venga meno l'influsso della corrente viva questa vegetazione lascia spazio a fitocenosi elofitiche di acqua corrente (*Glycerio-Sparganion* Br.-Bl. et Sissingh in Boer 1942) o di acqua ferma (*Phragmition communis* Koch 1926).

#### Indicazioni gestionali

È opportuno garantire la costante presenza di acqua corrente durante tutto il ciclo stagionale e monitorare la qualità delle acque con particolare riferimento al mantenimento di bassi livelli di torbidità; evitare la copertura del corso d'acqua da parte della vegetazione arborea e/o arbustiva circostante. Per motivi di sicurezza idraulica è possibile sfalciare la vegetazione senza però smuovere drasticamente i sedimenti del fondale e danneggiare quindi estesamente le parti ipogee delle idrofite; ove per gli stessi motivi sia necessario risagomare il corso d'acqua è opportuno procedere in tratti limitati valutando il grado di ripresa della vegetazione sui fondali rimodellati e gli effetti della frazione fine dei sedimenti smossi che spesso si rideposita sulla vegetazione situata più a valle.

Autostore s.r.l.	RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

**codice 7210 Paludi calcaree con *Cladius mariscus* e specie del Caricion *davallianae***

**Codice CORINE: 53.3**

Struttura ed ecologia della vegetazione

Si può presentare in vaste plaghe omogenee ovvero a costituire una esile fascia. Può essere anche di origine secondaria come vegetazione affermatasi negli scavi effettuati per l'estrazione della torba.

Inquadramento fitosociologico

La descrizione del manuale di interpretazione consente di ascrivere a questo habitat qualunque tipo di vegetazione con *Cladium mariscus*.

Specie vegetali caratteristiche

Cenosi paucispecifica con *Cladium mariscus* come dominante assoluto.

Tendenze dinamiche naturali

La dinamica è chiaramente indirizzata verso le serie di vegetazione legate all'affrancamento dall'acqua; è rappresentato per lo più da formazioni erbacee perilacuali, torbigene, di transizione fra gli aspetti maggiormente inondati (a *Typha* e a *Phragmites*) ed il magnocariceto.

Indicazioni gestionali

Vegetazione abbastanza stabile in superfici sufficientemente ampie è facile preda di vegetazioni invasive igrofile nelle situazioni di frammentarietà: in questi casi, per il suo mantenimento, sono necessari ripetuti interventi di difesa tramite taglio selettivo.

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

CODICE	NOME
A029	Ardea purpurea
A081	Circus aeruginosus
A229	Alcedo atthis
A022	Ibrychus minutus
A023	Nycticorax nycticorax

*Tabella – Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 74/409/CEE*

CODICE	NOME
1215	Rana latastei
1167	Triturus carnifex

*Tabella – Anfibi e rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE*

CODICE	NOME
1097	Lethenteron zanandreaei
1991	Sabanea larvata
1149	Cobitis taenia
1060	Lycaena dispar
1714	Euphrasia marchesettii

*Tabella – Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE*

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

### ALTRE SPECIE IMPORTANTI DI FLORA E FAUNA

Nome Scientifico
Nyctalus noctula
Zootoca vivipara
Carexhostiana
Carexumbrosa
Eleocharis quinqueflora
Festuca trichophylla
Orchis laxiflora
Muscardinus avellanarius
Neomys fodiens
Senecio doria
Allium suaveolens
Spirantes aestivalis
Utricularia minor
Carex davalliana
Cirsium palustre
Eriophorum latifolium
Parnassia palustris

*Tabella – Altre specie importanti di flora e fauna indicati nel formulario standard Rete  
Natura 2000*

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

### ***ANALISI DELLE INCIDENZE***

Per quanto riguarda gli habitat e le specie tutelate dal Sito di Importanza Comunitario (SIC) denominato "Rio S. Girolamo - Palude di Onara" codice IT3260022 si devono fare le seguenti considerazioni:

numerose specie tutelate all'interno del SIC, quali il riccio, la faina, il tasso, i chirotteri rapaci diurni e notturni, sono legate ad ambienti vasti e vari che spesso includono sistemi semi-antropici o antropici. Per queste specie, l'inclusione di nuove opere in prossimità di un contesto già antropizzato non comporta generalmente un impatto significativo. Tali specie, infatti, essendosi spesso adattate al disturbo causato dall'uomo, trovano facilmente nell'intorno della nuova opera, altri siti idonei al loro sviluppo, del tutto simili a quelli preesistenti senza subire impatti significativi in termini di popolazione all'interno del SIC.

La tabella seguente riporta, in breve, gli indicatori tipo valutati:

<b>Parametri e tipologie d'impatto</b>	<b>Valutazione (indicatore di importanza)</b>
Perdita superficie di habitat e di habitat di specie	L'area di intervento si trova all'esterno dei siti Rete Natura 2000 elencati per cui non ha una influenza diretta nella perdita di superficie degli habitat prioritari o secondari presenti in tali aree.
Frammentazione di habitat o di habitat di specie	Non viene evidenziata alcuna frammentazione dell'ecosistema dovuta all'intervento proposto in quanto la realizzazione dell'opera non determina interventi edilizi che possano influire sull'estensione degli ecosistemi presenti nei siti rete Natura 2000. Quanto detto è da ricondurre al fatto che il lotto di intervento è esterno ai menzionati siti e non ha alcun effetto diretto sull'estensione degli stessi. Infine, non sono stati rilevati habitat paragonabili a quelli tutelati dal SIC nelle zone interessate dal progetto.
Perdita di specie di interesse conservazionistico e perturbazione della flora e della fauna	Non sono previsti interventi all'interno dell'area SIC IT3260022 e non sono stati rilevati habitat paragonabili a quelli tutelati dal SIC nelle zone interessate dall'intervento in progetto.

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

Diminuzione della densità di popolazione	Non sono previsti interventi all'interno dell'area SIC IT3260022 e non sono stati rilevati habitat paragonabili a quelli tutelati dal SIC nelle zone interessate dall'intervento in progetto.
Risorsa acqua	Le attività collegate all'intervento in progetto non prevedono l'utilizzo di acque di processo per cui non si prevede un incremento dello sfruttamento della risorsa idrica.
Qualità dell'acqua	<p>In riferimenti alle acque di scarico si precisa che non sono presenti scarichi industriali, le uniche acque scaricate sono quelle meteoriche e quelle fognarie equiparate agli insediamenti civili.</p> <p>ACQUE NERE : Lo scarico delle acque fognarie, provenienti dai servizi igienici dell'attività sono raccolte su apposito collettore e scaricate nella fognatura pubblica presente.</p>
Qualità del suolo	L'intera area del piazzale esterno destinata alle operazioni di recupero è realizzato al fine di impedire infiltrazioni nel terreno sottostante.
Aria	<p>Le attività che intende svolgere la ditta non prevede l'utilizzo di camini che generano emissioni in atmosfera.</p> <p>Non vi è aumento delle emissioni in atmosfera attuali né l'attivazione di nuove attività che comportano nuove tipologie di emissioni</p>
Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	L'intervento in progetto non interferisce con le specie faunistiche e/o floristiche presenti nei siti interessati.
Rumore	Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, commi 4,5 e 6 della legge 26.10.1995 n. 447, si dichiara che per l'intervento in progetto descritto in questa relazione i valori di rumore diurno e notturno rientrano nei limiti fissati dal D.P.C.M. 14.11.1997 e dal Piano di classificazione acustica comunale

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

### ***EFFETTI SINERGICI CUMULATIVI***

Come descritto nei capitoli precedenti, per quanto riguarda la valutazione delle incidenze provocate da “effetti sinergici cumulativi” non esistono opere e/o interventi direttamente connessi con l’intervento in progetto.

Pertanto non si prevedono l’insorgenza di effetti sinergici cumulativi che potrebbero provocare incidenze negative significative sulle aree della Rete Natura 2000.

## **10 SCREENING: FASE 4**

### ***Risultati della fase di screening***

L’opera in progetto non va direttamente ad intersecare aree appartenenti alla Rete Natura 2000. Sulla base delle informazioni acquisite e precedentemente descritte, si evince che l’intervento non presenta aspetti che possano comportare incidenze significative dirette o indirette sui siti SIC/ZPS. In particolare:

Per quanto riguarda gli habitat, l’intervento in progetto non ricade all’interno di aree SIC e/o ZPS: la distanza minima dell’area d’intervento dal perimetro dei SIC più prossimi alla stessa è pari a circa 345 m. Inoltre, da quanto sopra è possibile evidenziare che nell’area di intervento e nella sua prossimità non sono presenti gli Habitat inclusi nelle schede conoscitive predisposte dal Ministero dell’Ambiente. E’ quindi possibile affermare che:

- l’intervento di progetto non comporterà una perdita di superficie di habitat in quanto l’area interessata dal progetto non fa parte degli habitat sensibili precedentemente elencati;
- non provocherà frammentazione di habitat;
- non provocherà in alcun modo disturbo agli habitat.

La realizzazione dell’intervento non è in contrasto o in dissonanza con le specie indicate nelle schede dei Formulari Standard Rete Natura 2000.

Autostore s.r.l.	RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

Su tali presupposti e di quanto specificato nei capitoli precedenti, è possibile affermare che, a seguito delle informazioni acquisite e sulla base delle incidenze riscontrate, la realizzazione dell'opera induce incidenze di effetto non significativo sui siti di Natura 2000 considerati.

### **FRAMMENTAZIONE**

L'opera non interrompe la continuità ecologica delle aree interessate, non si rileva perciò una frammentazione delle aree SIC oggetto di studio.

### **PERTURBAZIONE**

Gli interventi non prevedono perturbazioni durature significative, sia dirette che indirette, sugli equilibri ecologici delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000.

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

## 10.2 QUADRO DI SINTESI

<b>DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO</b>			
Descrizione del progetto	Ampliamento edificio commerciale in variante al Piano degli Interventi ai sensi dell'art.4 L.R. 55/2012		
Codice, denominazione dei siti Natura 2000 interessati	L'intervento in progetto è esterno al seguente sito della Rete Natura 2000: <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="padding: 2px;">IT3260022</td> <td style="padding: 2px;">Rio S. Girolamo - Palude di Onara</td> </tr> </table>	IT3260022	Rio S. Girolamo - Palude di Onara
IT3260022	Rio S. Girolamo - Palude di Onara		
Indicazione di altri progetti che possono dare effetti combinati	Non sono presenti altri progetti che possono dare effetti combinati		
<b>VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI</b>			
Descrizione di come il piano, progetto o intervento (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della rete Natura 2000.  Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	E' possibile affermare che l'intervento di progetto: <ul style="list-style-type: none"> <li>• non comporterà perdita di superficie di habitat in quanto l'area di progetto non fa parte degli habitat sensibili precedentemente elencati;</li> <li>• non determinerà frammentazione di habitat;</li> <li>• non determinerà perturbazione agli habitat;</li> <li>• non determinerà interferenze negative con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.</li> </ul> Su questi presupposti è possibile affermare che l'opera di progetto non andrà a determinare incidenze significative negative sui siti della Rete Natura 2000 in questione.		
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	Regione Veneto per i dati sui limiti geografici del SIC/ZPS e per le schede relative. Provincia di Padova per i dati del quadro conoscitivo del territorio		
Risultati della consultazione	Positivi		

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

<b>10.3 DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING</b>			
<b>Responsabili della verifica</b>	<b>Fonte dei dati / Contatti</b>	<b>Livello di completezza delle informazioni</b>	<b>Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati</b>
Tecnico Incaricato	Documento Preliminare al PTRC	Buono	Regione Veneto
Tecnico Incaricato	PTCP Provincia di Padova	Buono	Provincia di Padova
Tecnico Incaricato	Documento Preliminare al nuovo PTRC	Buono	Regione Veneto
Tecnico Incaricato	Progetto delle opere	Buono	Committente
Tecnico Incaricato	Formulari Standard dei siti Rete Natura 2000	Buono	Sito Internet della Regione Veneto
Tecnico Incaricato	Allegato B DGRV n. 2371 del 27.07.2006	Buono	Sito Internet della Regione Veneto

*Tabella – Elenco dei contatti e del materiale consultato per la redazione della VINCA*

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

<b>10.4 TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA</b>					
<b>IT 3260022: Rio S. Girolamo Palude di Onara</b>					
Habitat /Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza d'effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Nome				
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion	No	Nulla	Nulla	NO
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)	No	Nulla	Nulla	NO
7210	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae	No	Nulla	Nulla	NO
A029	Ardea purpurea	No	Nulla	Nulla	NO
A081	Circus aeruginosus	Si	Nulla	Nulla	NO
A229	Alcedo atthis	No	Nulla	Nulla	NO
A022	Ibrychus minutus	No	Nulla	Nulla	NO
A023	Nycticorax nycticorax	No	Nulla	Nulla	NO
1215	Rana latastei	No	Nulla	Nulla	NO
1167	Triturus carnifex	No	Nulla	Nulla	NO
1097	Lethenteron zanandreae	No	Nulla	Nulla	NO
1991	Sabanea larvata	No	Nulla	Nulla	NO
1149	Cobitis taenia	No	Nulla	Nulla	NO
1060	Lycaena dispar	No	Nulla	Nulla	NO
1714	Euphrasia marchesettii	No	Nulla	Nulla	NO
	Nyctalus noctula	No	Nulla	Nulla	NO
	Zootoca vivipara	No	Nulla	Nulla	NO
	Carex hostiana	No	Nulla	Nulla	NO
	Carex umbrosa	No	Nulla	Nulla	NO
	Eleocharis quinqueflora	No	Nulla	Nulla	NO
	Festuca trichophylla	No	Nulla	Nulla	NO

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

	Orchis laxiflora	No	Nulla	Nulla	NO
	Muscardinus avellanarius	No	Nulla	Nulla	NO
	Neomys fodiens	No	Nulla	Nulla	NO
	Senecio doria	No	Nulla	Nulla	NO
	Allium suaveolens	No	Nulla	Nulla	NO
	Spirantes aestivalis	No	Nulla	Nulla	NO
	Utricularia minor	No	Nulla	Nulla	NO
	Carex davalliana	No	Nulla	Nulla	NO
	Cirsium palustre	No	Nulla	Nulla	NO
	Eriophorum latifolium	No	Nulla	Nulla	NO
	Parnassia palustris	No	Nulla	Nulla	NO

Autostore s.r.l.	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</b> DGRV n. 3173/2006	06.05.2014 REV 00
------------------	--	----------------------

### **ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING**

Le indagini ed i rilievi effettuati e le valutazioni espresse sulla base della documentazione disponibile hanno permesso di verificare che **con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui seguenti siti della Rete Natura 2000:**

IT3260022	Rio S. Girolamo - Palude di Onara
-----------	-----------------------------------

### **DICHIARAZIONE FIRMATA DAL PROFESSIONISTA**

Il sottoscritto Ing. Bonaldo Simone, legale rappresentante di Riva Nuova s.r.l.,  
con sede in Cittadella (PD)

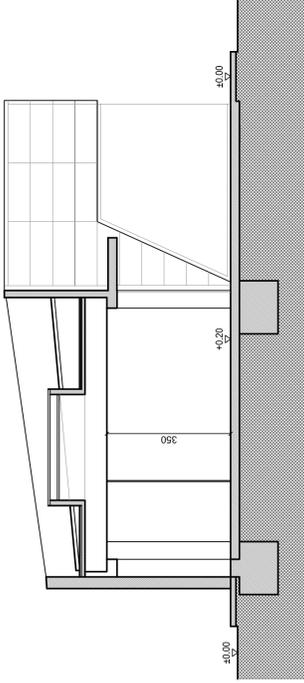
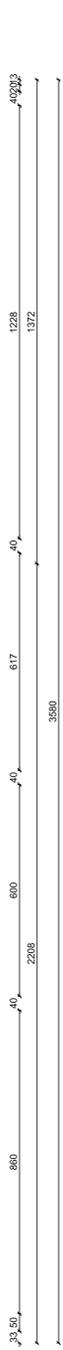
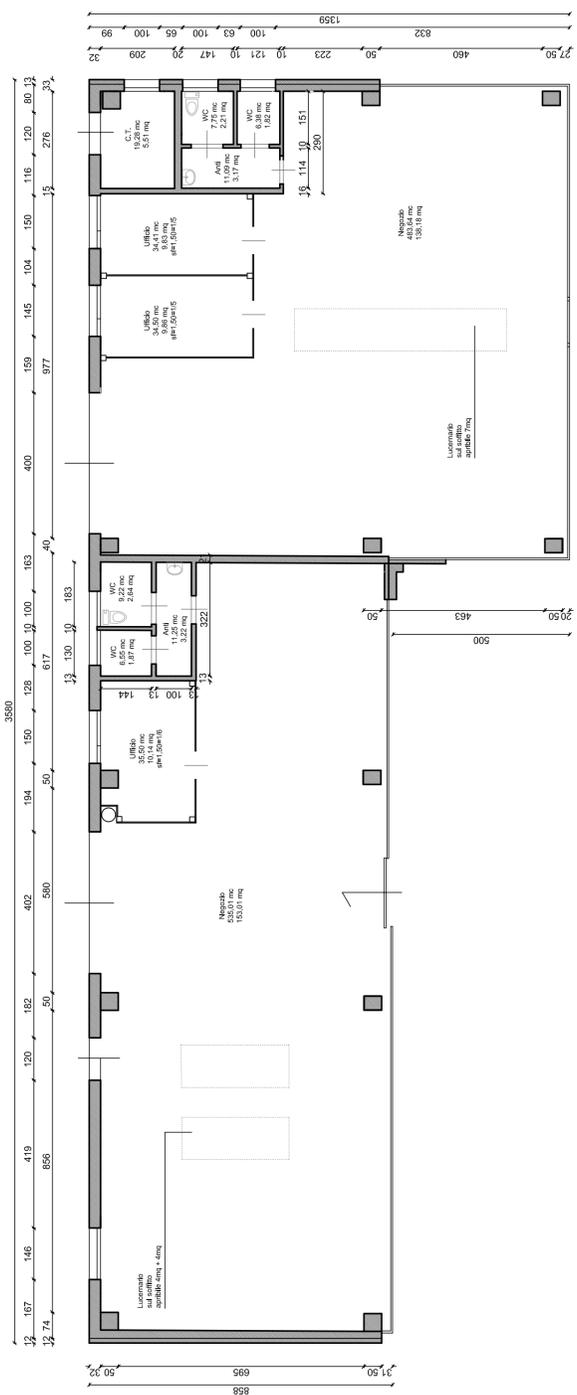
**DICHIARA**

che con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.

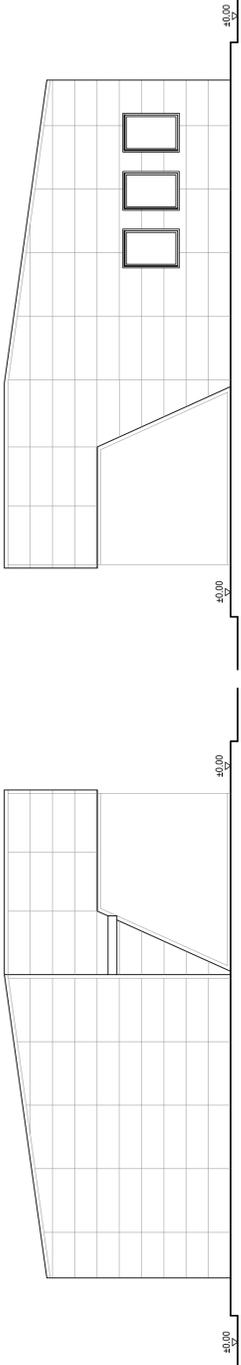
Cittadella, 23/05/2014

**Riva Nuova s.r.l.**  
Ing. Bonaldo Simone

LOCULE	Superficie (mq)	Altezza (m)	Volume (mc)	Superficie Finestrata (mq)	Superficie Apribile (mq)
1 NEGOZIO	153,01	3,5	535,52	77,73	8,00
2 UFFICIO	10,14	3,5	35,50	1,50	1,50
3 ANTI	3,22	3,5	11,25	/	/
4 WC	1,87	3,5	6,55	/	/
5 WC	2,64	3,5	9,22	/	/
6 NEGOZIO	138,18	3,5	483,64	72,80	7,00
7 UFFICIO	9,86	3,5	34,50	1,50	1,50
8 UFFICIO	9,83	3,5	34,41	1,50	1,50
9 ANTI	3,17	3,5	11,09	/	/
10 WC	2,21	3,5	7,75	/	/
11 WC	1,82	3,5	6,38	/	/
12 C.T.	5,51	3,5	19,28	/	/
<b>TOTALE</b>	<b>341,46</b>		<b>1217,95</b>		

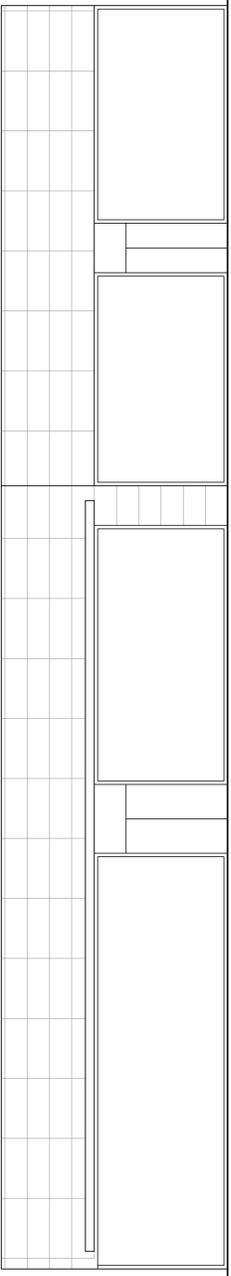


SEZIONE A - A

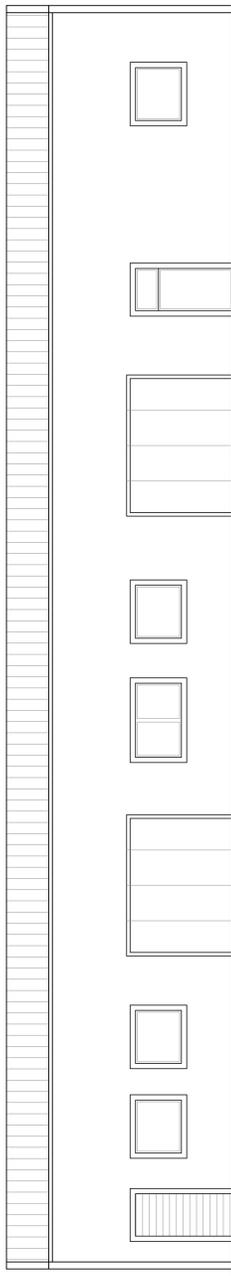


PROSPETTO NORD

PROSPETTO SUD



PROSPETTO EST



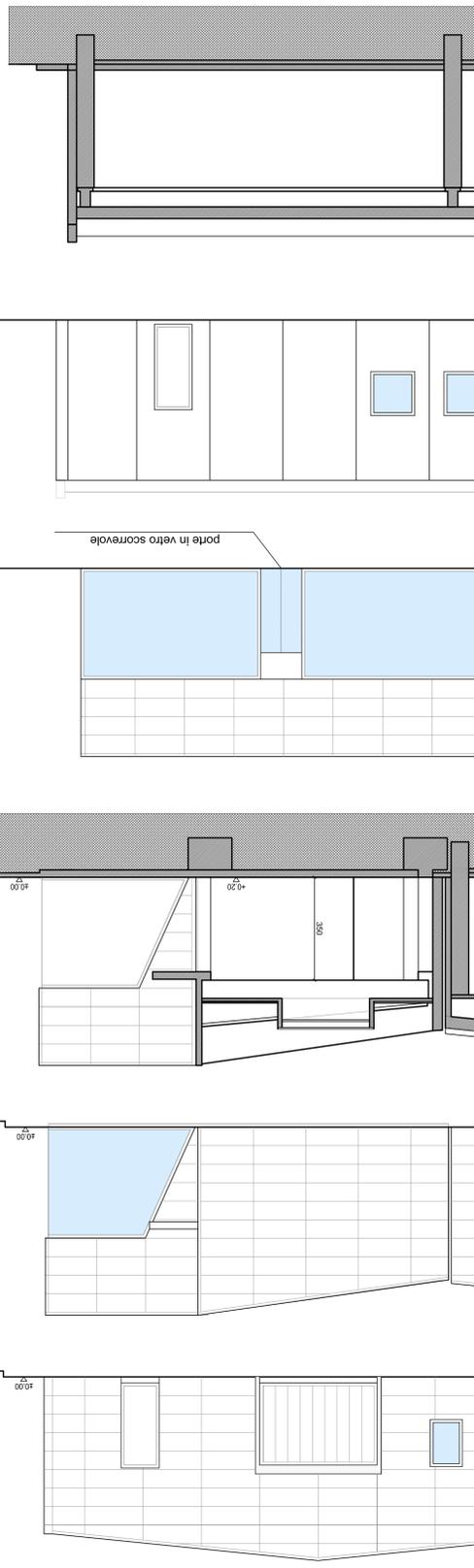
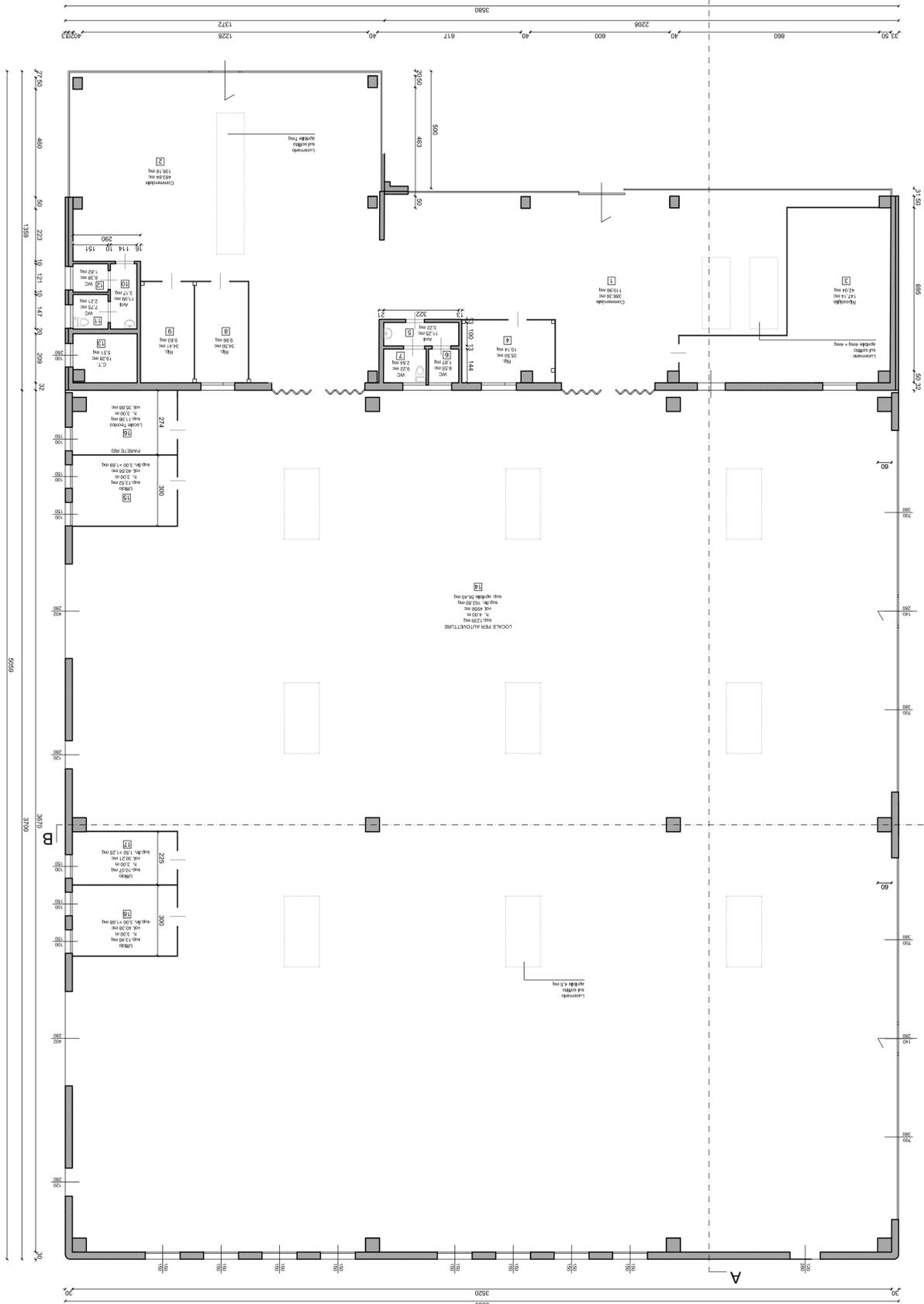
PROSPETTO OVEST

COMITENTE: <b>COMUNE DI CITADELLA PROVINCIA DI PADOVA</b>	
INTERVENTO: <b>AUTOSTORE S.R.L.</b>	
INTERVENTO: <b>AMPLIAMENTO ATTIVITA' COMMERCIALE IN VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI ai sensi art. 4 L.R. 55/2012</b>	
PRATICA: <b>PERMESSO DI COSTRUIRE</b> in conformità al D.P.R. 380/01	
<b>RIVA NUOVA s.r.l. - ENGINEERING</b>	
FIRMA E TIMBRE:  TAVOLA: <b>03</b>	CONTENUTO: Pianta Prospetti Sezione Stato Autorizzato
SCALA: 1:100 SOGNA PILOT: POSIZIONE: <b>3205</b> FILE: elab. di progetto.dwg	DATA: 30/04/2014 RESPONSABILE DEL PROGETTO: <input checked="" type="checkbox"/> ING. SIMONE BONALDO <input checked="" type="checkbox"/> ING. ALBERTO RIZZO REV: <input type="checkbox"/> ING. MARCO FACCO <input type="checkbox"/> ING. MARCO BARDELLONE REV: <input type="checkbox"/> ARCH. MONICA LAGO <input type="checkbox"/> DISEGN. LUCA SGARBOSSA

Riva Nuova s.r.l. - Via N. Humbler, 38 - 35013 Cittadella (PD) - Cod. Fiscale e P.Iec. 0417268284 - Tel. 0499404500 - Fax. 0499404500 - Site: www.rivanuova.it - E-mail: info@rivanuova.it  
 © Copyright Riva Nuova s.r.l. - design di riproduzione se non autorizzato. Proprietà intellettuale - industriale - tecnica riservata e nome di legge.

PIANTA

A



porta in vetro scorrevole

B

Councilo Com. le 21/12/2015

odg. 6 SUAP Ditta Autosione SRL ...

Intervento

Leggiamo nel secondo paragrafo delle proposte di delibera che dal 31.03.2014 sono trascorsi due anni -

Un tempo lunghissimo tanto che ci chiediamo come mai se trascorso così tanto tempo e se c'è ancora l'esigenza?

L'amministrazione lo ritiene un intervento utile per l'economia del territorio per evitare incidenti durante le feste parrocchiali

ma chiediamo che cambiamento se stato fatto per lasciare passare due anni -

Abbiamo tentato di dare risposte:

l'ufficio addetto non lavora, ma se non lavora e ha tempi così lunghi oltre il premio di produttività non potrebbe oppure c'è, esiste qualcosa che non viene detto, che se qualche consipere SU magari non se sto o se ancora costruito?

Senella Velloso



## COMUNE DI CITTADELLA

*Cittadella Città d'Arte*

PROVINCIA DI PADOVA

Proposta N. 2015 / 941  
URBANISTICA

OGGETTO: SUAP DITTA AUTOSTORE SRL - PE 1400290 - APPROVAZIONE  
VARIANTE AL PATI AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA LR N. 55/2012.

### PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in ordine alla sola regolarità tecnica, dando atto che la presente proposta:

**comporta** riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

**non comporta** riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Lì, 14/12/2015

IL DIRIGENTE  
SCAPIN DAMIANO  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



## COMUNE DI CITTADELLA

*Cittadella Città d'Arte*

PROVINCIA DI PADOVA

Proposta N. 2015 / 941  
URBANISTICA

OGGETTO: SUAP DITTA AUTOSTORE SRL - PE 1400290 - APPROVAZIONE  
VARIANTE AL PATI AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA LR N. 55/2012.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Parere del Responsabile di Ragioneria in ordine alla regolarità contabile (art. 49, comma 1, D.Lgs 18.08.2000 n. 267, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174/2012) :

parere *FAVOREVOLE*

Lì, 14/12/2015

IL DIRIGENTE  
GALLIO GIOVANNI  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



# COMUNE DI CITTADELLA

*Cittadella Città d'Arte*

PROVINCIA DI PADOVA

## Deliberazione di Consiglio Comunale N. 48 del 21/12/2015

Certificato di Esecutività

**Oggetto: SUAP DITTA AUTOSTORE SRL - PE 1400290 - APPROVAZIONE VARIANTE AL PATI AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA LR N. 55/2012..**

Si certifica che la presente deliberazione pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune in data 20/01/2016, non ha riportato nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di illegittimità, per cui è diventata esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D. Lgs. 267/2000 il giorno 30/01/2016.

Cittadella li, 06/06/2017

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott. LIPARINI ANDREA  
(Sottoscritto digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e  
s.m.i.)



# COMUNE DI CITTADELLA

*Cittadella Città d'Arte*

PROVINCIA DI PADOVA

## Certificato di Avvenuta Pubblicazione

**Deliberazione di Consiglio Comunale N. 48 del 21/12/2015**

**Oggetto: SUAP DITTA AUTOSTORE SRL - PE 1400290 - APPROVAZIONE VARIANTE AL PATI AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA LR N. 55/2012..**

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune dal 20/01/2016 al 04/02/2016 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267 e la contestuale comunicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs 18.08.2000, n. 267.

Cittadella li, 08/02/2016

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE  
ANDREATTA NADIA  
(Sottoscritto digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e  
s.m.i.)